Torino - via Marenco 32 - tel. (011) 65.681 - lire 200; arretrati il doppio
c.a.p. 10100 - spedizione in abbonamento postale (gruppo 1/70)

martedì 5 settembre 1978
anno 110 - numero 204

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONI

L'attentato sulla linea ferroviaria Firenze-Bologna

Bomba: evitata una strage come quella dell'Italicus

BOLOGNA — Hanno tentato di ripetere la strage dell'Italicus. Una bomba è esplosa sulla linea Firenze-Bologna mentre stava transitando il convoglio 571, proveniente dalla Sicilia e diretto a Milano. Lo scoppio ha divelto alcuni metri di rotaie, ha abbattuto i fili dell'alta tensione e ha fortunatamente solo danneggiato le ultime tre vetture del convoglio.

Il massacro è stato evitato per puro caso. Il binario dove sarebbe dovuto transitare il treno, era chiuso al traffico normale per alcuni lavori di riparazione. Il convoglio 571 è quindi sopraggiunto sul binario attiguo. Chi ha deposto la bomba non era al corrente di questo «cambiamento di programma». Il disastro avrebbe potuto mettere in pericolo la vita di centinaia di passeggeri.

L'esplosione è avvenuta poco prima di mezzanotte, all'altezza del chilometro 32,300, fra le stazioni di Vernio e Vaiano. Nello stesso punto, un altro ordigno era scoppiato nell'aprile del '74. Allora, la tragedia venne evitata grazie alla pronta segnalazione di un privato cittadino, mentre stava per sopraggiungere il direttissimo 113 proveniente da Parigi. Sempre nella stessa zona avvenne, il 3 agosto del '74, la strage dell'Italicus, rivendicata dai neofascisti di Ordine Nero.

L'attentato di questa notte ha interrotto completamente il traffico ferroviario sulla linea Firenze - Bologna. Il convoglio 571 si è arrestato sui binari a poche decine di metri dal punto in cui è avvenuto lo scoppio. L'allarme è scattato immediatamente. Dal capoluogo toscano sono partiti, oltre alle squadre di soccorso, anche una serie di pullman per il trasporto dei passeggeri e una motrice per il traino del treno.

Le operazioni di sgombero si stanno ancora svolgendo con estrema difficoltà. I fili dell'alta tensione, tranciati dalla violenza dello scoppio, hanno avvolto il convoglio e richiedono ora, per la rimozione, particolari misure di sicurezza. Molti passeggeri sono ancora sotto choc, anche se nessuno di loro ha riportato ferite.

L'interruzione della linea ha provocato gravi ingorghi sia alla stazione di Bologna che a quella di Firenze. I convogli a lungo percorso sono stati deviati sulla linea Pesaro-Falconara, ma il traffico si svolge con estrema difficoltà. Squadre di operai si sono messe al lavoro fin da questa notte, ma si prevede che il ripristino della linea non possa avvenire prima di questa sera.

Bramieri sfugge alla morte nel suo alloggio in fiamme

Milano. Gino Bramieri all'ospedale, dopo il pauroso incendio (Servizio a pagina 2)

APPROVATA STAMANE A TORINO DALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI

Fiat-Lancia: fusione fatta

Giovanni Agnelli ai giornalisti: "Mi spiace non darvi la notizia delle mie dimissioni„ - Smentite le voci che si erano diffuse sul "rimpasto„ al vertice del gruppo - I compiti operativi del senatore Umberto Agnelli

La fusione della Lancia nella Fiat è cosa fatta: l'operazione è stata approvata stamane dall'assemblea straordinaria degli azionisti Fiat, presieduta da Giovanni Agnelli. Così è stato completato, anche formalmente, il processo di revisione organizzativa della Fiat che — dal 1° gennaio prossimo, con lo scorporo del settore auto (l'ultimo di quelli iniziati nel '73) — diventerà una *holding* polisettoriale «*a vocazione industriale* — ha detto Agnelli — *anche se non eserciterà più direttamente attività produttive e commerciali, ma avrà partecipazioni in società operanti in diversi settori*».

In altre parole questa trasformazione risponde alle necessità, individuate già dieci anni or sono, di «*accrescere il decentramento decisionale e la valorizzazione delle capacità imprenditoriali potenziali; di consentire a ciascun settore del Gruppo l'attuazione di strategie industriali e, se necessario, la ricerca di alleanze differenziate per il raggiungimento di posizioni competitive a livello internazionale*».

Con la trasformazione in *holding* restano ferme — ha aggiunto Agnelli — le competenze degli organi istituzionali dell'azienda, del comitato di direzione e del comitato di coordinamento. «*La ripartizione delle responsabilità all'interno del Gruppo è così riassunta: le responsabilità operative delle singole aziende sono affidate ai capi delle stesse; la holding, con i suoi organi centrali, svolge le funzioni di indirizzo, pianificazione, controllo, tutela dell'immagine, rapporti internazionali, e cura la gestione delle risorse fondamentali (personale e finanza) nonché il coordinamento delle varie attività*».

«*Mio fratello Umberto* — ha precisato il Presidente — *ha recentemente cessato di far parte della Commissione Bilancio e programmazione del Senato ed è passato a far parte della Commissione Affari esteri la quale, pur non meno importante della prima, richiede tuttavia un minor impegno temporale. Ciò gli consentirà di dedicare maggiori cure ai problemi del nostro gruppo, nell'ambito delle vaste e gravi responsabilità che a lui competono*».

Nell'ambito della presidenza, ha detto ancora Giovanni Agnelli, le competenze sono ripartite come segue: al Presidente, oltre alla rappresentanza legale conferita gli dalla legge e dallo statuto sociale, sono riservate le materie attinenti alla determinazione degli indirizzi strategici del Gruppo; al vice presidente sono affidate tutte le materie attinenti alla direzione operativa.

Il capitale sociale della Lancia, ha ricordato, è interamente posseduto dalla Fiat fin dal 1969 e, pertanto, la fusione non comporta variazioni nel capitale sociale della Fiat. L'operazione si è resa necessaria — ha ribadito — per fronteggiare, con l'utilizzo massimo di risorse comuni e l'unitarietà della conduzione strategica, la crisi dell'automobile e la concorrenza straniera.

Al termine dell'assemblea Giovanni Agnelli si è intrattenuto con i giornalisti. La Lancia, per la quale la Fiat ha speso in otto anni circa 250 miliardi, ha detto, chiuderà il '78 in pareggio. L'operazione di scorporo del settore auto raddoppierà il patrimonio della società che da 1428 miliardi attuali passerà, grazie alle rivalutazioni, a 3128 e «*il dividendo non deluderà gli azionisti*». Gli uomini al vertice della Lancia rimangono al loro posto.

Quanto alla costruzione del grande stabilimento in Algeria Giovanni Agnelli ha asserito che

in gara sono ancora due concorrenti, uno dei quali è la Fiat. Però tutto è in sospeso poiché non è stato ancora deciso se costruire una fabbrica di auto o di autocarri.

«*Mi spiace*», ha concluso Agnelli con ironia, «*di non darvi la notizia che lascio la presidenza Fiat: l'assemblea non ha chiesto le mie dimissioni*».

Nando Pavia

Nikodim muore dal Papa

ROMA — Il metropolita ortodosso di Leningrado, Nikodim, è morto improvvisamente questa mattina in seguito a infarto cardiaco, prima di essere ricevuto in udienza dal Papa.

Il decesso è avvenuto mentre attendeva nella biblioteca del Papa al secondo piano del palazzo Apostolico in Vaticano. Pochi giorni fa era stato a Torino in visita alla Sindone.

L'attentato di stanotte al treno

Con le bombe ritorna l'estrema destra?

Dodici morti, 48 feriti. Le bare allineate nella stazione di San Benedetto Val di Sambro. Decine di migliaia di persone in piazza Maggiore, a Bologna, a manifestare contro il neofascismo assassino. Le tristi immagini della strage al treno Italicus hanno rischiato di ripetersi, questa notte.

Nessuno, finora, ha rivendicato la responsabilità di questa nuova bomba, di questo nuovo tentato massacro sulla linea ferroviaria Firenze-Bologna. Nell'agosto del '74, appena si diffuse la notizia dei morti sul convoglio Roma-Brennero, furono in pochi ad avere dubbi: gli assassini erano fascisti, l'attentato era un ennesimo episodio della strategia della tensione, dopo le stragi di piazza Fontana a Milano e di piazza della Loggia a Brescia.

Le indagini confermarono quasi immediatamente la matrice di estrema destra. Da allora, il terrorismo, pur proseguendo nella sua escalation, ha cambiato segno politico, caratteristiche. Anche obiettivi. Le Brigate rosse, Prima Linea, i Nap, i numerosi gruppi pressoché sconosciuti, hanno compiuto decine di omicidi e centinaia di attentati. Hanno colpito uomini politici, poliziotti, giornalisti, sedi di partiti.

Da questo panorama drammatico, sono rimasti esclusi gli attentati «alla cieca», le bombe sui treni, appunto, nelle banche, nelle piazze. Là dove si raduna la folla anonima. Là dove è più facile spargere il panico. Le «stragi» sembravano un capitolo chiuso per la storia pur sanguinosa del terrorismo nel nostro Paese. Fallita la strategia della tensione, l'estrema destra sembrava dispersa e annientata.

L'attentato di questa notte riapre invece terribili dubbi e paure. Una parola certa, sulla sua matrice, non può ancora essere pronunciata. Ma se l'esperienza storica può insegnare qualcosa, è difficile trattenere il collegamento con il neofascismo.

Tanti piccoli indizi, purtroppo, lasciano intendere che il terrorismo di estrema destra non è morto in questi ultimi anni, ma, anzi, ha ricucito le fila della sua organizzazione. Nei primi mesi del '78 si sono fatte sempre più ricorrenti le voci su traffici d'armi, su nuovi campi paramilitari.

Le violenze e le sparatorie avvenute a Roma e a Milano sono state interpretate come la «prova generale» dell'inizio di una nuova strategia. L'attentato di questa notte minaccia di dare una prima conferma a queste ipotesi. I mesi che ci attendono sono ritenuti, da quasi tutti i commentatori politici, come «cruciali». Alle possibili tensioni provocate dal rinnovo dei contratti, era già facile prevedere l'aggiungersi delle azioni delle Brigate rosse o di Prima Linea. Ora prende corpo anche il pericolo di un risorgente terrorismo neofascista al quale mai, nonostante i processi e le «confessioni», è stata strappata la «mente», il cervello che lo dirige.

s. c.

Riavvicinamento tra i due partiti comunisti

Delegazione del pci in Cina non guidata da Berlinguer

ROMA — Malgrado il silenzio ufficiale ed il tentativo di Giancarlo Pajetta di far credere che il problema del riavvicinamento fra partito comunista italiano e partito comunista cinese sia auspicabile ma non ancora risolto, circolano voci che l'ufficio politico del pcc ha invitato (con comunicazione del 18 luglio) il segretario del pci a recarsi a Pechino con una delegazione del partito.

La direzione del pci, che si era riservata di decidere ha comunicato in questi giorni, cioè dopo il viaggio in Europa di Hua Kuo-feng, in senso positivo la propria accettazione tramite l'ambasciata della Cina Popolare presso il Quirinale. La delegazion pci non sarà però presieduta da Enrico Berlinguer, impegnato nella preparazione del XV congresso nazionale del partito che si terrà in marzo, ma da Pajetta, nella sua qualità di responsabile della sezione internazionale.

Giancarlo Pajetta

La sostituzione di Berlinguer con Pajetta conferisce indubbiamente un minor peso politico all'avvenimento anche se la direzione del pci, orientata verso una ripresa di contatto a livello di partito con la Cina, ritiene questa occasione estremamente valida nel quadro dell'impostazione autonoma e pluralistica dell'eurocomunismo.

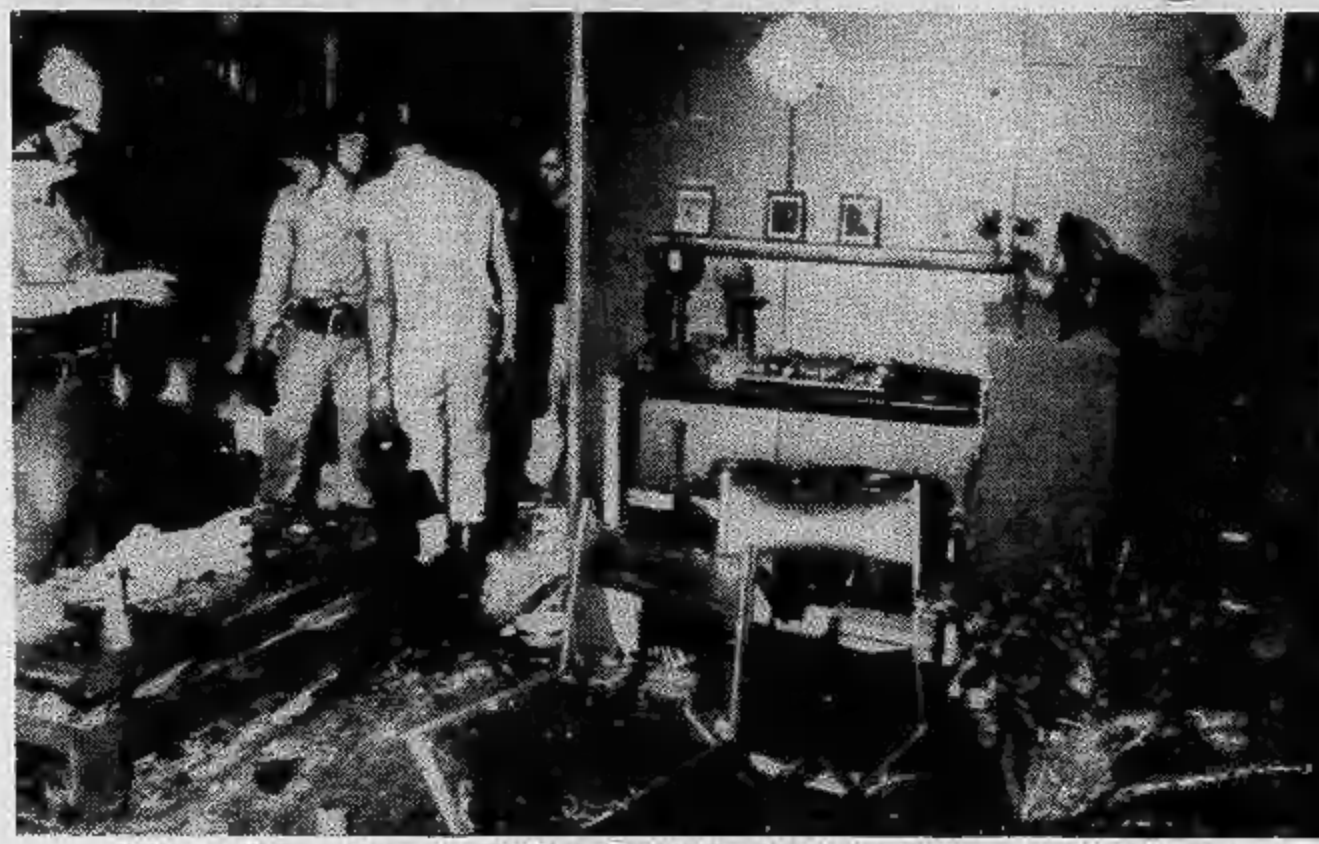
Il partito comunista dell'Unione Sovietica sarebbe già stato avvertito dell'invito cinese e della decisione del pci di accettarlo, sia pure non a livello di segretario politico. Berlinguer ha voluto comunque garantire Mosca che la ripresa dei rapporti fra comunisti italiani e comunisti cinesi non costituisce un atto ostile all'Unione Sovietica ma, al contrario, tende a stabilire un ponte distensivo tra i due blocchi comunisti mondiali.

Nessuna risposta sarebbe ancora pervenuta in via delle Botteghe Oscure da parte del pcus, né si è al corrente se la Cina accetterà la sostituzione di Berlinguer con Pajetta alla testa della delegazione. L'invito a recarsi a Pechino era stato, infatti, inviato personalmente a Berlinguer quale segretario generale del pci, dato che dovrebbe precedere un ricambio della visita a Roma da parte di Hua Kuo-feng nell'autunno dell'anno prossimo.

Pare che un invito simile, che sarebbe stato peraltro respinto, fosse giunto anche a Parigi per il segretario del pcf, Marchais. Sull'argomento, e sulla relativa decisione, nessun contatto si sarebbe però avuto tra i due partners eurocomunisti.

l. a.

Ha tentato invano di spegnere l'incendio ed era bloccato nell'alloggio

Bramieri salvato dai vigili del fuoco

Milano. L'appartamento di Gino Bramieri, devastato dall'incendio (Tel, Ansa)

MILANO — Grande spavento ieri sera nell'appartamento dell'attore Gino Bramieri per un improvviso incendio nato al ventunesimo piano della famosa torre di piazza Velasca 5, dove appunto abita il popolare comico.

Le fiamme sarebbero state provocate da un corto circuito pochi minuti prima delle 21, mentre l'attore era seduto in salotto.

Bramieri avrebbe sentito un fruscio vedendosi quindi arrivare addosso le fiamme alimentate dai tappeti. L'attore ha tentato di spegnere l'incendio, ma non ci è riuscito rimanendo bloccato nella sua abitazione. E' stato liberato e soccorso dai vigili del fuoco che hanno dovuto sfondare la porta. Bramieri è stato trasportato al centro ustionati di Niguarda, dove gli sono state riscontrate lievi ustioni alle mani.

Stanotte a Verbania

Rubate pellicce per 200 milioni

VERBANIA — (a. c.) E' stata svaligiata, stanotte, la boutique «Blue-Reed» di piazza Teatro, ad Intra, dove, da una ventina di giorni, è in corso una vendita, a prezzi ribassati, di pellicce d'una nota casa torinese.

Forzata una serranda e spezzato il cristallo d'una porta, i ladri sono entrati nel negozio asportandone dopo una scelta, i capi migliori; visone, opossum, martora, cincillà. Ad una prima valutazione, il danno supererebbe i 200 milioni.

STAMPA SERA
Sandro Doglio
direttore responsabile
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale
Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorino Chiusano
Carlo Masseroni
Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferrero (pres.)
Pierluigi Bertola
Secondino Rioifo

CERTIFICATO N. 79
DEL 6-4-1978

Indagini sul campo di mais bruciato dai "sigari„ extraterrestri

"Gli Ufo atterrano ad Alessandria!„

ALESSANDRIA — Quando, due giorni fa, Roberto Pozzi, che ha 14 anni ed è un ragazzo molto sveglio, mentre si dedicava al suo hobby preferito, cioè la meteorologia, ha visto, attraverso la finestra, sollevarsi dal campo di granoturco davanti a casa sua in sobborgo San Michele, velocissimo, un oggetto volante sconosciuto, non ha certo pensato che la notizia, subito diffusa, avrebbe avuto lo scalpore che poi in effetti ha suscitato. Il fatto è che il caso è leggermente diverso dai soliti avvistamenti, per lo meno da quelli avvenuti nella nostra zona. Questa volta gli ufo (perché di questi si tratta) una traccia, anche materiale, l'hanno lasciata. Le piante di granoturco risultano spezzate ad un'altezza di circa cinquanta centimetri ed essiccate per un raggio di circa tredici metri.

Inoltre alcuni rami dei gelsi di un filare risultano appassiti e contorti. Dal momento della divulgazione della notizia, il luogo è diventato meta quasi di un pellegrinaggio: ufologi veri e presunti, appassionati e semplici curiosi. Ma gli ufo, questi visitatori inattesi, si sono di nuovo fatti vivi la sera seguente: il luogo è sempre lo stesso, le ultime case di via Loreto a San Michele, subito dopo la strada ferrata. Tre conoscenti, Virginia Cenevese, Tersilia Ruffinengo ed Edilia Cresta, custode quest'ultima del casello ferroviario, mentre chiacchierano fra loro all'aperto, si accorgono di tre strisce rossastre che, da un'altezza di circa un centinaio di metri, si abbattono velocissime sul campo di mais. Giunti quasi a terra i corpi prendono una forma quasi circolare e uno di essi si mette a ruotare nei pressi della linea ferroviaria.

Pochi istanti, poi la luce intensa emessa dagli ufo si spegne improvvisamente. Sul luogo restano solo una nuova breccia nel granoturco a pochi passi dalla precedente, ed uno strano odore come, hanno detto le tre donne, *«quando si brucia il rivestimento di un filo elettrico»*. Inutili le indagini della polizia, subito accorsa sul luogo, gli agenti hanno raccolto reperti che saranno poi esaminati dalla «scientifica». Ecco, intanto, alcuni fatti strani legati, forse, alla vicenda: il cane della famiglia Pozzi poco prima dell'avvistamento si è messo furiosamente ad abbaiare verso l'esterno della casa; le galline hanno fatto, giorni fa, due uova più piccole del solito, completamente marroni. Infine le persone coinvolte appaiono terrorizzate. Il resto è inspiegabile. Anche l'esercito italiano appare interessato alla cosa, se è vero (come pare) che alcuni elicotteri militari sono atterrati nella zona per effettuare prelievi e che anche un paio di jet dell'aeronautica hanno sorvolato Alessandria. Gli «incontri ravvicinati» per ora sono solo del secondo tipo, ma anche i più scettici ammettono che qualcosa di strano sta accadendo nel sobborgo San Michele.

e. c.

Fu l'ultimo Pontefice a visitare la città

Pio VII benedisse i torinesi dal balcone di Palazzo Madama

Era un pomeriggio del novembre del 1804 - Il Papa che sarebbe poi stato imprigionato da Napoleone, ebbe accoglienze trionfali - L'incontro con Bonaparte a Stupinigi e l'ammonizione di una «strega» che seppe presagire Waterloo

Mentre si fanno più insistenti le voci sul viaggio di Giovanni Paolo I a Torino per l'ostensione della Sindone, riteniamo interessante rievocare l'ultima visita di un Papa (1804) nel capoluogo piemontese.

Una folla immensa in piazza Castello, una marea di gente che acclamava il Papa che benediceva il popolo dal balcone centrale di Palazzo Madama, in un tramonto invernale colorato di rosso del novembre 1804. Un meriggio memorabile con un Pio VII in transito a Torino a diretto a Parigi per incoronarvi Napoleone in un momento storico delicato. I rapporti fra il Papato e l'Impero, comunque, non erano del tutto compromessi e Bonaparte non aveva ancora preso la decisione di fare arrestare il Pontefice per piegarlo ai suoi voleri. Quando ciò fosse avvenuto, allora molti avrebbero poi pensato al motto che Malachia assegna a Pio VII, *Aquila rapax*, vittima cioè dell'aquila imperiale napoleonica.

Il governatore Menou a Torino faceva il buono e il cattivo tempo e soprattutto cercava di far sì che i francesi apparissero alla gente di casa nostra simpatici, anzi, simpaticissimi. Tuttavia per via Po lo vedevano talvolta corrucciato; sembrava che i torinesi non gradissero né la Francia né Napoleone, e questo era un gran brutto affare. Quando Napoleone volle mandare il fratello Luigi, governatore generale dei dipartimenti subalpini, ad una serata di gala al Teatro Regio, successe il finimondo. Non solo gli aristocratici torinesi per protesta snobbarono lo spettacolo ma, al proprio posto, mandarono domestici e sguatteri, il che sarebbe eufemistico definire «incidente diplomatico». Luigi Bonaparte, profondamente offeso, non volle restare a Torino un'ora di più e se ne tornò a casa per dire al fratello: «Laggiù, da quei piemontesi, mandaci chi vuoi, tranne me».

Menou era anche contrariato dal fatto che, per una logica reazione, i torinesi dedicassero manifestazioni osannanti a vari personaggi, talvolta anche secondari, soltanto per far dispetto all'Imperatore. Avvenne così che la notizia dell'imminente arrivo di Papa Pio VII provocasse emozione ed attesa e la gente si riversò nelle strade per un'accoglienza che sbalordì tutti e mise in difficoltà quei prelati e quei gendarmi che stavano attorno al Pontefice e che oggi costituirebbero quel che si dice il «servizio d'ordine».

Vista l'atmosfera, il governatore Menou pensò che non era bene contrariare la folla e di persona volle recarsi incontro al Papa, a Poirino. Menou si inginocchiò devotamente e per tre volte, mentre i contadini applaudivano gettando rami e anche manciate di riso, in segno di augurale saluto, baciò l'anello del Papa. Poi Pio VII proseguì con la carrozza un po' sbilenca — qualcuno nello slancio dell'entusiasmo aveva quasi staccato una ruota — e giunse a Porta di Po, nella prospettiva del fiume, di dove poteva volgere lo sguardo verso la città. Qui era schierato un picchetto d'onore che rese omaggio al Vicario di Cristo. Il rappresentante del *Maire*, ossia del Sindaco, era presso la porta e portò al Papa il saluto di Torino.

Scendeva lentamente la sera dopo un tramonto rossastro e centinaia di fiaccole s'accendevano per illuminare il percorso e per far festa all'illustre visitatore.

Il Menou, il cardinale di Cambacérès, il senatore Abonville e il conte Salmatoris, gran cerimoniere imperiale, s'inchinarono a uno a uno davanti al Papa che appariva pallido, quasi diafano, ben più scarno di quanto non sia poi stato ritratto in una stampa che ne ricorda l'arresto da parte dei messi di Napoleone, arresto che avvenne nel Palazzo del Quirinale, a Roma, nella notte del 6 luglio 1809. L'arcivescovo di Torino, con parecchi vescovi giunti dal Piemonte, attendeva il Papa in Duomo, ma, data l'ora tarda, venne spiegato a Pio VII che era meglio attendere l'indomani, che fosse più chiaro, ed egli acconsentì affermando: «Con la luce potrò ammirare meglio il lenzuolo della Sindone».

Il giorno successivo, sempre accompagnato dalle ovazioni di una grande folla, Pio VII raggiunse il Duomo e poté vedere la reliquia davanti alla quale sostò a lungo in preghiera. Infine, accompagnato dall'arcivescovo e da tutti i prelati, si mosse verso Palazzo Madama e lentamente si avviò per il lungo scalone. Finalmente i torinesi lo videro, biancovestito, al balcone centrale. Non si stancava di benedire Torino e la folla da cui saliva un applauso che era di deferenza e di affetto ma che racchiudeva anche un significato anti-napoleonico e ciò spiega perché il Menou, per tutto il tempo della benedizione e degli applausi, se ne fosse stato in disparte con la faccia scura.

Pio VII, giunto a Torino, si recò a vedere la Sindone

Quando, un po' di tempo dopo, il Menou si diede da fare, nell'attesa di Napoleone, per preparargli un'accoglienza altrettanto trionfale, incontrò l'opposizione dell'aristocrazia torinese guidata, in segreto, dalla marchesa Raffaella della Marmora. Dopo compromessi, insistenze, contatti ad alto livello, Napoleone venne poi a Torino nella primavera del 1805 e sembrò preso dalla smania di muoversi in fretta. Con l'imperatrice scese dal Moncenisio, alle due del pomeriggio era alla Novalesa, alle otto di sera entrò a Stupinigi, dove pernottò. Il giorno seguente fu a Moncalieri e poi andò a vedere la Vigna di Madama Reale e quindi la Villa della Regina, nomi che ci sono ancora familiari. Difficili i contatti con il clero e con l'arcivescovo Buronzo, ma comunque nessun incidente, come la polizia temeva. Accoglienza buona, calorosa «verso un figlio della madre Italia che quasi non parlava più italiano», ma inferiore a quella serbata in precedenza a Pio VII che intanto era sulla via del ritorno dalla Francia e stava nuovamente per giungere a Torino. Situazione delicata non solo per il cerimoniale e il protocollo. La pioggia guastò in parte il programma; il 26 aprile Napoleone ricevette Pio VII a Stupinigi. Nulla ci è rimasto di veritiero su quell'incontro.

Un libriccino dovuto a un anonimo e stampato in Torino nel 1852 racconta che una vecchia, che qualcuno indicava come «strega», gridasse verso l'imperatore frasi di minaccia, esaltando nel frattempo Pio VII. I gendarmi cercarono di bloccarla, di trattenerla, anche considerando «che era agitata sì, e anche scarmigliata ma di molto fragile all'apparenza». E la vecchia, presa fra le guardie, esclamò: «Bada a te, o Napoleone, rammentati che brutto è il 39, fatto dal 18, più un 6 e più un 15!».

Il caso, ma qualche volta la storia sembra dominata dal caso, volle che l'«Aquila Imperiale» fosse abbattuta a Waterloo la sera del 18 giugno (ossia 6) del 15 (vale a dire del 1815).

Pio VII lasciò Torino ancora accompagnato fuori della città da un popolo festante. Quell'immagine bianca che se ne andava su una carrozza molto simile a un birroccio, svanì nella notte. Papa Gregorio Barnaba dei Conti Chiaramonti, ché tale era il nome di Pio VII, doveva essere l'ultimo romano pontefice in visita a Torino. Quando Giovanni XXIII vi giunse soggiornando in una casa patrizia di via Alfieri, e quando Paolo VI in ripetute occasioni passò per le nostre strade, entrambi erano cardinali, ancora lontani dalla tiara papale. Ecco perché una venuta di Giovanni Paolo I sarebbe oggi un avvenimento auspicabile e desiderabile ma, soprattutto, un avvenimento storico; è ovvio che, come Pio VII, il Papa non potrebbe non essere impaziente di vedere la Sindone. Per una curiosa coincidenza, Pio VII venne eletto Papa il 14 marzo del 1800 in un conclave tenuto sulle rive della laguna, in faccia al panorama di Venezia.

Renzo Rossotti

A Napoleone, che fece poi imprigionare Pio VII, una strega profetizzò a Torino la disastrosa sconfitta di Waterloo. Qui, nel dipinto di Ernest Crofts, Napoleone, dopo la battaglia

Si conclude il torneo dei rioni di Castell'Alfero

Tamburello, lo sport popolare che appassiona il Monferrato

La piazza sotto il castello dove è in corso il torneo di tamburello dei rioni di Castell'Alfero

Il Palio Alfero *«singolare tenzone di tamburello con strane regole tra i rioni, le contrade e le frazioni del territorio di Castell'Alfero»* è in pieno svolgimento. Incontri accaniti combattuti sul filo delle antiche rivalità tra i borghi, tutto il paese schierato a fare tifo. Il regolamento vuole che le tradizionali norme del gioco siano scompaginate per rendere ancora più dure, tirate fino all'ultimo «quindici», le partite che occupano l'intero arco della giornata. Si gioca fino a domani sera in un unico girone all'italiana in cui le squadre di S. Bastian, vincitore dello scorso anno, Lanterna, Annunziata, Verno Sotto e Lepre si contendono il trofeo «Gianni Calosso», dedicato ad un campione di tamburello immaturamente scomparso.

Dalle 10 del mattino fino a sera per due giorni consecutivi: i fendenti sparati contro il muraglione strappano gli applausi mentre la palla si schiaccia e guizza sul cemento, velocissima.

Lo spettacolo è assicurato: ogni formazione schiera un giocatore di serie A e le prime donne del tamburello nazionale fanno scintille. Esibizioni da antologia: le terrificanti fucilate di Malpetti, le battute radenti di Franco Calosso, la fantasia di «Cerot», Aldo Marello, ex bambino prodigio del «tambass», capitano della nazionale italiana che ha recentemente strapazzato la squadra francese.

E poi l'impegno di Armando Pentore, uno dei più grandi e generosi giocatori di tamburello a muro di tutti i tempi, le raffiche di Bonante e Capusso, l'intelligenza di Riva, ex mezzo volo d'oro, del grande Castell'Alfero. Ce n'è per tutti i gusti, tanto da regalare due giorni di bel gioco ai tifosi.

Il tamburello tiene banco: la passione dei tifosi fotografa la partita nei suoi momenti più belli e alla sera nel caffè o il giorno dopo durante il lavoro le immagini tornano nei commenti, il «colpo» del campione che era stato sottolineato dagli applausi è imitato coi gesti. Durante l'incontro i giovani osservano attenti, pronti a carpire i segreti del gioco, a ottenere il massimo risultato con il minor sforzo.

E allora capiscono che la forza bruta, fine a se stessa non c'entra, che anche il tamburello richiede intelligenza e preparazione atletica, tempismo nel colpire la palla e velocità per raggiungerla quando l'avversario la piazza nei punti del muro in cui è più difficile ricacciarla, che campioni non si nasce e solo l'allenamento, la prontezza di riflessi, aprono la strada ai risultati.

Aldo Marello, astro del tamburello nazionale, era uno come loro, uno spilungone nervoso che sfogava la sua passione sportiva nello sferisterio, e che il «tambass» ha reso un fuoriclasse. Il «Palio Alfero» è anche emulazione e spirito competitivo per i più giovani, che domani continueranno la tradizione, che daranno allo sport un nuovo impulso e forse una nuova fisionomia. Ma per ora a Castell'Alfero si gioca, con impegno, quasi con rabbia. Perché c'è tutto il paese a vedere, perché ogni rione ha puntato tutto sulla squadra e bisogna fare bella figura.

Le partite di ieri hanno visto il Sotto Verno, la squadra di Marello, vincitrice su tutti i fronti, ma per oggi è previsto l'incontro decisivo con il S. Bastian. Un duello senza tregua. E il fabbro, il barbiere, chiuderanno bottega per non perdersi lo spettacolo.

Mauro Anselmo

Risultati della prima giornata

Sotto Verno-Lepre	17-5
S. Bastian-Lanterna	13-9
Sotto Verno-Annunziata	16-6
Lepre-S. Bastian	12-10
Lanterna-Annunziata	19-5

Due momenti del gioco: la battuta e il ricaccio

Tutti al lavoro nella città imbandierata

Asti pronta al Palio: oltre mille in costume

ASTI — Ritorna il Palio, non soltanto come corsa equestre ma anche corteo di centinaia di persone in costume con armi, attrezzi e cavalli. La grande manifestazione si svolgerà domenica 17 settembre e stamane il sindaco di Asti, avv. Gian Piero Vigna, ha illustrato le caratteristiche del Palio 1978 nel corso d'una conferenza-stampa.

Il primo cittadino di Asti dopo aver fatto cenno alla lunga storia del Palio (700 anni) si è soffermato in particolare sul suo rilevante richiamo turistico. *«Dalla sua ripresa, avvenuta nel 1967, dopo un'interruzione di parecchi anni, il Palio è andato recuperando i suoi valori originali, sia attraverso studi e ricerche storiche, cui hanno dato il loro contributo i vari borghi, sia esteriormente, tramite il maggior rigore dei costumi che arricchiscono la storica sfilata e mediante la rappresentazione degli avvenimenti determinanti per la storia di Asti».*

Quest'anno parteciperanno alla sfilata circa mille personaggi in costume. I rioni sono al lavoro e la città è già screziata dei colori di bandiere, vessilli e drappi d'antiche casate.

Il capitano del Palio, Romano Coppellotti (giudice assoluto della corsa) ha descritto, nel corso della conferenza-stampa le fasi delle gare con le principali regole che la disciplinano.

v. m.

Caccia ai banditi: nessuna traccia

La rapina ad Imperia: sembrava una guerra sparati 125 colpi

IMPERIA — *La caccia ai rapinatori dell'ufficio postale di Imperia è continuata per tutta la notte. Più di 150 uomini tra polizia e carabinieri hanno setacciato la Riviera e i comuni di Andora e Alassio. Dei due banditi però nessuna traccia. Sembrano essersi volatilizzati insieme alla «Bmw» e alla «Kawasaki» con cui sono riusciti a fuggire.*

Le condizioni dei due ostaggi e degli altri tre uomini feriti durante la sparatoria sono migliorate. I medici hanno sciolto la prognosi di Bruno Canetti, l'impiegato trentaseienne che i malviventi, sotto la minaccia delle pistole, avevano fatto salire sulla loro «Mini Minor». Canetti, per sfuggire ai banditi, si era gettato dall'auto in corsa. Le radiografie hanno accertato che non ha niente di rotto. Solo una gran botta in testa, escoriazioni multiple. Guarirà in una ventina di giorni.

Il direttore delle Poste, Franco Agnese, ferito con un colpo di pistola ad una gamba perché si era rifiutato di aprire la cassaforte; l'altro ostaggio, Mariella Orso, 22 anni; l'agente Flavio Ibba e la guardia giurata Cesare Delventisette, feriti a colpi di pistola dai banditi, hanno trascorso una notte tranquilla all'ospedale di Imperia.

Sulla dinamica dell'assalto alle Poste e della lunga sparatoria tra rapinatori e polizia si sono appresi particolari interessanti; per esempio che sono stati sparati 125 colpi. Via De Sonnaz, una delle strade del centro di Imperia, affollata al momento dell'assalto da numerose persone, per sei minuti è stata teatro di una vera e propria battaglia. Cinque auto in sosta sono state crivellate dalle pallottole.

Una ventina di persone si sono gettate a terra e vi sono rimaste distese per tutta la durata del conflitto a fuoco. «L'allarme — *ha dichiarato Vito Gravagno, 19 anni, il fidanzato di Mariella Orso* — è stato azionato dagli impiegati postali quando i banditi, pistole in pugno, stavano uscendo dagli uffici a rapina conclusa. Io e la mia ragazza in quel momento stavamo entrando alla Posta. A meno di 50 metri di distanza c'era per caso una "Volante" del "113". Credendosi persi, i rapinatori hanno preso Mariella come ostaggio e si sono fatti scudo di lei. Quando ho visto che se la portavano via, ho temuto di non poterla più rivedere viva».

Mariella Orso è stata prigioniera dei banditi per dieci minuti. Prima di abbandonarla in via Santa Lucia, dove hanno cambiato macchina per seminare la polizia, le hanno sparato ad una mano. La ragazza per il dolore e la paura è svenuta.

Anche il casellante dell'autostrada di Andora, dove i due malviventi sono usciti facendo perdere le tracce alle forze dell'ordine, li ha visti in viso. «Il cartellino che mi hanno consegnato — *ha detto* — era sporco di sangue. Per questo li ho guardati bene. Erano giovani, sui vent'anni, uno era biondo, mi sembravano del Nord».

La polizia, in base alle testimonianze, ha preparato un «identikit». Magro il bottino: 6 milioni e mezzo di lire. Per una manciata di soldi, cinque persone hanno corso il rischio di morire.

Roberto Basso

Nel "dopo Br„ alle Assise torinesi in 41 dovranno rispondere di omicidio

I grandi processi fissati per l'autunno da Pan e Ballerini a Rocco Lo Presti

Quattro espressioni di Franca Ballerini durante il processo in Assise nella primavera del '77

Il «dopo-Br» vede particolarmente fitto il calendario delle due Corti d'assise torinesi, quella di primo grado e quella d'appello, negli ultimi tre mesi dell'anno, a partire dal 17 settembre prossimo in cui riprenderà a pieno ritmo l'attività giudiziaria, dopo la pausa feriale. Il «processone» nell'ex caserma Lamarmora, durato tre mesi e mezzo, ha infatti costretto al rinvio parecchi dibattimenti (non solo in Assise, ma anche nelle diverse sezioni del Tribunale), per l'impegno costante di molti avvocati torinesi che si sono dovuti dedicare alla difesa d'ufficio

E' questo il caso, infatti, dei due maggiori impegni che attendono rispettivamente l'Assise e l'Assise d'appello alla riapertura: il processo per il sequestro e l'omicidio dell'imprenditore di Cuorgnè, Mario Ceretto, e quello di secondo grado a Franca Ballerini e ai fratelli Pan. Il primo è stato sospeso in febbraio dopo numerose udienze che avevano visto quasi completata l'escussione dei testi: si avvicinava quel 9 marzo che doveva segnare, con l'inizio del processo Curcio, l'avvio di una serie di episodi tragici, per Torino e per tutta l'Italia.

Per il delitto di Cuorgnè sono giudicati 19 imputati, 14 dei quali con l'accusa di omicidio: protagonista silenziosa, ma sempre presente, del dibattimento, è la mafia dell'edilizia, particolarmente attiva, in Piemonte, nelle valli di Susa e del Canavese. Alla «'ndrangheta» calabrese apparterrebbero infatti, in varia misura, la maggior parte degli imputati, tra i quali spiccano i nomi di Rocco Lo Presti, «boss» di Bardonecchia, Giovanni Caggegi e Raffaele La Scala. Il processo Ceretto impegnerà la Corte d'assise fino a metà ottobre.

Dopo due rinvii, dovuti all'impegno di quasi tutti i difensori alla Lamarmora, il 16 ottobre comincerà il giudizio d'appello per gli «amanti diabolici»: Franca Ballerini e Paolo Pan sono stati condannati all'ergastolo il 2 maggio del '77, al termine di un processo drammatico e ricco di colpi di scena, per l'omicidio del marito di lei Fulvio Magliacani, compiuto nella notte tra il 20 e il 21 giugno 1972 in un appartamento di via Servais. Alla lettura della sentenza da parte del presidente Pempinelli, dopo dodici ore di camera di consiglio, il foltissimo pubblico presente applaudì crudelmente, mentre la Ballerini singhiozzava disperatamente e Paolo Pan inveiva contro la corte.

Il giovane fu condannato, con il fratello Tarcisio cui furono inflitti 26 anni e 11 mesi complessivi, anche per l'assassinio di Giovanni La Chioma, loro complice in un traffico d'automobili rubate, ucciso in Francia nel luglio '73. Sei anni e mezzo toccarono a un cugino della vittima, Germano La Chioma, riconosciuto colpevole solo di occultamento di cadavere e scarcerato qualche tempo dopo per decorrenza dei termini di detenzione preventiva. A nulla valsero le pur brillanti arringhe degli avvocati difensori: Badellino e Del Grosso per Franca Ballerini, Foti (Paolo Pan), Gabri e Santoni (Tarcisio). Unica soddisfatta Liliana Longhetto (anche il suo difeso, Germano, era accusato di omicidio).

Delitto d'onore

Il processo impegnerà la Corte d'assise d'appello, presieduta temporaneamente dal dottor Marcarino in sostituzione del presidente Germano destinato ad altro incarico, per tutta la seconda metà d'ottobre.

Precederà Franca Ballerini sul banco degli imputati, per il giudizio di secondo grado, un omicida «per causa d'onore», Franco Induni, un operaio biellese di 46 anni. L'uomo sta scontando 10 anni di reclusione per aver ucciso a fucilate, il 15 aprile '76, in una via di Vigliano Biellese, l'amante della moglie, Alberto Marangon, anch'egli operaio. La Corte d'assise di Novara gli ha riconosciuto, il 13 novembre dello stesso anno, le attenuanti generiche e della provocazione: improbabile una riduzione di pena in appello (più logico, semmai, il contrario). L'inizio del dibattimento è fissato per l'11 ottobre.

Dal 16 novembre riprenderà il processo ai fratelli Attilio e Vincenzo Scali, condannati dalla Corte d'assise di Ivrea a 25 anni per aver ucciso con due colpi di pistola alla testa un giovane, Paolo Sarica, «colpevole» di aver sedotto una cugina sedicenne dei due, Sarina Fazari. Il delitto avvenne a Cuorgnè nel marzo del '75: il cadavere semicarbonizzato della vittima fu rinvenuto nei boschi di Alpette da un operaio dell'Enel. Gli assassini avevano cercato di bruciarlo per impedirne l'identificazione. La prima sentenza è del 7 ottobre '76. Anche questo dibattimento è stato più volte rinviato per gli stessi motivi degli altri.

Il 22 novembre è il turno di Diego Nizza, condannato l'11 febbraio dell'anno scorso a 21 anni di carcere per l'omicidio del ventitreenne Vincenzo Marconi, compiuto in un bar di Porta Palazzo il 29 gennaio 1975. Per un banale litigio sul conto il Nizza, dissero i testimoni, *«alzò il volume del juke-box e sparò due colpi al petto della vittima disarmata»*. Il movente del delitto sembra essere stato diverso ma le indagini non approdarono a nulla.

Ha collaborato al servizio il centro di documentazione di «Stampa Sera».

Il 1° dicembre torna davanti ai giudici Giulio Comba, l'uomo che uccise a martellate il figlio e tentò di bruciarne il cadavere. L'allucinante episodio avvenne in una cascina in località Prassault di Luserna S. Giovanni il 1° marzo '75, dopo un aspro litigio tra il padre e il figlio Renato, diciassettenne. In primo grado la Corte d'assise (pres. Barbaro, giudice a latere Mitola, p.m. Moschella, cancelliere Ferlito: la stessa protagonista del processo alle Br) gli ha inflitto 15 anni di reclusione più 3 di custodia in casa di cura, da scontare al termine della pena, riconoscendogli la seminfermità mentale.

Sei giorni dopo è a ruolo il giudizio d'appello per Giuseppe Iorianni, 27 anni, minatore, condannato a 16 anni di reclusione dalla Corte d'assise di Novara per l'uccisione in una pizzeria di Cogne dell'operaio ventinovenne Luigi Willermoz, di St-Denis. Un alterco iniziato per futili motivi (un volgare insulto rivolto dallo Iorianni ai valdostani in genere) e concluso con una coltellata al torace dell'operaio. Dopo il delitto, l'omicida si costituì ai carabinieri.

L'ultimo appuntamento della Corte d'assise d'appello per il '78 è il 16 dicembre: sul banco degli imputati Francesca Daziano Carle, la donna che uccise a martellate, il 30 luglio '76, a Cuneo, la figlia Piera di 25 anni, alla vigilia del matrimonio: la madre *«non sopportava»* che la figlia si sposasse già incinta.

La Corte d'assise di Cuneo la condannò, il 31 maggio dell'anno scorso, a 13 anni e 8 mesi per omicidio volontario, con una sentenza esemplare: il pubblico ministero aveva infatti chiesto il minimo della pena sostenendo che all'assassina andavano riconosciute le attenuanti della provocazione e per aver agito spinta dal *«senso dell'onore»*. Considerazioni di cui la Corte, giustamente, non tenne conto. Dopo aver colpito la figlia a martellate, Francesca Daziano infierì ancora tentando di strozzarla. Poi l'abbandonò senza soccorso sul pavimento del bagno per tutta la notte.

Nutrito anche il programma della Corte d'assise, che dovrà giudicare, oltre i mafiosi accusati del sequestro Ceretto, diversi casi di omicidio e tentato omicidio. Il 24 ottobre entrerà nella «gabbia» degli imputati Vito Colapinto, il finanziere di 25 anni che ha ucciso con un colpo di pistola alla bocca l'amica trentacinquenne Maria Muraca, il 6 gennaio 1977 a Bellinzago, nel Novarese. Il giovane sostiene di aver esploso il colpo per un tragico errore, durante un assurdo gioco con la pistola d'ordinanza. La donna, madre di due figli, separata dal marito morì sul colpo.

Il 30 ottobre compariranno davanti ai giudici i sette giovani accusati dell'assassinio del gioielliere Michele Brossa, compiuto durante una rapina nella sua oreficeria di via Guido Reni nel dicembre '75. L'orefice accennò una reazione e venne fulminato con un colpo al cuore. Gli imputati sono Carmelo Di Tavi, 21 anni, Ettore Ronco, di 18, Omero Burtini, di 25, Piero Solimeno, di 20, Danilo Careddu, di 25, Bruno Burtini (fratello di Omero), di 21, e Giovanni Fresi, di 25: quasi tutti, all'epoca del delitto, giovanissimi.

Il 14 novembre sarà rievocata in aula l'uccisione di Emma Bonanale, madre di quattro figli, da parte dell'amante Vito Martelli, guardia giurata con il quale era andata a vivere. Il Martelli era gelosissimo, non tollerava neppure che la donna vedesse i propri figli: dopo un ennesimo litigio, il pomeriggio del 20 maggio '75 le sparò un colpo alla testa, tentando poi di far credere al suicidio con una ingenua messinscena.

Per l'omicidio del biscazziere Giuseppe Azzolina, 37 anni, freddato con due colpi di rivoltella e gettato in un fosso la notte dal 14 dicembre '74, sarà processato, il 21 e 22 novembre, Ignazio Cacciaguerra, 35 anni, anch'egli guardia giurata. Il dibattimento era stato rinviato a nuovo ruolo, nel novembre scorso, dopo che era stata riconosciuta l'innocenza della moglie e del suocero dell'imputato, che li accusava di complicità nel delitto.

Il 6 maggio '76 una donna di 84 anni, Isabella Todisco vedova Dall'Olio, veniva uccisa in casa a Torino durante una rapina. Imputato dell'omicidio, il 28 novembre sarà giudicato Giovanni Oddone, 22 anni, ex dipendente del negozio di pesce di proprietà dei familiari della donna. Di complicità nella rapina era stato inizialmente accusato un altro ex garzone della pescheria, Antonio Putetto, 48 anni, poi scagionato.

Un caso che a suo tempo destò molta sensazione sarà oggetto dell'ultimo importante processo in corte d'assise. Protagonista sarà, dal 12 dicembre, Annunziato De Franco, accusato di aver ucciso l'amante della moglie Mimma, Francesco Bruni, commerciante, il 9 agosto '75. La donna, allora ventiduenne, si autoaccusò a lungo dell'assassinio: *«Non voleva più saperne di me dopo l'incidente che mi aveva sfigurata»*, spiegò. Il ritorno di fiamma di una stufa a cherosene le aveva deturpato il bel viso, tempo prima, e l'amante, di vent'anni più vecchio, voleva lasciarla.

Soltanto un mese dopo, il marito Annunziato confessò piangendo di essere il vero assassino: *«Io e Mimma siamo andati ad aspettare il Bruni sotto casa. Lui mi ha insultato, allora l'ho ammazzato. Mimma si è accusata perché si sentiva in colpa»*. Come la maggior parte di quelli che dànno lavoro ai giudici, un altro delitto assurdo.

Maurizio Spatola

Rocco Lo Presti: imputato per il sequestro Ceretto

Com'è stata ricostruita dal prof. Raineri l'immagine fotografica del volto della Sindone

Un uomo imponente pieno di forza e di virilità fu avvolto dal lenzuolo conservato in Duomo

L'incontro con la Sindone può nascere nei modi più impensati. Spesso, da una curiosità «tecnica» legata alla propria professione, dal desiderio di mettere a fuoco in qualche modo un mistero storico che nessuna analisi ha per ora potuto risolvere.

Nel caso del chimico Geronimo Raineri, docente di matematica e fisica presso un Istituto di Mondovì, pittore e autore di diversi saggi sulla pittura del '400 e sull'arte delle Alpi Marittime, tutto è cominciato da una personale di quadri organizzata nel '65. *«In quell'occasione* — racconta — *un religioso mi invitò a realizzare un volto del Cristo attenendomi rigorosamente ai dati antropometrici riportati dal medico Judica-Cordiglia, e a quelli fisionomici derivati dalle impronte del sacro lino. La proposta, sul momento, mi parve quanto meno sorprendente. Da allora però non ho più potuto abbandonare quest'idea».*

Il risultato è attualmente visibile presso la rassegna di documenti esposta presso il Centro sindonologico internazionale di via san Domenico 28. Di fronte ai visitatori, il ritratto dell'«uomo della Sindone», l'identikit di un antichissimo martire i cui lineamenti, elaborati su un rigoroso reticolo dimensionale, sono esattamente gli stessi che hanno lasciato la loro impronta sul sudario esposto nel Duomo.

Spiega il prof. Raineri: *«Dal testo del Judica Cordiglia ho ricavato le misure fondamentali: la statura complessiva di 1,81 cm, l'altezza totale della faccia, di cm 17,55. Questi dati scheletrici, cui ho ovviamente aggiunto tutti i dati anatomici di larghezza e lunghezza delle varie parti del viso, sono stati aumentati calcolando uno spessore medio della cute di mm 7 circa, e quindi riportati sulla carta in modo da costituire un reticolo dimensionale. Poi, entro il reticolo ho proiettato l'immagine sindonica nel negativo fotografico, controllando rigorosamente l'ortogonalità della proiezione per evitare qualsiasi deformazione».*

Infine, è bastato sostituire al reticolo della carta da disegno, tentare le prime riproduzioni del viso completo a matita e pastello, scegliere il più convincente e rifinirlo sempre secondo i dati antropologici e psicosomatici riportati dai testi medico-legali.

Ciò che appare, spiega la didascalia riportata accanto al dipinto, *«è un uomo di imponente armoniosità, mesocefalo e con cranio capace, la faccia alquanto allungata, vasta e diritta la fronte; il naso rettilineo, lievemente rivolto in basso, con zigomi grandi e un poco sporgenti, normatipo pieno di forza e di virilità».*

Conclude l'autore: *«Sul volto a pastello è stata nuovamente proiettata l'immagine della Sindone, sempre rigorosamente ricondotta alle misure del reticolo dimensionale, e poi questa sovrapposizione è stata fotografata e sviluppata in modo particolare. Di qui la realizzazione pittorica definitiva dell'uomo avvolto nel sudario».*

Ma ecco che, a questo punto, la tecnica lascia il posto a qualcosa di completamente diverso. Confessa Geronimo Raineri: *«A lavoro terminato, e di fronte a quest'immagine che fino a un momento prima avevo affrontato come un esperimento da laboratorio, mi son sentito improvvisamente pieno di meraviglia, quasi rimpicciolito. Nessuna riproduzione, per quanto ci si siano ultimamente cimentati fotografi di ottimo mestiere, rende lo strano fascino dell'originale. Dai lineamenti traspare una inspiegabile suggestione misterica che non ha riscontro in nessuna delle opere più antiche cui mi sono in parte ispirato: il celebre "Volto" di Edessa o quelli della Veronica in san Pietro o di Tours. Si tratta insomma di un'immagine che chiama e intimorisce insieme. Tant'è vero che, quasi inconsciamente mi sono trovato ad addolcire un po' quella che è poi diventata la stesura definitiva. Dai primi tentativi trapariva un volto arabo così grave e lontano che, non so neppure io perché, non mi sono sentito in grado di riprodurre in tutto il suo risalto».*

l.r.

Per gli spagnoli è la Santa Sabana

Come si legge nell'indicazione sopra il telone della bancarella la Sacra Sindone per gli spagnoli è la Santa Sabana, per i francesi il Saint Suaire, per gli inglesi è la Holy Shroud (la reliquia più conosciuta della Cristianità) e per i tedeschi è Das Grablinnen

Le esigue forze dei Consigli tributari

Lotta agli evasori 77 contro 230.000

Sono trentasei i contribuenti «bugiardi» denunciati dai consigli tributari comunali all'ufficio delle imposte dirette. Quattordici di questi sono commercianti, 6 professionisti (avvocati, medici, notai), 16 industriali e artigiani. Questo non significa che gli altri 230 mila contribuenti torinesi siano onesti cittadini che pagano le tasse fino all'ultima lira. Al contrario, se si vuol attribuire ai lavori delle commissioni valore statistico, possiamo dire che il cento per cento dei torinesi sono evasori.

Dal marzo scorso, quando sono nati i consigli tributari, sono state controllate compiutamente soltanto trentasei denunce. La seconda cosa che si deduce dal risultato del lavoro fino ad oggi svolto, è che gli strumenti di controllo sono praticamente inesistenti. Trentasei rappresenta lo 0,0015 per cento di 230 mila.

In realtà i consigli tributari hanno selezionato 2500 denunce che sono «in odore di falsità» e che rappresentano quindi l'undici per cento del totale. I controlli portati a termine sono però soltanto 36. Questo non perché i 77 componenti dei consigli tributari siano dei perdigiorno, ma perché hanno un potere molto limitato ed il loro funzionamento è subordinato al fatto che altri uffici collaborino con loro fornendo dati e documentazioni; cosa che fino ad ora non si è verificata.

Non si può parlare neanche di sabotaggio da parte di chi avrebbe dovuto collaborare. L'ufficio Iva, ad esempio, che dovrebbe dare il polso del commercio mese per mese, non è in grado di fornire i dati richiesti. Il numero delle pratiche è talmente grande in proporzione al numero degli impiegati, da non consentire un normale funzionamento.

Un aiuto viene, anche se sembra paradossale, dagli stessi evasori. Ci sono negozianti, industriali e professionisti che hanno denunciato giri d'affari annuali di due o tre milioni. In questi casi non occorrono certo particolari controlli per stabilire che la denuncia è completamente falsa.

Una volta accertata l'irregolarità i consigli tributari segnalano il caso all'ufficio delle imposte che ha il compito di riscuotere i tributi evasi. Ma i consigli tributari si stanno occupando ora della denuncia dei redditi del '74 e il termine entro il quale deve essere ultimata l'indagine è il 1980. Con i ritmi che abbiamo visto non è pensabile che entro questo termine i risultati possano essere percentualmente accettabili. Forse sarebbe meglio occuparsi di denunce più recenti. In sei anni si potrebbe fare un buon lavoro che stimolerebbe molti a non evadere più, anche se i frutti si farebbero attendere molto a lungo.

E' mancato all'immenso affetto dei suoi cari

Pio Democrito

Con profondo dolore ne danno l'annuncio la moglie **Angela Veltano**, la figlia **Cesira** con il marito **Antonio Cordero** e i nipotini **Sebastiana, Simone** e **Sara**, le sorelle **Andreina** e **Maria**, cognati e parenti tutti. Un ringraziamento particolare al prof. Gian Paolo Molino per la sua assidua assistenza e agli infermieri che si sono prodigati. I funerali martedì 5 corr. alle ore 14,30 nella Parrocchia S. Maria delle Rose.
— Torino, 5 settembre 1978.

Le famiglie **Pasquario** partecipano commosse al dolore della famiglia Democrito per la scomparsa del caro zio **PIO**.

Sono vicini a Cesi:
Rosanna Oddone
Pietro Bertotto
Mariella e Stefano Coriella
Kate Valle

Michele Ghiggia prende viva parte al dolore della famiglia.

I collaboratori di Toni sono vicini a Cesi in questo momento di così grande dolore per la perdita del suo caro **PAPA'**.

Rosalba, Luciano e **Davide Accornero** partecipano al grande dolore di Cesi e mamma per la perdita del **PAPA'**.

Vicini al grande dolore di Cesi e mamma i **dipendenti Top-Ten**.

Nonna Betty è vicina all'immenso dolore dei suoi cari per la perdita del caro papà **PIO**.

Pigi, Barbara e **Lucia Stiaca** partecipano affettuosamente al dolore di Cesi, Toni e famiglia.

Carola Roberto Francardo e i bambini prendono affettuosamente parte al grande dolore di Cesi. A loro si unisce **Pina Pestelli** con amicizia.

Luisa Frapolli, Giovanni Ricci e **Dipendenti DL** partecipano al dolore della signora **Cesi**.

Gli zii **Paolo, Gina Perotti** sono affettuosamente vicini a Cesi-Toni e signora Lina nel loro grande dolore.

Nipoti **Piero** e **Luciana Veltano Iolanda** e **Elso Mortara** piangono la perdita di zio **PIO**.

Partecipano al dolore di Cesy gli amici:
Mariarosa Bimini
Paolo Ferrari
Marco Ferrero
Gera Fumagalli
Enrico Conti
Nicola Margaroli
Marco Papa
Beppe Parodi
Iucci Poggio
Franco Robbiano
Serafino Sinatra

Candido De Giorgis e famiglia partecipano al dolore.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Edoardo Barrera

Lo piangono la moglie **Mercedes**, i figli **Gian Mario, Enrico** e **Sandra** con le rispettive famiglie, gli adorati nipoti **Edoardo, Donatella, Marica, Francesca**, la sorella **Lina** ved. Savio e famiglia parenti amici tutti. I funerali mercoledì 6 corrente mese alle ore 10 muovendo da Villa Barrera via Fontanone Valmadonna.
— Alessandria, 5 settembre 1978.

Cugini **Alessi, Grillo**, si uniscono commossi al dolore per la grave perdita di

Luigi Polledro

— Torino, 4 settembre 1978.

Arturo e **Maria Luisa Palmero** partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del caro rag. **POLLEDRO**.

Giulio e **Carla Comino** profondamente commossi partecipano al grave lutto.

E' mancata

Maria Morino in Festa

Lo annunciano il marito **Giovanni**, la figlia **Rita** con il marito **Giuseppe Garzia**, cognate, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Sala Bornasco martedì 5 corrente mese, alle ore 14,30 partendo dall'abitazione. La presente serve di partecipazione e ringraziamento. Un grazie particolare al dott. Carlo Bragatto.
— Sala Biellese, 5 settembre 1978.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Rovida nata Castagnero

anni 54

Addolorati lo annunciano il marito **Primo**, i figli **Gianni** e **Lauretta**, fratelli, sorelle, cognati, cognate, nipoti, parenti tutti. Benedizione salma mercoledì 6 corrente ore 15 Ospedale di Rivoli. Esequie ore 15,30 nella chiesa parrocchiale di Rosta. Santo Rosario oggi ore 20,30 nella cappella dell'Ospedale. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Rivoli, 5 settembre 1978.

A funerali avvenuti, la moglie **Carla Bossi**, la sorella **Gemma**, le figlie, generi, nipoti, la zia e famigliari tutti annunciano la dipartita del

DOTT.

Gian Paolo Baronciani

avvenuta il 1° corrente mese. Si ringraziano di cuore tutti coloro che hanno preso parte al loro dolore.
— Asti, 4 settembre 1978.

La ditta **O.M.A.T.** s.n.c. partecipa con dolore la morte del

dott. Guido Masiero

— Cavallermaggiore, 4 settembre '78.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Battista Tornato

di anni 82

Piangono la moglie **Felicina**, i figli **Nino** e **Rina** e famiglie, i nipoti, il fratello e parenti tutti. I funerali si svolgeranno in Incisa Scapaccino mercoledì 6 c.m. alle ore 9,30.
— Incisa Scapaccino, 4 settembre '78.

Improvvisamente è mancato

Luigi Gioannini

Ne danno dolorosa partecipazione la figlia e la sorella. Funerali oggi ore 16 Parrocchia Sant'Alfonso. La presente annuncio e ringraziamento.
— Torino, 5 settembre 1978.

Condomini ed inquilini c.so Lecce 110/112 partecipano al dolore della famiglia Gioannini.

Presidenza, Consiglio di amministrazione, Direzione generale e **Dipendenti** tutti della **Romianca** e **Romianca Sud S.p.A.** partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del

rag. Tullio Papalia

per lunghi anni valido ed apprezzato collaboratore della società.
— Milano, 4 settembre 1978.

E' serenamente spirata

Amelia Cucco Perona

Ne danno il triste annuncio la figlia **Elena** con il marito **Franco Bona**; i nipoti **Antonella** con il marito **Robert Gallo**; **Gaspare, Daniele** e **Maria**; le sorelle **Yole** con il marito **Nino Coda-Cometto**, **Olga** con il marito **Fulvio Chiorino** e famiglia; cognate, nipoti, tutti i parenti e l'affezionata **Pia Simonelli**. La cara salma sarà benedetta nell'obitorio dell'ospedale di Biella martedì 5 corrente alle ore 15,15 indi sarà trasportata a Oropa ove alle ore 16 seguiranno i funerali con Santa Messa.
— Biella, 4 settembre 1978.

Paolo Anna Bollini della Predosa, Lina Rosalba Donvito, Aldo Elena Gallo, Carla Ada Sobrero affettuosamente partecipano al dolore di Elena.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Pietro Paolo Gaude

di anni 75

Lo annunciano moglie, figli **Andrea, Vincenzo, Aldo, Lucia, Letizia, Irma**, generi, nuore e nipoti, sorella, cognati, cognate, tutti. Funerali martedì 5-9 1978 ore 9,30 partendo dall'abitazione via Garibaldi 26 Santena.
— Santena, 5 settembre 1978.

Le famiglie **Renato Volontà, Carlo Bosio** partecipano al dolore dell'amico Vincenzo per la scomparsa del papà

Pietro Gaude

— Moncalieri, 5 settembre 1978.

Tutti i **dipendenti dell'Impresa Gaude** partecipano al dolore di Vincenzo per la scomparsa del suo caro **PAPA'**.
— Santena, 5 settembre 1978.

Il giorno 3 settembre è mancato all'affetto dei suoi cari

Marcello Perini

di anni 67

Ne danno il doloroso annuncio la moglie **Iolanda**, i figli **Ireneo, Mario** ed **Ezio** le nuore ed i nipoti. I funerali avranno luogo oggi 5 corrente mese alle ore 8 nella cappella del Policlinico di Modena indi proseguirà per il cimitero di Cuneo.
— Modena, 5 settembre 1978.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Riccarda Malandrino nata Migliardi

Ne danno il triste annuncio il marito **Giuseppe**, la figlia **Anna**, il nipote **Claudio**, la sorella **Rosa** e cognati. Un particolare ringraziamento al dr. Claudio Ferraro per le amorevoli cure prestate. Funerali martedì 5, ore 14,30 parrocchia S. Rita. Per espressa volontà della defunta non fiori, ma opere di beneficenza.
— Torino, 4 settembre 1978.

Luisa e **Elisa Mongiano** ricorderanno sempre con affetto e rimpianto zia **RICCARDA**.

I nipoti **Alberto** e **Giuseppe Migliardi** e famiglie, piangono con infinita tristezza zia **RICCARDA**.

Le famiglie **Alfonso Ressico, Bruno Ressico, Cavallo, Lorenzo Dellepiane, Gianruggero Fronda, Mario Isolato** partecipano vivamente al dolore dei famigliari.

E' mancata

Maria Audino in Farina

Lo annunciano marito, figlia, genero, nipote, fratello, cognate, figlioccia e parenti tutti. La cara salma partirà oggi alle ore 14 da via Mantova 13 per Viù, ove avranno luogo i funerali ore 15.
— Alpignano, 5 settembre 1978.

Carlo e **Giovanna Pensemaz** partecipano al dolore.

E' ritornata tra gli angeli la piccola

Cristiana Carbone

anni 4

Nella tristezza del distacco la piangono mamma, papà, sorelline **Giuseppina, Angela**, nonni, zii, parenti tutti. Funerali martedì ore 15,30, via Torino 72.
— Chivasso, 4 settembre 1978.

Sono vicini alla famiglia Carbone per l'immatura perdita di **CRISTIANA**, fratelli **Vollono**; fratelli **Bosso**; **Osvaldo Bergero**; **Giovanni Giordano**; **Gaetano Leto**; **Gianni Lattanzio**; **Jas Di Ruggiero**; **Maria Gina Mezzogori**; **Nicola Ashton**.

Munito dei conforti religiosi è cristianamente mancato

Maurizio Elia (Mauro)

Lo ricordano a quanti lo amarono la moglie **Zelia**, la figlia **Giovanna**, il genero **Gianni**; i consuoceri **Giuseppe Eugenia Zanderighi** e parenti. Un ringraziamento particolare ai professori Pettinati, Perrelli e collaboratori. I funerali mercoledì 6, ore 8,45 Parrocchia Lingotto. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 3 settembre 1978.

Partecipano al lutto di Gianni e Vanna i **colleghi dell'Ufficio Cassa Igiene**.

La **Società Fratelli Elia Spa - ATA - CIF TECMES**, amministratori, direzione e maestranze, partecipano con profondo cordoglio al grave lutto per la morte del sig.

Mauro Elia

per molti anni prezioso collaboratore e collega
— Torino, 4 settembre 1978.

Maurizio, Gina, Emy, Antonio e famiglia partecipano commossi al grave lutto per il decesso del caro cugino **MAURO**.

Improvvisamente si è spenta la cara ed operosa esistenza del

GEOM.

Sebastiano Comoglio

anni 44

Nell'infinita tristezza del distacco lo piangono moglie **Ida**, i figli **Ennio, Claudia**, mamma, papà, fratello **Ettore**, sorella **Bianca**, cognati, zii, nipoti, parenti tutti. Funerali Montanaro mercoledì, ore 15,30, via Cesare Battisti.
— Ivrea-Montanaro, 4 settembre 1978.

Zii Ida, Felice Vittone e familiari partecipano affettuosamente.

Augusto, Piera, Gino Tea sono affettuosamente vicini a Ida e figli.

Carlo e **Maria Bellotti** partecipano al dolore della famiglia.

Giovanni Capra, Riccardo Martini e **Collaboratori dello Studio** partecipano costernati al dolore dei familiari per la repentina scomparsa dell'amico **SEBASTIANO**.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Lucia Albano ved. Duranti

L'annunciano i figli **Lamberto** e **Dario** con rispettive famiglie, parenti tutti. La benedizione della salma avverrà martedì 5 ore 15,45 cappella Cimitero generale Torino.
— Torino, 4 settembre 1978.

Franco Sobrà e famiglia partecipano al dolore dell'amico Lamberto.

ERRATA CORRIGE

Nella necrologia di

Irma Gay ved. Muscetta

pubblicata su «La Stampa» del 3 settembre leggasi: «**Giovanni Cotarani**».

La donna che si è sparata

Una bimba un dramma

E' accaduto ieri: Gerarda Albergo, madre di 27 anni, da tempo separata dal marito, si è uccisa con un colpo di pistola al cuore perché la sua bambina (Teresa, 7 anni) l'ha lasciata. «Sto bene col papà, voglio vivere con lui».

«Povera donna!» è venuto spontaneo dire sentendo la notizia. La morte impaurisce; un suicidio come questo sconcerta, squarcia violentemente l'intimità di una routine che appariva tranquilla, vissuta nell'amore di una donna per la figlia. «Povera donna!», d'accordo. Ma la piccola Teresa ora come vivrà?

Le nasconderanno la verità (ma il rischio che venga a sapere quanto è accaduto, è grande), oppure le diranno che la mamma era malata, di non pensarci più? In sostanza: Teresa, un giorno, sarà in grado di capire che non è colpevole, che la tragedia non è dipesa da lei?

Gerarda Albergo, prima di togliersi la vita, ha lasciato un terribile messaggio: «Contro il mondo intero potrei lottare, ma non contro di lei. Stamane mi sembrava un piccolo mostro, non una bambina. Io giuro che non le ho fatto niente». Un atto d'accusa.

Viene in mente una domanda — ora per fortuna caduta in disuso — che si faceva ai bambini: vuoi più bene al papà o alla mamma? Quasi fosse scelta e responsabilità dei figli affezionarsi ai genitori, e non compito di un padre e di una madre creare un ambiente sereno nel quale i bambini si identifichino.

Il dramma vero lo vivrà Teresa, che a sette anni è stata giudicata «colpevole» di aver scelto papà, di voler più bene a lui. Un giudizio di colpevolezza inappellabile, perché firmato da una madre che si è uccisa.

m.d.a.

Il "nodo,, degli stabilimenti di Rivarolo, Lanzo e Collegno

Vallesusa, ancora duemila aspettano di tornare al lavoro

Si cerca una soluzione sull'esperienza di Susa, Perosa e Mathi

Ex feudo di «Felicino» Riva, miliardario decaduto e in esilio; ex provincia dell'impero Montedison, baronia Montefibre, il Cotonificio Vallesusa è giunto agli ultimi sussulti di un'esistenza affannosa e travagliata. Smembrato in una miriade di fabbriche diverse, sotto padroni diversi, l'orgoglio tessile piemontese vive esperienze contrastanti, ora dense di successi, ora ancor più avvilenti che in passato.

Da quando gli uomini di Foro Bonaparte, su indicazioni di Eugenio Cefis e del suo allora delfino Carlo Massimiliano Gritti, decisero la chiusura, per i lavoratori dell'ex «CVS» iniziò un pellegrinaggio penoso fra ministeri e anticamere regionali, cortei e manifestazioni di piazza. Ora, a tre anni di distanza, qual è il risultato? Ecco, fabbrica per fabbrica, la radiografia del Vallesusa, oggi.

A Perosa e a Susa gli stabilimenti sono stati rilevati dal gruppo «Conrosa», sotto la direzione di Roncoroni e Gattermayer. Sono stati investiti 4 miliardi nel primo complesso e tre nel secondo. Per i 620 lavoratori le cose vanno a gonfie vele: sono stati chiesti straordinari, si parla di nuove assunzioni. Le due aziende, orientate alla produzione di filati di cotone puro sono la dimostrazione vivente (e lavorante) di ciò che si può ottenere da una corretta gestione e da una collaborazione fattiva fra gli organi dirigenti e i lavoratori.

Lo stesso discorso, a grandi linee, si può fare per Mathi: i cento lavoratori sono stati rilevati dal gruppo Paganini, hanno già compiuto straordinari al sabato e, mediante un investimento di un miliardo e mezzo, hanno visto aumentare la richiesta del prodotto finito (tessuti per fondi da stampare) ed assumere una dozzina di persone.

Ma le note positive finiscono qui. Per le altre fabbriche la situazione è ben diversa: a Rivarolo i 1400 lavoratori stanno ancora aspettando. Si è parlato di un interessamento e ci sono stati contatti con Gattermayer, per proprio conto e non tramite la «Conrosa», ma per ora è tutto fermo. Pare che manchino un paio di miliardi e che perciò non se ne faccia nulla. Eppure Gattermayer ha già dimostrato a Susa che la fibra può ancora andare, e bene. Che si aspetta, per Rivarolo? Intanto le spese per la cassa integrazione sono salite a dieci miliardi, ma i due necessari non si trovano...

La «Conrosa», invece, ha raggiunto nel luglio del '77 un'ipotesi di accordo per una ritorcitura a Lanzo, con una lunga trattativa condotta dal prof. Villa, ma per ora tutto tace e i trecento lavoratori in cassa integrazione a zero ore da due anni non sanno che cosa pensare.

Una situazione, nel complesso, che pur non essendo così catastrofica come due anni fa non presenta ancora connotati di sicurezza, per i lavoratori da anni impegnati in questa lotta di sopravvivenza. Il programma di recupero dei posti di lavoro procede, ma assai lentamente e, all'orizzonte, c'è lo spettro dei 4500 licenziamenti Montefibre, sempre attuale anche se, per ora, sonnecchiante in un cassetto.

E' fin troppo chiaro che se alla situazione ancora precaria degli ex dipendenti «CVS» dovesse sovrapporsi l'ondata di crisi provocata dal disfacimento del colosso di via Pola, sorgerebbero difficoltà enormi per ricollocare un così alto numero di persone. Né ci si può illudere troppo sulla sollecitudine di certe operazioni; tutti ricordano come sia finito il «caso Emanuel» dopo tre anni di lotta e come sia avviato faticosamente a soluzione, dopo quaranta mesi, il «caso Singer» con una riduzione di posti di lavoro di quasi un quarto.

In questi termini è assai importante l'esperienza di Susa, Perosa e Mathi. Su queste indicazioni si può lavorare con la certezza che, se investimenti, programmazione e gestione cono corretti e portati avanti con coerenza, la tessitura rende ancora, eccome. Il che cancella ogni tesi di comodo circa l'obsolescenza del settore: le carenze, se ci sono, sono di quella che è definita con termine ormai un po' logoro, la «volontà politica». E le responsabilità vanno cercate nella stessa direzione.

Mauro Benedetti

Decidono se inviarlo in carcere

I cardiologi del giudice al capezzale di Calleri

I tre cardiologi nominati dal giudice istruttore di Roma per accertare le reali condizioni di salute di Edoardo Calleri, l'ex presidente dell'Italcasse arrestato nei giorni scorsi, hanno visitato questa mattina l'infermeria delle carceri.

I professori Angelino, Brusca e Parisi si sono racati alle 11 all'infermeria delle «Nuove» per accertare se è possibile trasferirvi l'esponente democristiano che attualmente si trova piantonato in una camera della clinica Pinna Pintor.

Un mese fa, quando si era diffusa la notizia che il giudice istruttore di Roma stava per firmare numerosi mandati di cattura, Edoardo Calleri era stato ricoverato nella clinica torinese per gravi disturbi cardiaci. Quando la polizia giudiziaria ha eseguito il mandato di cattura l'ex presidente dell'Italcasse, l'istituto bancario che negli scorsi anni ha distribuito miliardi con criteri arbitrari, era ricoverato in clinica e le sue condizioni erano definite gravi.

Solo due voli partono da Caselle

Traffico praticamente bloccato domani all'aeroporto di Caselle per lo sciopero degli assistenti di volo. Sono stati cancellati tutti i voli esclusi uno per Roma e uno per Parigi che dovrebbero arrivare regolarmente e ripartire, secondo gli orari, rispettivamente alle 10,25 e alle 10.

Il detenuto che digiuna da 8 giorni

Chiede: «Fucilatemi» Trasferito in Sicilia

«Giunto ieri Termini Imerese. Confermo revoca ogni altro legale tutela miei interessi. Grazie di tutto. Cordiali saluti Salvatore Sciuto». *Con questo telegramma* il «detenuto che ha chiesto di essere fucilato» *ha annunciato ieri al suo avvocato torinese Aldo Perla di essere stato trasferito dal carcere* «speciale» *di Novara a quello di Termini Imerese (Palermo), comunicandogli nello stesso tempo di affidarsi completamente a lui per il futuro.*

A quanto risulta, vi sarebbe arrivato in stato di «totale prostrazione»: *da una settimana, esattamente da martedì scorso, il detenuto ha iniziato lo sciopero della fame. La notizia del trasferimento in un carcere non «speciale» ma lontanissimo non ha certo contribuito a farlo tornare sulle sue decisioni.*

«Sono tanti gli interrogativi da porsi su questo caso — *dice l'avv. Perla* —. Se prima ci si poteva chiedere per quale ragione fosse rinchiuso in una sezione speciale un condannato per reati comuni di poco conto e prossimo all'estinzione della pena, ora occorre domandarsi in base a quale logica lo si prenda e lo si spedisca così lontano. Si è fatto tutto il possibile per isolarlo il più possibile dai familiari e dal suo difensore, cui si era rivolto per avere appoggio in questo difficile momento».

L'interrogativo di fondo rimane comunque il trattamento subito dai reclusi nelle carceri «di massima sicurezza»: da Novara, dall'Asinara, Favignana, Pianosa, Cuneo, Fossombrone, continuano a trapelare, sia pure semisoffocate, voci allarmanti.

Salvatore Sciutto è solo, non gli è rimasta che una zia, alla quale non è stata concessa l'autorizzazione per un colloquio in carcere nei giorni scorsi.

«Non è allontanandoli, nello spazio e nel tempo, che si risolvono problemi come questo», *commenta amaramente Aldo Perla.*

In Borgo San Paolo, ha 6 anni

Grave un bambino caduto dal 1° piano

Un bambino di 6 anni, Gianluca Foidini, è caduto dal primo piano ed è ricoverato al reparto neurochirurgico delle Molinette in prognosi riservata. L'incidente è avvenuto poco dopo le 9 in via Monte Asolone 78, nell'alloggio della famiglia Cannone di cui il piccolo e la madre — residenti a Pietra Ligure in piazza Vignetta 2 — sono ospiti.

Stamane i coniugi Cannone sono usciti presto per andare a lavorare: il marito in un cantiere edile e la moglie nella panetteria di cui è proprietaria. In casa sono rimasti la loro figlia Lidia di 13 anni, il piccolo Gianluca e la mamma Agata Coppola, 37 anni. Più tardi anche la donna è uscita per andare a trovare una parente.

Lidia e Gianluca sono rimasti in casa a giocare. Dopo qualche tempo il bambino si è messo a piangere chiamando la mamma. Ad un certo punto, eludendo la sorveglianza della compagna di gioco, ha aperto la finestra, è uscito sul terrazzo e, scavalcando la ringhiera, è caduto nel vuoto. Forse ha pensato di essere nella casa di Pietra Ligure dove, essendo al pianterreno, può normalmente scavalcare il parapetto e saltare direttamente in cortile.

Continuano le trattative con il consiglio di fabbrica

Sempre fermi alla Teksid

Prosegue da ieri sera alle 21 la trattativa fra direzione Teksid e Consiglio di fabbrica sulle misure di sicurezza da attuare alle fonderie per scongiurare definitivamente il ripetersi di drammatici incidenti come quello che giovedì scorso è costato la vita al caposquadra Eugenio Blandino e il ferimento grave ad altri tre operai.

Gli impianti sono ancora fermi e le maestranze non intendono tornare al lavoro finché non ci sarà un'intesa scritta. Ci sono buone probabilità, però, che la situazione si sblocchi in giornata. Ieri il confronto è stato interrotto alle 19, due ore dopo le delegazioni si sono nuovamente incontrate proseguendo fino alle 6,30 di stamane. Breve pausa e nuova ripresa delle discussioni poco prima delle 10.

Le ragioni per cui non si riesce a trovare un'intesa sono sostanzialmente di principio. L'azienda avrebbe chiesto di inserire nel testo dell'accordo una frase secondo cui l'incidente «non si è verificato per le mancate modifiche e che tali modifiche non sono necessarie per una ripresa del lavoro in condizioni di normale sicurezza». La delegazione sindacale si è decisamente impuntata. Così come si è dichiarata indisponibile a firmare un testo d'accordo in cui si assume insieme con l'azienda la responsabilità delle misure che verranno adottate. *«Noi non siamo dei tecnici»*, dicono i rappresentanti sindacali. *«Se i provvedimenti sono validi o meno lo potremo giudicare solo dopo che saranno messi in atto».*

● VENCHI UNICA. *I lavoratori degli stabilimenti Talmone e Maggiora stamane sono di nuovo scesi in piazza. Con il ritorno al lavoro dopo la pausa delle ferie (nelle fabbriche del gruppo, però, è sempre stato mantenuto il presidio dei lavoratori), sindacati e maestranze hanno ripreso la loro lotta.*

Ieri i consigli di fabbrica e i dirigenti sindacali si sono incontrati nella sede della Cisl con i rappresentanti torinesi dei partiti politici. E' stato chiesto di sollecitare un incontro presso il ministro del Lavoro Scotti con imprenditori e istituti di credito che potrebbero dare vita ad una società di gestione. I tempi stringono: la campagna di vendita natalizia è già gravemente compromessa, si tratta di riuscire ad avviare nuovamente la produzione (ora mancano addirittura le materie prime) entro settembre in modo da essere in tempo per le vendite pasquali.

Pianelli non fa drammi, ma pretende subito una reazione dai giocatori

«Questo non è il mio Torino»

Il calcio d'estate è ormai passato, sembra una faccenda lontanissima: l'avvocato Campana, il pretore che blocca il mercato, i carabinieri che vigilano, le rivendicazioni dei calciatori diventano cose sbiadite, sembrano appartenere ad un'altra dimensione che sarà certamente più valida, giusta e concreta ma che sembra avere pochissimo da spartire con l'autentica e dichiarata essenza del nostro gioco più popolare. Un gioco nel quale conta sempre — e quasi esclusivamente — il risultato; ecco perché la sconfitta del Torino contro il Palermo ha fatto tanto parlare e continuerà a tenere banco per qualche tempo. I granata si sono giocati quasi tutto in una partita, per quanto riguarda la Coppa Italia e adesso sono lì a disperarsi, con l'allenatore Radice che è su tutte le furie e non trova aggettivi bastanti per definire l'ingenuità dei suoi giocatori.

Questo è uno scherzo del risultato, il dio del calcio. Se il Torino avesse giocato peggio (ma era possibile, si chiedono quanti hanno assistito al secondo tempo?), ma avesse vinto con quel gol in apertura di Mozzini, tutto sarebbe tranquillo. Invece, in casa granata siamo praticamente al dramma.

Chi conserva intatta la tranquillità è il presidente, anche se domenica sera ha preferito non fare la consueta visita agli spogliatoi, altrimenti le sue urla si sarebbero sentite dalla stazione. Adesso commenta con calma: *«Evidentemente, il Torino sconfitto rappresenta sempre un fatto importante: ieri mi hanno cercato un mucchio di giornalisti, come se la partita l'avessi giocata io. Non mi hanno trovato, perché sono stato tutto il giorno a Roma. D'altra parte, non avrei avuto molte cose da dire, sull'attuale momento del Torino. Ho addirittura evitato di parlare ai giocatori. Ma sono ragazzi svegli, sono in grado di capire e valutare il mio silenzio».*

— Davvero, non ha parlato con nessuno di loro?

«Non ne ho avuto il tempo e la voglia. Penso comunque che sia meglio così. Non mancherà occasione, anche se prevedo che per qualche giorno se ne staranno alla larga. Mi conoscono, sanno che non ho peli sulla lingua. Inoltre, sono dei ragazzi intelligenti: non hanno bisogno che sia io a dirlo, si rendono conto da soli di aver sbagliato in un modo enorme».

I granata per ora stanno alla larga da Pianelli

— Coppa Italia quasi definitivamente compromessa. Pensa che questa sconfitta possa avere delle ripercussioni anche sul campionato e soprattutto sulla Coppa Uefa?

«Non credo che una partita possa condizionare il futuro. Non è quindi il caso di fare drammi. Senza contare che io preferisco perdere adesso, piuttosto che mi succeda quando i due punti conteranno in campionato. Ricordo inoltre che anche nell'anno dello scudetto abbiamo perso a Verona in Coppa Italia e addirittura a Bologna nella prima di campionato. Per quanto possono valere questi raffronti di carattere statistico, mi piace ricordarli».

Nel Torino è ancora da discutere la questione ingaggi. I giocatori per qualche giorno gireranno alla larga da Pianelli, ma nulla è cambiato nel suo atteggiamento. Sul tavolo delle trattative, insomma, non verrà fatta pesare la brutta figura contro il Palermo. *«Si tratta di lavorare per rimediare* — ha concluso Pianelli — *ed ho piena fiducia che i ragazzi siano in grado di farlo bene. Non avrei parlato di quanto è accaduto in apertura della stagione dello scudetto se non fossi sicuro che reagiranno nel modo migliore. Diciamo che nulla è cambiato, nei miei rapporti con loro, passato il primo momento di comprensibile stizza. Ma adesso devono dimostrarmi quello che sanno fare sul serio. Non dico più che al loro posto io avrei mangiato l'erba del prato piuttosto che perdere la partita. Sono cose che sanno già a memoria. Ma voglio che certe faccende cambino, e molto in fretta. Il Torino che voglio io e che vogliono tutti i tifosi non è certamente quello che abbiamo visto contro il Palermo».*

Beppe Bracco

Virdis aspetta il vero Bettega

«Abbiamo fatto un altro passetto in avanti». Così Trapattoni ha commentato la partita di Firenze, un utile collaudo verso la condizione migliore, oltre che, naturalmente, una trasferta positiva per ottenere la qualificazione alla fase finale della Coppa Italia.

L'obiettivo principale resta comunque quello di presentare tutti gli undici giocatori in forma ideale al primo appuntamento di Coppa Campioni. Da qui al 13 settembre c'è ancora di mezzo la partita di giovedì col Monza, ultimo collaudo per coloro che faticano a reggere il ritmo degli altri compagni, già perfettamente rodati. E' il caso, soprattutto, di Bettega e Causio. «Bobby» tarda sempre a raggiungere un livello di rendimento buono, ma questa volta l'incalzare degli impegni non gli concede troppo tempo. Causio ha iniziato alla grande ed ora accusa qualche battuta a vuoto.

Già confortanti per contro i progressi di Virdis che ha però bisogno di ritrovare alla svelta in Bettega la spalla ideale. Bene gli altri, con note positive per Furino che non vuole proprio arrendersi all'idea di cedere il posto ad altri. Giovedì sera a San Siro, nell'anticipo di Coppa Italia con il Monza, Trapattoni confermerà logicamente gli undici di Firenze. f. s.

Succede nei tornei giovanili

Mancano gli arbitri fischietto ai dirigenti

Una trentina di società di calcio giovanile sono ai ferri corti con l'Aia (Associazione arbitri). Quest'ultima ha deciso di non mandare, per i prossimi campionati, i direttori di gara per le partite degli «Esordienti» e per quelle di categoria inferiore. Motivo: l'insufficienza numerica degli arbitri. Le società — secondo l'Aia — dovranno provvedere con i propri dirigenti a sostituire le «giacchette nere».

Le conseguenze di una tale decisione sono facilmente prevedibili: la prevenzione di una squadra e del pubblico verso il volenteroso dirigente, ma soprattutto una diseducazione calcistica per i giovani calciatori. «E' assurdo — dicono all'Aspi Calcio (l'Associazione che rappresenta gran parte delle società piemontesi) —. Se l'Aia non recederà da tale proposito noi diserteremo i campionati giovanili. Le società iscriveranno le loro squadre a campionati organizzati dall'Aspi Calcio in collaborazione con l'Uisp (Unione italiana sport popolari) che fornirà gli arbitri ed i servizi di segreteria».

La carenza di «fischietti» per i campionati giovanili è un vecchio problema, mai affrontato in modo efficace. I corsi per arbitri vanno deserti, mentre molti «ex» hanno smesso l'attività, sentendosi «trascurati», talvolta seccati per gli intrallazzi carrieristici che si verificano nei passaggi di categoria.

Le società che rifiutano il «dictat» dell'Associazione arbitri sostengono che se i corsi arbitrali sono un fallimento la colpa è solo dell'Aia. Non è sufficiente la pubblicazione sui bollettini e tanto meno sono sufficienti gli annunci fatti allo stadio. Occorre un lavoro più in profondità. Reperire nuovi arbitri fra gli studenti, per esempio, ai quali le 5-10 mila lire fanno sempre comodo; oppure «pescare» dalle stesse società (non sembra un'impresa impossibile). f. bl.

Un torneo alla Falchera

Ancora tornei giovanili. Sul campo comunale della Falchera prende il via sabato un torneo provinciale riservato alla categoria allievi, valido per la seconda edizione del trofeo Franco Veneziano.

Quattordici le squadre partecipanti alla manifestazione patrocinata dall'ARCI-Uisp. Le eliminatorie avranno luogo nei giorni 9, 10, 16 e 17 settembre. Domenica 24 si giocheranno le finali. Il torneo è stato suddiviso in due fasi. Alla prima prenderanno parte otto squadre divise in due gironi. Le due vincenti passeranno alla fase successiva sempre ad otto.

LA SOCIETA' ACQUESE "LA BOLLENTE„ HA DECISO DI RITIRARSI

Promozione: bagarre per un posto

Venerdì scorso la squadra acquese La Bollente si è ritirata dal campionato di Promozione al quale si era iscritta; nel massimo campionato piemontese dilettanti si è quindi creato un posto libero che dovrà essere occupato da una delle squadre che ne ha il diritto e che ne farà richiesta, una di quelle squadre che terminando nelle ultime posizioni del campionato concluso in giugno ha il diritto al «ripescaggio». I tornei dilettantistici non sono ancora iniziati e già sorgono delle difficoltà per chi gestisce l'organizzazione del calcio nella nostra regione: essere riammessi in Promozione fa gola a diverse società. Il ritiro della Bollente (e forse lo scioglimento della società) e questa corsa all'accaparramento del posto da essa lasciato libero sono due tipici casi di malcostume calcistico.

Vediamo il primo. Da una scissione nell'Acqui, la squadra più importante del centro termale, nasce parecchi anni or sono La Bollente. Ovviamente non corre buon sangue tra le due società, ma fino al 1977 la brace arde sotto la cenere. In quell'anno, che a questo punto possiamo definire sfortunato, La Bollente vince la prima categoria e sale in Promozione; l'Acqui retrocede nello stesso campionato dalla serie D: per la prima volta quindi le due società si troveranno faccia a faccia. Con un po' di leggerezza l'Acqui non considera i «cugini» (sono effettivamente dei cugini poveri), alla Bollente invece sentono che può essere arrivato il momento delle vendette; la Torretta S. Caterina, rivale dell'Acqui, coglie i sottili risvolti di questo bisticcio e contribuisce nel rinforzare la Bollente. Nei due momenti di maggiore tensione del torneo capitano i derby e i «cugini poveri» della Bollente vincono all'andata e pareggiano al ritorno contribuendo per un buon 50% alla perdita del campionato da parte dell'Acqui: vendetta fatta! Ora ad Acqui si ritrovano con una squadra che potrebbe essere in D e che invece è in promozione e con l'altra che abbandona, una magra soddisfazione.

Passiamo all'altro caso. Chi deve sostituire La Bollente? Se l'Oleggio lo chiedesse non ci sarebbe niente da dire, è l'avente diritto numero uno. Ma pare che i novaresi non lo desiderino tanto caldamente. Così si è fatto sotto il Bra, che dovrebbe però vedersela anche con il Suno.

Dunque parecchie squadre appena retrocesse, dopo campionati disastrosi, pur di mantenere il vanto di una categoria superiore, sono disposte a far carte false. A noi non interessa dire chi ha più diritto, anzi a questo punto se rinunciasse l'Oleggio sarebbe più giusto lasciare un girone con 15 squadre.

E' però incredibile vedere come si preferisca tornare in un campionato in cui si sarà destinati a lottare nuovamente per non retrocedere, piuttosto che stare un anno in Prima Categoria. Fare con una squadra forte un campionato inferiore vuol dire vincere quasi sempre, quindi riavvicinare il pubblico allo stadio, ingrassare un po' le casse che dopo un campionato deludente saranno senz'altro vuote e, dulcis in fundo, acquisire a pieno diritto la categoria superiore, senza mezzucci che lasciano sempre insoddisfatti. Molte società però non lo comprendono, hanno solo l'ambizione sfrenata di salire in fretta dilapidando soldi e bruciando di volta in volta i finanziatori. I casi della Bollente, del Canelli, della Nicese, del Cuneo non servono. Ogni anno decine di squadre si sciolgono o si fondono per poter andare avanti: e tutto questo solo a danno dei giovani che si avvicinano al mondo del calcio per poter fare dello sport.

Giancarlo Emanuel

Gimondi dal Patriarca prima che fosse Papa

Gimondi, Bitossi e Merckx furono ricevuti tempo fa a Venezia dal patriarca. Non pensava affatto, allora, che sarebbe diventato Papa

BASEBALL - "Mondiale,, ultimo atto

Italia-Olanda sfida di sempre

DAL NOSTRO INVIATO

PARMA — Azzurri alla riscossa contro il Belgio, ma la loro vittoria non è stata certamente trionfale: troppo facile il cammino dell'Italia contro una formazione che aveva già giocato nella mattinata contro l'Olanda perdendo per 18-0. L'Italia non ha fatto altrettanto, imponendosi per 11-1, ma è bastato il divario di 10 punti per far scattare la regola che prevede la sospensione dell'incontro per manifesta inferiorità.

E' avvenuto al settimo «inning». Questo mentre contemporaneamente Cuba eguagliava il punteggio degli azzurri contro il Messico, ottenendo a sua volta la sospensione del match. Un «fuoricampo» di Guzman da due punti ed uno successivo da parte di Castelli sono stati le note più belle di una partita a senso unico, oltre tutto giocata davanti a pochi spettatori. Il richiamo del Belgio, indubbiamente, non era stimolante, e lo si è visto anche in campo, quando l'Italia ha impiegato due riprese per passare all'attacco e per realizzare i primi punti con una serie di «valide», autori Mondallo, Guzman e Di Marco.

Quest'ultimo ha realizzato addirittura un «triplo». Ma il più forte di tutti è stato ancora una volta l'ex guatemalteco Guzman, da tempo naturalizzato italiano, anzi... parmigiano, che ha firmato il suo terzo «doppio» consecutivo. Come se non bastasse, Guzman è tornato in battuta ed ha scaraventato altri due «validi», superandosi poi nel sesto «inning», quando appunto ha ottenuto un «fuoricampo» da due punti.

A questo punto dei mondiali Guzman si trova addirittura fra i primi battitori del torneo, subito alle spalle dei cosiddetti bomber.

Guzman, confermando le sue doti di serietà e la sua buona preparazione, già emerse in campionato nelle file della Germal, ha dato un saggio della sua classe superandosi ieri sera contro il Belgio, anche se il rivale non era certamente temibile. Contano comunque i fatti e Guzman ora veleggia fra i grandi della battuta. Anche Castelli, come si era notato, è in piena ripresa, e questo lascia ben sperare per l'appuntamento finale di domani a Bologna, quando l'Italia affronterà un'Olanda talmente lanciata non tanto dal 18 a 0 sul Belgio quanto dalla buona prestazione offerta in serata contro il Nicaragua.

Domani, nell'ultimo atto di questi appassionati mondiali, tremerà anche Cuba contro la Corea, vale a dire la squadra che ha rimediato un rocambolesco successo contro il Nicaragua (perdeva per 3 a 2, ha vinto poi per 5 a 3), e che potrebbe imporre l'alt proprio ai campionati del mondo, provocando così un clamoroso spareggio a tre con la stessa Cuba e gli Stati Uniti. Prospettiva questa che sta allarmando gli organizzatori della manifestazione, i quali dovrebbero utilizzare un giorno extra, vale a dire giovedì, per un eventuale spareggio mondiale.

Giorgio Gandolfi

RISULTATI DI IERI SERA: Olanda-Belgio 18-0; Giappone-Canada 8-0; Usa-Australia 7-0; Italia-Belgio 11-1 (sospeso al 7° inning per manifesta inferiorità); Cuba-Messico 11-1 (sospeso al 7° inning); Olanda-Nicaragua 7-2.

Classifica

	Giocate	V.	P.
Cuba	8	8	0
Usa	9	8	1
Corea	8	7	1
Giappone	9	6	3
Nicaragua	8	4	4
Olanda	8	4	4
Italia	9	4	5
Messico	9	3	6
Canda	8	1	7
Australia	8	1	7
Belgio	7	0	7

PREVISIONI DI GRAGLIA SUL GIRO DELLA VALLE D'AOSTA

Si corre in salita, si vince in pianura

ST-VINCENT — Giuseppe Graglia, direttore sportivo della Sisport Fiat Trattori, è un personaggio assai noto nel mondo del ciclismo cadetto; vanta esperienza pluriennale (prima, negli Anni Trenta, come corridore affermato, poi come tecnico fra i più preparati), quindi il suo punto di vista sul Giro della Valle d'Aosta è da tenere in considerazione.

«*Il tracciato del Giro* — dice — *come al solito è assai duro. Nei sei giorni di gara i corridori dovranno affrontare ben 12 gran premi della montagna; tuttavia io sono del parere che la corsa si deciderà nei brevi tratti di pianura*».

— Un Giro della Valle d'Aosta — chiediamo dubbiosi — che si risolverà in pianura?

«*Esatto* — ribadisce Graglia — *questo è quanto prevedo. Anche in campo dilettantistico, ormai, tra le forze in campo si è raggiunto un generale livellamento di valori e pertanto le salite non sono più per i corridori uno spauracchio. Ecco perché credo che la selezione per i candidati alla vittoria non si avrà in montagna. Lo scorso anno, ad esempio, Vannotti s'è aggiudicato il Giro perché ha azzeccato la fuga buona in pianura*».

Fedrigo, "punta" della Sisport Fiat Trattori al Giro ciclistico della Valle d'Aosta

A questo punto possiamo essere certi che l'azzurro Fedrigo, atleta di punta della Sisport Fiat Trattori, seguirà attentamente i preziosi consigli di Graglia e imposterà il Giro con un'accorta e difensiva condotta in salita, mentre, unitamente ai suoi compagni di squadra, cercherà di rendere combattuta la corsa sul piano. Staremo a vedere come andranno le cose.

I corridori della Sisport Fiat Trattori si sono presentati all'ultimo momento alle operazioni di punzonatura, in quanto reduci da un lungo viaggio in auto da Gorizia, dove domenica hanno partecipato ad una gara. I ciclisti torinesi apparivano molto stanchi per le molte ore trascorse in auto, ma erano soddisfatti; la corsa è stata vinta da Gosetto, mentre Fedrigo e Ghibaudo sono giunti rispettivamente terzo e quinto.

Franco Balmamion, vincitore di due Giri d'Italia, esordisce al Giro della Valle d'Aosta in qualità di direttore sportivo della Brunero di Ciriè: «*La mia squadra* — dice — *è composta di cinque giovani, alla loro prima esperienza in una corsa a tappe. Non credo che lotteranno per la vittoria finale, anche se conto di ottenere un buon piazzamento con Zola e Viotto*».

Tra i favoriti della vigilia figurano anche l'alessandrino Prato ed il fossanese Longo, del G. S. Fossano. «*Lo scorso mese* — spiega il loro direttore sportivo Beppe Bono — *Prato ha vinto il Giro dell'Umbria a tappe, mentre Longo s'è classificato quinto. I due ragazzi sperano ora di ben figurare anche in Valle d'Aosta*».

Intanto nel prologo di ieri sera a cronometro a squadre, disertato in massa dai favoriti della corsa perché non valido ai fini della classifica, s'è imposta la formazione della Folli di Lissone, il cui capofila Botteon stamane ha preso il via con la maglia rossonera di leader.

La tappa di oggi: s'inizia con la Saint-Vincent-Verres (partenza ore 12,30) di 144 chilometri e si tratta di una frazione che molti tecnici ritengono adatta ad apportare subito grossi distacchi in classifica. I corridori dopo 70 chilometri raggiungeranno in continua, leggera salita, Pré-Saint-Didier (attraverso Châtillon, Chambave, Aosta, Villeneuve, Morgex, Courmayeur) e quindi ritorneranno sullo stesso itinerario nuovamente a Saint-Vincent, da dove raggiungeranno il traguardo di Verres.

Gran premio della montagna: per questa classifica la Sisport Fiat Trattori ha messo in palio un'allettante dotazione di premi. Oggi sono in programma due traguardi: a Courmayeur (metri 1224) e a Pontey (metri 870). Una maglia bianca distingue ogni giorno il leader di questa speciale classifica.

Franzi Bertolazzo

Pallone elastico a Torino: Belmonte affronta questa sera (ore 21) Devia allo sferisterio di corso Tazzoli, in sostituzione di Bertola, che ha rinunciato.

Dopo ventun anni il massimo torneo italiano si rinnova

Bocce, il «Martini» cambia faccia

Il lungo «braccio di ferro» (durava ormai dal 19 marzo) tra Ubi e giocatori — quelli di categoria «nazionale», partecipanti al «Trofeo Martini» — è finito: con le deliberazioni adottate dal Consiglio federale, d'intesa con le società e tenendo presenti i desideri dei boccisti, torna la serenità in un ambiente che era stato turbato e scosso dallo sciopero dei giocatori (avvenuto nella prima giornata del torneo).

Il «Martini» chiude dunque col 1978 il suo lungo ciclo (21 anni) e dal prossimo anno ci saranno sostanziali innovazioni: le novità sono davvero tante e di un certo interesse. Alcune, poi, sono state attentamente vagliate e favorevolmente accolte anche in sede internazionale con prossima applicazione nelle manifestazioni più importanti.

- *Dal 1979 verranno disputati un campionato a quadrette di società per la «nazionale» ed uno per la «regionale». Al primo potranno partecipare tutte le società che abbiano un minimo di quattro giocatori (e un massimo di cinque) di «nazionale». Cadono quindi tutti i diritti acquisiti — di partecipazione e di promozione — con conseguente «annullo» per il «Martini» di quest'anno di retrocessioni in B; di conseguenza, nessuna promozione in A per le due squadre prime classificate nel campionato di B.*

Per il campionato di «regionale» (riservato soltanto a giocatori di «R», con possibilità di una sola sostituzione con tesserati di categorie inferiori) dopo le fasi di qualificazione regionale si arriverà alla promozione di due società) che parteciperanno poi alla fase finale per l'aggiudicazione del titolo di «Campione di società di Regionale» (di nuova istituzione).

- *Per ogni giornata di campionato — con girone all'italiana di andata e ritorno — è prevista la disputa di tre incontri (sinora erano quattro) in orari «fissi»: alle 15 e alle 20,30 del sabato; alle 9 della domenica.*
- *Le partite avranno la durata massima di tre ore (e logicamente saranno considerate finite se una squadra ha già raggiunto i 13 punti); solo nel caso di parità — alla scadenza del tempo regolamentare — verranno disputate altre tre giocate alla cui conclusione sarà vincitrice la squadra con più punti. Se dovesse persistere ancora parità verrà giocata una quarta «mano» che non permette l'annullo del pallino (neppure per carambola).*
- *Due le classifiche: una per ogni giornata e una finale. Per quella «giornaliera» è previsto un punteggio a scalare di un punto (per esempio, se ci sono 16 squadre, alla prima andranno 16 punti, alla seconda 15, e così di seguito fino all'ultima che prenderà un punto). Se esiste parità di vittorie si tiene conto della differenza tra i punti fatti e quelli subiti e poi, se c'è ancora parità, viene suddiviso il totale dei punti fra le squadre che si erano trovate alla pari. La classifica finale tiene conto dei punteggi acquisiti durante tutto il torneo e determinerà la società campione.*
- *Ogni turno di campionato (di tre incontri) prevede un premio (contributo di partecipazione) per le prime otto classificate; un'ulteriore premiazione (con medaglie d'oro) avrà luogo al termine del torneo.*

Guido Tolazzi

Camminando attraverso le colline del Nebbiolo

Tra le varie «camminate» e maratonine che sono diventate di moda nella continua ricerca dell'evasione domenicale attraverso lo sport all'aria libera, si è conquistata un meritato posto la competizione che gli «Amici di Val del Ponte» a Priocca d'Alba hanno lanciato l'anno scorso, sotto l'etichetta di Giro podistico «Attraverso le colline del Nebbiolo».

La manifestazione, che ha avuto notevole successo l'anno scorso, alla sua prima edizione, si ripete domenica prossima in un momento in cui le colline intorno a Priocca, con i loro filari carichi d'uva, sono nel loro massimo splendore. Un'ottima occasione per sgranchirsi le gambe con una sana corsa e di ammirare il suggestivo panorama delle Langhe nel suo momento migliore.

Il giro delle colline del Nebbiolo sarà dotato di una ricca serie di premi in medaglie d'oro e d'argento ed in altri oggetti e si svolgerà su percorso misto di undici chilometri per la categoria assoluta e sulla distanza di quattro chilometri invece per le donne e per i ragazzi nati dopo il 1964.

Due i punti di riferimento per le iscrizioni: a Priocca il signor Francesco Cordero, telefono 0173/616.269 e a Torino presso il negozio di gastronomia di Giovanni Canale (langarolo purosangue e presidente della «Pro Loco» di Priocca) in via Madama Cristina 95, telefono 650.6687.

g. pig.

Bocce, non è lo sport dei nonni

Come dove perché

Il diametro minimo delle bocce deve essere di 90 mm. (88 per la categoria «Ragazzi») e non può superare i 110 mm. Il peso minimo consentito è di gr. 700, il massimo di 1300. La durezza della lega dev'essere di kg. 35 (misurata col sistema Rockwell). Sono considerate bocce non regolamentari quelle «chiodate», di acciaio o contenenti mercurio.

Il pallino deve essere di legno — non ferrato, non inciso e non piombato — e di diametro compreso tra i 35 e i 37 mm.

Le dimensioni di un campo regolamentare: lunghezza minima mt. 24,50, massima mt. 27,50; larghezza minima mt. 2,50, massima mt. 4 (per le competizioni internazionali la larghezza minima dev'essere di mt. 3).

Le partite a bocce (che di norma vanno ai 13 punti) possono essere giocate: individualmente (con 4 bocce), a coppie (con due o tre bocce per giocatore), a terne e a quadrette (sempre con due bocce per giocatore).

Non esiste la «parità» in una partita (ad eccezione per quegli incontri giocati a tempo fisso) e vince il giocatore o la squadra che per primo realizza 13 punti.

Il puntatore non può (pena l'annullo della boccia) toccare con la punta della scarpa la «linea piede di gioco», mentre al bocciatore è concesso di calpestarla anche con il tacco all'atto di lanciare la boccia.

Questa la «mappa» dei campi del Piemonte; la prima cifra si riferisce agli impianti all'aperto, la seconda a quelli coperti: Torino 1603-215; Alessandria 775-55; Asti 198-30; Cuneo 506-83; Novara 136-20; Vercelli 728-52.

Nel disegno sono riportate le dimensioni e la nomenclatura di un campo regolamentare.

È una disciplina entrata da poco nelle elementari

Lo sport delle bocce — definito lo sport dell'amicizia, dell'anticlassismo, della salute e dell'allegria — sino a poco tempo fa lo si identificava, forse con un eccesso di faciloneria, con il gioco dell'osteria. Ma ormai quest'impressione è stata del tutto cancellata: le bocce sono regolarmente e ufficialmente accettate nel Coni, i rappresentanti italiani sono tra i migliori del mondo e oggigiorno questo sport va quindi considerato a tutti gli effetti come una vera disciplina.

In Italia sono circa 200 mila i tesserati raggruppati in quattro federazioni: l'Ubi (Unione bocciofila italiana, ufficialmente riconosciuta dal Coni), la Fisb (Federazione italiana sport bocce), la Figp (Federazione italiana gioco petanca) e l'Enal-Figb (Federazione italiana gioco bocce).

Con riferimento ai tesserati dell'Ubi che partecipano a gare ufficiali le categorie di appartenenza sono sei: nazionale, regionale, propaganda, allievi, ragazzi e veterani.

Il 1978 è da considerarsi una tappa fondamentale nella storia delle bocce: a Torino (sede della Federazione internazionale delle bocce e dell'Ubi, presieduta dal dottor Luigi Sambuelli), da sempre capitale indiscussa e «fucina» dei più validi campioni, sono state gettate le basi per l'unificazione di tutte le forze boccistiche nazionali e, già ora, nella famiglia dell'Ubi (che conta su 801 società e 30 mila 200 tesserati), è entrata la Fisb (860 società, 42 mila tesserati) e presto ci sarà anche la Figp (diffusa particolarmente in Liguria, Piemonte e Val d'Aosta; 18 società, circa 1000 tesserati). Per l'Enal-Figb, al presente, il discorso dell'unificazione è accantonato in attesa anche delle future decisioni collegate alla legge n. 382 (che prevede la soppressione di certi enti «inutili»).

Sempre quest'anno ha preso corpo un'interessante iniziativa (promossa dal Comitato regionale piemontese dell'Ubi, presieduto da Silvio Birolo, d'intesa con l'Assessorato allo sport, e attuato con la collaborazione, in veste di istruttori, di alcuni giocatori — Motto, Bolognesi, Fabbri, Vaudagna — oltre allo stesso Birolo) per diffondere il gioco delle bocce anche nelle scuole. Si sono registrate oltre quattromila presenze (i corsi erano limitati alle classi 4ª e 5ª elementari), e, visto l'interesse suscitato, anche per il '79 i corsi verranno ripetuti e «allargati» ad altre scuole. In queste «lezioni», effettuate durante le ore di educazione fisica, è stata curata soprattutto l'«impostazione».

Alla portata di tutti

Che il gioco delle bocce abbia una straordinaria diffusione (in Italia i praticanti sono all'incirca tre milioni) e che incontri il favore di moltissimi non è un fatto difficile a spiegarsi: non sono richieste specifiche attrezzature per i campi, né spese eccessive per l'equipaggiamento; non ci sono limiti d'età o di sesso a chi lo voglia praticare.

Per un «dilettante» il costo dell'attrezzatura s'aggira sulle 30-32 mila lire: 16 mila un paio di bocce col pallino, 2000 il «borsello» portabocce, 12-14 mila un paio di scarpe traforate (con suola di para o gomma), la bacchetta costa 2000 lire.

Per un «giocatore» (ci riferiamo a coloro che partecipano a gare) al suddetto corredo si deve aggiungere: un paio di pantaloni estivi e uno invernale, un maglione, una maglia estiva e una invernale, un giubbotto antipioggia, la borsa portabocce e portascarpe (di norma, però, tutto questo materiale viene fornito gratuitamente dalle società di appartenenza) e un'altra «coppia» di bocce. Il totale della spesa, in questi casi, può raggiungere un «tetto» di 150-160 mila lire.

Talvolta le bocce richiedono fatica all'uomo

52 ore (40 chilometri) è la sfida più lunga

Un'originale sfida tra [illegible] sarto [illegible] un seggiolaio, avvenuta [illegible] Garda negli Anni 50, ha fatto stabilire due singolari primati: di durata (52 [illegible] ininterrotte di gioco dalle ore 23 del sabato alle ore 3,20 del martedì successivo) [illegible] di «lunghezza» (40 chilometri, attraverso le strade sterrate e i campi di Albisano, Lumini, Caprino Veronese, Costermano).

Vinse la partita, con 37 punti di vantaggio, «Gigi Montresor», il sarto (il suo vero nome era Luigi Maffezzoli, [illegible] anni), ma il [illegible] avversario, il seggiolaio «Audace Caregar» (Angelo Danieli, 43 anni), nonostante la notevole differenza d'età, terminò la sfida in piedi, mentre il rivale crollò sfinito (e poi per riprendersi dormì 20 [illegible] consecutive).

«Montresor» che aveva «ceduto», dovette pagare tutto ciò che [illegible] sfidanti avevano consumato nei due giorni (i viveri e il vino erano stati portati al seguito da amici con una carriola, su [illegible] era stata posta anche una lanterna per «illuminare» il pallino); «Caregar», invece, dovette offrire una lauta [illegible] al [illegible] gruppo di amici che [illegible] «testimoniato» la singolare sfida.

Questa la storia, vera, d'un'altra «sfida». «*Ti do 15 punti ai 16, però giochiamo dove voglio io, tiro io il pallino e la boccia per primo*». La partita si concluse col [illegible] di chi aveva fatto l'incredibile offerta: [illegible] pallino [illegible] la prima boccia venivano fatti «correre» in una rotaia del tram [illegible] per lo sfidato non c'era alcuna possibilità di prendere il punto dell'avversario.

I personaggi

Anche nelle bocce, come in tutti gli sport, esistono dei record, magari [illegible] po' strani, che comunque mettono in evidenza sia l'abilità, sia la «tenuta» atletica di un giocatore. Giancarlo Selva (classe 1936, biellese di nascita, torinese d'adozione) ne è [illegible] po' il monopolizzatore: nell'agosto '74 riuscì, infatti, [illegible] colpire [illegible] bocciate (su 581 tiri effettuati) nello spazio di tre ore. [illegible] sempre lo stesso Selva, in una «24 ore» giocatasi a Mondovì, gareggiò senza alcuna sosta per tutto il tempo [illegible] torneo.

Un altro «personaggio» del mondo delle bocce è stato Pinin Corno, un campione-gentleman degli Anni 50 e [illegible] deceduto l'anno [illegible]. Sui campi la sua figura era inconfondibile, perché — anche col solleone — gareggiava con camicia, cravatta [illegible] maglia a dispetto di chi invece si esibiva con il [illegible] possibile di vestiti addosso. Incredibile, poi, quanto lo stesso Corno «patisse» [illegible] «settima»: arrivava all'estremo di rinunciare [illegible] fare anche [illegible] facile punto pur di [illegible] arrivare al fatidico (e per lui scalognatissimo) 7!

Il più estroso

Ci sono stati anche giocatori (e fra questi il più «eccentrico» e il più bravo [illegible] stato Beppe Carrera) che si cimentavano a colpire due bersagli differenti lanciando contemporaneamente due bocce; [illegible] colpire una boccia facendo i passi «al contrario» (cioè la rincorsa veniva effettuata con le spalle rivolte al bersaglio), girandosi nella corretta posizione di tiro soltanto all'ultimo passo. Un'altra «specialità» di Beppe Carrera, infine, era quella [illegible] bocciare facendosi passare la boccia sulla testa dopo essersela portata dietro la schiena.

Sempre [illegible] proposito [illegible] Beppe Carrera (nell'ambiente è conosciutissimo con il nome di «Beppe 'l mat», per la sua estrosità) merita ricordare un episodio accadutogli anni fa in Francia: la sua squadra e gli avversari sono sul 14-14, ha due bocce da giocare contro nessuna, ma il punto (che vuol dire il successo) [illegible] dei rivali [illegible] la boccia si trova all'ultima riga. A qualcuno sfugge «...è semplice colpire con due bocce...». Carrera [illegible] al tiro e, tra lo stupore generale, prende [illegible] delle due bocce e la butta al fondo del campo annullandola; con l'altra, poi, realizza [illegible] «fermo [illegible] posto» strappando le ovazioni del pubblico.

Centrare il bersaglio un gioco da astronauti

Contrariamente alla diffu-[illegible] opinione che giocare a bocce sia esclusivamente [illegible] passatempo e che serva a «sgranchire» [illegible] po' le gambe, riportiamo quanto affermato da un illustre medico sportivo (il professor Vittorio Wiss) in un articolo apparso sulla pagina della medicina de «La Stampa» il 10 agosto 1977: «... [illegible] gioco completo che ha [illegible] pregio nascosto nella capacità di coordinare organi di senso, sistema nervoso centrale [illegible] sistema muscolare». *E ancora:* «... forse è più complesso il meccanismo neuromuscolare di una bocciata di quello necessario a fare scendere, all'ora esatta [illegible] nel posto esatto, una navicella spaziale».

Se ne può quindi dedurre che giocare a bocce, oltre che [illegible] sano [illegible] salutare divertimento, è pure [illegible] «fatica» [illegible] indifferente. A livello di competizione, poi, [illegible] arriva, anche a sopportare stress psico-fisici che non sempre trovano riscontro in altre discipline sportive.

In proposito ricordiamo la «storica» partita dei mondiali di Gap (Francia, 27 agosto 1967) vinta dall'Italia (Granaglia, Baroetto, Bene-[illegible] Bragaglia) per 18 [illegible] 17 sui francesi (Cheviet, Bouvet, Imbert, Oliver): [illegible] durata dalle 15,30 alle 23; sette ore e mezzo sempre in piedi; [illegible] le giocate effettuate; un'ora e [illegible] con le squadre «bloccate» sul 17 a 17 grazie [illegible] eccezionali salvataggi sul pallino.

Le bocciate tirate dagli italiani furono 92 (56 Benevene, 31 Granaglia, 5 Baroetto), 123 dai francesi (49 Oliver, 31 Cheviet, 20 Imbert, 23 Bouvet). Più recentemente (l'anno scorso [illegible] Pinerolo) la partita fra Pianelli Traversa e Novarese Siti s'è iniziata alle 20,30 [illegible] sabato ed è finita alle 3,50 della domenica.

Cosa può guadagnare un boccista? La «sponsorizzazione» delle grosse industrie che gravitano alle spalle di tanti altri sport non ha «toccato» sinora le bocce e pertanto non possono esserci cifre da capogiro: se [illegible] deduce che [illegible] denaro che può circolare nell'ambiente è piuttosto limitato [illegible] che può andare [illegible] beneficio di quei pochi che hanno l'abilità [illegible] la buona sorte di poter emergere.

La grande fortuna delle bocce è di poter contare ancora su [illegible] certo numero di «appassionati» che di tasca propria riescono a «coprire» le spese (e oggigiorno, [illegible] tutti gli aumenti, sono diventate piuttosto pesanti) e talvolta anche ad offrire ingaggi a giocatori di fama.

E' assodato, comunque, che se un boccista non avesse un lavoro dipendente o un'attività in proprio non potrebbe assolutamente vivere dei proventi delle bocce. Ci sono, è vero, delle eccezioni, ma non si può prendere [illegible] paragone il caso del fuoriclasse Granaglia che nella sua lunghissima carriera ha in effetti accumulato una discreta fortuna. E' un [illegible] [illegible] se stante [illegible] non può fare testo per le altre migliaia di giocatori.

Anche nelle bocce c'è un «mercatino» dei giocatori (quelli della A), che si rinnova ogni due anni; al 31 dicembre termina appunto il vincolo biennale e circolano già le voci sui trasferimenti. Riportiamo quelle di maggior interesse, anche [illegible] l'ufficialità si avrà solo col 1° gennaio '79. Devono comunque essere intese come probabilità [illegible] suscettibili di ulteriori modifiche.

Beniamino Accorsi «entra» alla grande nella massima categoria abbinandosi alla Tuttobocce di Torino con Granaglia, Aghem, Benevene, Bragaglia [illegible] Selva; alla Lancia [illegible] Cavassa [illegible] Vay; Dallolmo alla Sisport Fiat Energia; Vittorio Botto e Clerico alla Biellese; Dentone [illegible] Pisano alla Novarese Siti; Torgano all'Olimpia.

I testi sono [illegible] **Guido Tolazzi**
[illegible] servizio fotografico [illegible] **Enrico Deangelis**

due (forse) più noti umoristi di questo nostro paese

Un ■ breve di ■ SMITH

Il gioco del drago

Le storie di fantascienza ■ «Cordwainer Smith» cominciarono ■ apparire ■ riviste americane verso il 1950 e colpirono i lettori per ■ ■ con cui ritraevano ■ ■ simo futuro. Solo dopo ■ ■ morte avvenuta nel 1966 si ■ ■ sapere ■ ■ lo pseudonimo si nascondeva ■ importante personaggio del Dipartimento di ■ degli Stati ■ Paul Linebarger, esperto di politica asiatica. Il ro■ che presentiamo e che proseguirà ■ ■ ■ settimana su «Stampa Sera» ■ ■ delle sue tipiche ■ in cui uomini, ■ e macchine ■ una ■ di unione contro i pericoli nascosti nello spazio tra ■ ■.

FARE il microartificiere ■ un modo infernale ■ guadagnarsi da vivere. Underhill ■ furibondo, quando ■ chiuse la porta alle spalle. Era assurdo indossare una divisa ■ avere l'aspetto di un soldato, se poi la gente non apprezzava neppure quello che facevi.

Sedette sulla sua poltroncina, appoggiò il capo al poggiatesta, e si abbassò l'elmo sulla fronte.

Mentre aspettava che le microunità si scaldasse, ripensò alla ragazza che ■ incontrato nel corridoio. Aveva guar■ le microunità, poi aveva guardato lui, con aria sprezzante.

«Miao». Non aveva detto altro. Eppure, quel «miao» lo aveva ferito come ■ coltellata.

Che diavolo pensava di lui, quella ragazza? Che fosse ■ matto, un fannullone, una nullità in divisa? Non sapeva che per ogni mezz'ora di attività di microartificiere, lui ■ bisogno ■ ■ minimo di due mesi di convalescenza all'ospedale?

Ormai l'unità si era scaldata. Sentì attorno a sé i riquadri dello spazio, si sentì al centro di ■ griglia immensa, una griglia cubica piena ■ niente. E in quel niente sentiva l'orrore vuoto e doloroso dello spazio, e l'ansia terribile che la sua mente provava ogni volta che incontrava la minima traccia di polvere inerte.

■ rilassò, mentre la gradevole solidità del Sole, il movimento regolare dei pianeti familiari e della Luna squillavano dentro ■ lui. Il nostro Sistema Solare era semplice e incantevole ■ un antico orologio ■ cucù, ■ il ■ tic-tac regolare. I suoi ■ rassicuranti. Le piccole, bizzarre lune ■ Marte roteavano attorno ■ loro pianeta come topolini frenetici, eppure la regolarità del loro moto stava ■ dimostrare che tutto andava bene. Lontano, molto ■ ■ sopra ■ piano dell'eclittica, sentiva mezza tonnellata di polvere che andava ■ deriva, al ■ fuori delle rotte battute dalle navi degli uomini.

Lì non c'era nulla ■ combattere, nulla che sfidasse la ■ mente, che strappasse l'anima ■ corpo, con le radici che lasciavano sgocciolare ■ effluvio tangibile come il sangue.

Non c'era niente che ■ stava avvicinando al Sistema Solare. Magari poteva portare l'unità ■ sempre, e continuare ad essere semplicemente un astronomo telepatico, null'altro: un uomo che poteva sentire la calda protezione del Sole pulsare ■ ardere nella sua mente viva.

Entrò Woodley.

«Il solito vecchio mondo ■ perfetta regola» disse Underhill. «Niente da segnalare. Non mi stupisce che abbiano inventato la microunità soltanto dopo avere incominciato con il *planoform*. Quaggiù, con il Sole caldo attorno a noi, tutto sembra tranquillo ■ perfetto. Si sentono tutti i corpi celesti che ruotano e ro■. E' tutto bello, nitido, compatto. E' come ■ seduti a ■ propria».

Woodley grugnì. Non era molto portato per i voli della fantasia, lui.

Per nulla smontato, Underhill continuò.

«Doveva essere molto piacevole ■ un uomo antico. Chissà perché hanno bruciato il loro mondo con la guerra. Non dovevano ricorrere ■ *planoform*. Non dovevano andare nello spazio a guadagnarsi da vivere fra le stelle. Non dovevano ■ schivare i Topi o giocare il Gioco. Non avrebbero potuto inventare le microunità perché non ■ ■ bisogno, non è vero, Woodley?».

«Uh-uh», grugnì Woodley. Woodley aveva ventisei anni, ■ fra un anno sarebbe andato ■ pensione. Aveva già messo gli occhi ■ di una fattoria. Aveva lavorato duramente per dieci anni, come microartificiere, insieme ■ migliori. Aveva conser■ la ragione perché non aveva mai pensato troppo al suo lavoro, aveva affrontato le tensioni della ■ attività quando doveva affrontarle, e non aveva pensato ai suoi compiti se non quando doveva svolgerli, in condizioni di emergenza.

Woodley non ■ mai tenuto molto a rendersi popolare tra i Soci. Nessuno dei Soci aveva una grande simpatia per lui: certuni lo trovavano addirittura antipatico. Si sospettava che pensasse male ■ Soci, certe volte: ma poiché ■ Socio aveva mai formulato un pensiero di reclamo articolato, gli altri microartificieri ed i Capi della Strumentalità ■ avevano sempre lasciato in pace.

Underhill ■ ancora pieno di meraviglia per ■ loro lavoro. Continuò ■ chiacchierare, allegramente.

«Cosa ci succede, quando passiamo attraverso il *planoform*? Credi che sia un po' ■ morire? Hai mai visto qualcuno cui avessero strappato l'anima?».

«Strappare l'anima è soltanto un ■ ■ dire», fece Woodley. «Dopo tanti anni, nessuno ha ancora potuto stabilire ■ abbiamo l'anima o no».

«Ma io ■ ho visto uno, una volta. Ho visto com'era Dogwood, quando andò a pezzi. Era strano. Era una cosa umida e appiccicosa, come ■ fosse sangue, e usciva da lui... ■ sai che cosa fecero ■ Dogwood? Lo portarono via, in quel reparto dell'ospedale dove tu ed io non andiamo mai... Su, in cima, dove ■ sono gli altri, dove vanno sempre gli altri ■ ■ ancora vivi dopo che i Topi del Su-e-Fuori li hanno beccati».

Woodley sedette, e accese un'antica pipa. In quella pipa faceva bruciare una ■ che ■ chiamava tabacco. Era un'abitudine un po' sudicia, ■ gli dava un'aria ardita ■ avventurosa.

«Stai ■ sentire, giovanotto. Non pensare a certe cose. La nostra attività diventa sempre più perfetta. I Soci migliorano continuamente. Li ho visti liquidare in ■ millisecondo ■ due Topi che distavano quarantasei milioni di miglia. Quando gli umani dovevano arrangiarsi da soli, c'era sempre il pericolo che non riuscissero a illuminare i Topi abbastanza in fretta per proteggere le *navi-planoform*, dato che ■ un uomo occorre un minimo di quattrocento millisecondi. I Soci hanno cambiato la situazione. Quando ■ muovono, sono più veloci ■ Topi. E lo saranno sempre. So che non è facile, lasciare che un Socio divida la nostra mente...».

«Ma non è facile neanche per i Soci», disse Underhill.

«Non preoccuparti per loro. Non sono umani. Lascia che ■ arrangino da soli. Ho visto più microartificieri diventare matti per aver dato troppa corda ai Soci di quanti ■ abbia visti presi dai Topi. Quanti ti risulta che siano stati acchiappati dai Topi?».

Underhill abbassò gli occhi sulle proprie dita, che apparivano ■ viola e verdi nella luce vivida della microunità sintonizzata, e contò le navi. Il pollice per l'*Andromeda*, perduta con equipaggio ■ passeggeri, l'indice e il medio per la 43 e la 56, che erano state ritrovate ■ ■ microunità bruciate ■ tutti quanti ■ bordo, uomini, donne ■ bambini, morti o impazziti. L'anulare, il mignolo, più il pollice dell'altra mano rappresentavano le prime tre corazzate perdute ■ causa dei Topi... perdute mentre gli esseri ■ ■ rendevano conto che c'era qualcosa, *sotto lo spazio*, qualcosa di vivo, ■ capriccioso, di maligno.

Il *planoform* ■ strano. Era come...

Non era gran cosa.

Come una leggera scossa elettrica.

Come il dolore causato da un dente cariato quando lo si urtava per la prima volta.

Come un bagliore luminoso e un po' doloroso davanti agli occhi.

Eppure, in quell'attimo, una nave da quarantamila tonnellate che si librava sopra la Terra scompariva, in un modo o nell'altro, nelle due dimensioni, e ricompariva ■ ■ anno-luce ■ ■ cinquanta anni-luce ■ distanza.

(CONTINUA)

(Tratto ■ «L'astronave d'oro», di Cordwainer Smith, per gentile concessione dell'Editore Fanucci).

CANI, GATTI & C.

Una mini-giungla da tenere in salotto

Sebbene gli appassionati di acquari siano in aumento, restano comunque molte le persone che rinunciano a tenere in casa dei pesci ■ delle complicazioni che presenta questo passatempo. Vivendo in una quantità d'acqua così piccola, i pesci devono trovare un costante equilibrio vitale; diversamente muoiono. E' questo uno dei motivi che ha determinato la diffusione di una simpatica e interessante alternativa: il «terrario» (o paludario).

La cosa essenziale in ■ paludario è che la temperatura ■ l'umidità ■ mantenute costanti, cosa non difficile. Il contenitore è simile a quello dell'acquario: un cubo ■ vetro ■ un coperchio che contiene le lampade. ■ parità di dimensioni, si può ■ ■ cristallo molto più sottile dell'acquario ■ dovendo sopportare la spinta dell'acqua.

In un paludario, la parte liquida ■ limitata ■ raggiunge un'altezza massima di quaranta centimetri. Quest'acqua ■ sufficiente per assicurare la costanza sia dell'umidità sia della temperatura; si crea così quell'ambiente caldo-umido in cui le piante tropicali si trovano ■ loro agio. L'acqua, riciclata attraverso l'impianto di depurazione, può magari scendere lungo qualche sasso, creando ■ cascatella che contribuisce ■ rendere tutto più simile alla realtà.

«Bisogna fare in modo — dice Silvano Mussato del Tecnoacquario *— che gli animali non si infastidiscano tra loro. Occorre evitare ■ mettere ■ specie che non vanno d'accordo ■ soprattutto limitare il numero degli esemplari. Un terrario affollato diventa ■ prigione infernale. Per il resto non ci sono problemi. Ad esempio esistono pesci, detti «labirintici», che riescono a vivere anche in acque assolutamente prive di ossigeno: prendono una bolla d'aria ■ la fanno circolare in una serie ■ di canalicoli che hanno nel cranio. Oppure si può mettere nello stagno ■ «pesce combattente» (Betta splendens, di cui abbiamo parlato ■ un precedente articolo), che è molto piccolo ■ di grande effetto. Generalmente i pesci da terrario costano 1500-2000 lire. Si possono aggiungere piccole tartarughe, gechi diurni ■ Madagascar e altri animaletti che costano cifre modeste ■ ■ richiedono ■ ve attenzioni.*

Cosimo Mancini e Claudio Peruccio

ECONOMICI

In tema di offerte di impiego o lavoro, l'editore ricorda che la legge 9.2.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'inserzionista è impegnato a rispettare tale legge.

2 Affari e capitali

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. AFI TORINO mutui su immobili in 2 giorni prestiti personali e su auto in giornata vengono ■ alle ■ condizioni. Via Papacino 4, tel. 530.162 519.194.

A.A.A.A. C■GHE impiegati operai artigiani per la scuola dei vostri figli per i vostri problemi economici concediamo prestiti fiduciari e ipotecari ■ e ■. Telefonare 579.797.

A.A.A.A.FINANZIAMENTI fiduciari ipotecari a tutti ■ via Garibaldi 59 (piazza Statuto) tel. 518.290 ■. Massima serietà e rapidità.

A. FINANZIAMO stipendiati, casalinghe, correntisti ■. Corso G■ Cesare 150. Tel. 233.861-238.913 velocità e riservatezza.

ALT prestiti in giornata ad operai impiegati correntisti bancari casalinghe. Finanziamenti ipotecari via Sacchi 38 tel. 597.708 596.277.

■ ■ in giornata a casalinghe ■ bancari via Cristoforo Colombo 1 tel. 504.463-580.870.

CONCEDIAMO finanziamenti sulla fiducia. Visite anche a domicilio. ■ Frejus 5, tel. 442.524 - 446.640.

LAVORATORI e casalinghe finanziamo sulla fiducia in giornata. Corso Einaudi 43, ■. 505.313.

LEND Italia Finanziaria cessione 5° immobiliari, prestiti fiduciari anche commercianti e artigiani, via Massena 77 bis. Tel. 501.401.

PENSIERI addio, ■ già contando ■ ■ ■ vi ■ re. Serviamo tutti anche domicilio.
■ COMMERCIALE
■ G. Ferraris ■ tel. 596.212.

PRIVATAMENTE od in poche ore prestiti a tutti senza garanzie o ipotecari o cessioni del quinto. Volendo visite a domicilio. Tel. 594718.

SUBITO prestiti a tutti sulla fiducia in giornata via Garibaldi 37 angolo via ■ Telefonare ■ 538777.

■ Aziende, negozi

BAR superalcoolico centralissimo chiusura serale e domenicale alloggio cedo 16 milioni 500 mila dilazionando. Telefonare 537.213 517.280.

VENDESI licenza ■ ■ albergo ristorante bar centrale adiacente Porta Nuova ■ reddito facilitazioni ■ pagamento. Tel. 372.668.

4 Terreni

A 20 km da Torino (zona Almese, altitudine metri 550) vendiamo favolosi lotti ■ per ville ■ e ■ in esclusivo complesso recintato e urbanizzato. Maiore SpA ■.625.

PINO TORINESE vendesi terreni panoramici acqua luce L. 5000 al mq. Telefonare 537.136.

TERRENI panoramico Chialamberto valli di Lanzo avendo con prog■ approvato mq 2500 camere 12 L. 10.000.000. Tel. 0123-57.37.

5 Locali ■ negozi

offerte

IPI A libero, vicinanze corso Regina magazzino, 4 milioni contanti 3 milioni 600 ■ dilazionabili. Telefonare 511.382.

NEGOZI liberi in vendita zona Porta Nuova possibilità magazzini adatti anche reddito a prezzi usati. Sis 532.080 519.977.

UTIP 519894 - 547.828 ■ Borgo Vittoria blocco di 7 box ottimo investimento da reddito ■ pagamento.

■ ■ l'immobiliare Maddaloni vende nuovi, negozi lungomare Riviera Adriatica ■ Telefonare 011 556.413.

7 Offerte lavoro ■ impiego

operai, autisti, fattorini

ISTITUTO di vigilanza assume guardie notturne e diurne età massimo 30 anni, 3ª media, altezza minima 1,70. ■pensabil■ la residenza nella provincia di Torino. Portare personalmente domanda a ufficio operativo, via Carlo Alberto 32, Torino. Per selezione lunedì mercoledì e venerdì ore 9-12.

15 Autovetture

ACQUISTIAMO
comperiamo vetture di 2 o 3 anni offrendo il prezzo più alto. Autocommercio corso Orbassano 72.

ACQUISTIAMO
contanti auto ogni tipo purché buone condizioni Autostandar corso Belgio 179, via Giulia ■ ■rolo 3/D. Tel. 896.548-831.751.

ACQUISTIAMO pagando massimo: 126, A112, 127, 128, 131, 132, Alfa Romeo, Bmw, Beta. Corso Raffaello 3, telefono 658.001.

ALFA Saie, corso Giulio Cesare 202, telefono 265.756: 126 ■ 75 76, 127 anni 73 75 76 77, 128 ■ 71 72 74, 124 anni 71 73, Fiat 131 5 marce 75, Alfasud 73 75 76, Renault R5 TI 74-75, Simca 1307 77 Triumph Spitfire 1976, Renault 16 Ts 75 perfetta, Simca 1100 5 porte 75, furgoni 850, 238 E Bedford. Vasto assortimento Opel Kadett Ascona Manta e Rekord diesel.

ATTENZIONE
vendonsi minimo anticipo vasta gamma vetture d'occasione garanzia corso Orbassano 72, tel. 581.008 Autocommercio.

AUTOSTANDAR
dispone ■ oltre ■ auto d'occasione controllate e garantite vendita auto nuove pronta consegna corso Belgio ■, via Giulia di Barolo 3/D. Tel. 896.548-831.751.

BETA coupé 1600 1800 2000, Beta HPE aria condizionata, Beta Montecarlo, Fulvie coupé 1200 1300, Fulvia Zagato. Lunghe rateazioni permute. Sciauto corso Trapani 116.

BMW 2002 perfette condizioni Italcar ■ Turati 63.

COMPERIAMO
per vendere la vostra auto al prezzo ■. Autodestefani, ■ Grosseto 55.

COMPERIAMO
vetture recenti grande valutazione pagamento subito per contanti senza spese Lincarauto corso P. Oddone 68.

CONTANTI
subito comperiamo autovetture tutte marche non ■ Soima corso Giulio Cesare 186. tel. 205.1977.

ELIMINATO IL SUPERBOLLO DIESEL
sulle Opel Rekord '74 '75 '76 '77 ricondizionate e vendute con garanzia. Permute e rateazioni sino a 30 ■. Saie Opel, ■ ■ ■ 202. Torino. Tel. 265.756.

ESPOSIZIONE
auto ■ tutte le marche garanzia 6 mesi Autodestefani corso Grosseto 55.

FURGONI CAMIONCINI
pulmini acquistiamo contanti qualsiasi tipo pur■ buone condizioni. Autostandar, via Giulia di Barolo 3/D. telefono 831.751.

IL diesel veramente d'occasione Opel ■ Peugeot. Saie, ■ Orbassano 248, telefono 301.608.

LANCIA 2000 IE recente ottime condizioni vende Lancar corso R. Margherita 270.

L'USATO SOIMA
ti conviene. Prova Soima corso Giulio Cesare ■. Tel. 205.1977 205.2005.

MAGGIOLINI completamente ripristinati ■ assortimento colori e modelli con garanzia totale vende Simoni Sas. corso Turati 53. tel. 599.393.

MONTICONE, piazza Adriano 1, telefono 443.300. Concessionario Volkswagen Porsche Audi. Occasioni: Porsche 2700 Targa, 914, GTI, Pescaccia, Passat, Audi 80, Citroen Maserati, Ami 8, GS, Alfasud TI, 131 familiare, Fiesta Ghia, Mercedes ■.

OPEL Caravan 75 diesel e Rekord 76 diesel perfette vende Lancar corso ■ Margherita 270.

OPERAZIONE ESTATE
per fare spazio alle vetture in ■ vendiamo vetture usate Fiat Lancia Alfa Romeo a prezzi scontati Lincarauto, ■ P. Oddone 68, tel. 472.047.

■ 911 Carrera RS Touring 73 autobloccante sedili ■ ■ ■ vende Simoni Sas, corso Turati 53, tel. 584.691.

PORSCHE 912 68 accessoriata ■ione veramente ottime condizioni vende Simoni sas corso Turati 53, tel. 599.393.

RENAULT concessionaria Soima ■ ■ Cesare ■, grande vendita nuovo Renault e usato tutte marche. Telefoni 205.1977 205.2005.

RENAUTO, tel. 325.011 594.675 vende ■ usato perfettamente ■ ■ garanzia 6 mesi.

SCONTI AUTOVETTURE
Fiat Lancia e Autobianchi semestrali nuove di tutte le marche pronta consegna ■ assortimento usato, permute, rateazioni. Corso Turati 15, tel. 599.878.

VENDIAMO ■ selezionate: 126, A112, 127, 128, 131, 132, Alfa Romeo, Bmw, Beta. Corso Raffaello 3, telefono 658.001.

VI PRESENTIAMO
la Chrysler Simca Horizon 1100 cc 1300 ■ ■ L. 4.095.000 compresa Iva. Concessionaria Lincarauto, ■ Principe Oddone 68, ■ Orbassano 72.

124 nuovi ultima versione pronta consegna. Auto Graziella, ■ Tortona 33. Telefono 878.785.

132 diesel pronta consegna prova dimostrazione ■ione leasing. Auto Graziella, corso Tortona 33, ■ 878.785.

■ Motocicli

MOTO Morini al meglio da sempre completa la gamma strada con la nuova 500 bicilindrica avviamento elettrico, tre freni a disco. Borgarello. via Camerano 2 Torino. Telefono 542.358. 548.822.

18 Acquisto alloggi

A.A.A. CASABIANCA acquista in contanti alloggi liberi in Torino. Telefonare 549.254.

ABBISOGNAMI in ■ appartamento o casetta ■ Torino purché liberi, anche ■ ristrutturare. Telefonare 599.657.

ACQUISTASI alloggio in Torino libero 1-2 camere tinello o cucina con servizi pagamento per contanti. Tel. 532409.

ACQUISTASI appartamento signorile libero in Torino 120-150 mq preferibilmente con doppi servizi. Tel. 532409.

ACQUISTO in Torino alloggio libero 2-3 camere servizi. Telefonare mattino 517.097.

CERCASI acquistare villetta libera cintura Torino con giardino spesa massima 45 milioni. Tel. 539.181.

COMMIT 595376 Corso Duca Abruzzi 92 ricerca in Torino stabili ed alloggi pagamento contanti massimo realizzo.

■
a vostra disposizione con pe■ qualificato per la soluzione di ogni problema immobiliare. Telefonare 501.219 590.693.

IMPRESA edile ■ ■ sito e pagamento subito stabili 20-100 ■ recenti o ■ ■ rate per l'impiego capitali riservatezza. Tel. 328648.

INVESTIMMOBILI CAPISCE LE CASE E LE VENDE
Torino, via Magellano 12, telefoni 500.535 504.275.

(continua)

ECONOMICI

[illegible] Acquisto alloggi

PROBLEMA
di vendere alloggi, case, ville, rustici, terreni in città, al mare, in montagna?
CASALEGNO
è la soluzione per una vendita immediata realizzando il [illegible] mo e per contanti. Corso R. Margherita 7, 832.904.

19 Vendita alloggi

[illegible] Moncalieri corso Roma svendo libero nuovo saloncino [illegible] tinello cucinino L. 29 milioni. Tel. 666327 pomeriggio.

ALLOGGIO libero [illegible] Maroncelli angolo piazza Bengasi: 2 camere [illegible] bagno, 18 milioni più 5 milioni mutuo, casa recente. Sis 519.977 532.080.

ALLOGGIO mq 45 circa come nuovo libero zona piazza Adriano con posto auto 12 milioni più mutuo. Sis 532.080 519.977

ALLOGGIO signorile libero corso [illegible] Orbassano [illegible] saloncino 3 camere cucina biservizi box auto, [illegible] milioni più mutuo 6%, costruzione recente. Sis 532.080 519.977

ALLOGGIO c. Colli angolo Stati Uniti: ingresso 4 camere cucina servizi casa signorile. 28 milioni e mutuo. Sis 519.977

ALTAMENTE signorile libero in villa: salone tre camere cucina biservizi box 2 auto tavernetta giardino Rivoli inizio tangenziale, 89 milioni. Sis 532.080

ATTICO libero mq 62 circa più ampio terrazzo S. Rita v. Tripoli [illegible] servizi. 21 milioni 400 mila più mutuo. Sis 519.977.

CASALEGNO A Nichelino (To) 2 alloggi liberabili recenti [illegible] stabile: [illegible] tinello cucinino servizi, arredato, da L. 9 milioni. Occasione! M[illegible] fiduciario all'8% Telefonare 885.962 832.904.

CASALEGNO B Leinì (To) libero recentissimo: 2 camere [illegible] lo ingresso servizi terrazzino. L. 30 milioni compreso mutuo fondiario e fiduciario all'8%. Telefonare 885.962.

[illegible] C Castiglione (To) libero [illegible] dissimo in palazzina signorile con giardino [illegible] dominiale: 3 camere tinello cucinino doppi servizi ampi [illegible] 2 box auto 2 cantine, L. [illegible] milioni. Occasione! Mutuo fondiario all'8%. Telefonare 885.962 835.394.

[illegible] E libero c.so G. Cesare (Barriera Milano): 2 camere [illegible] ingresso servizi, L. 26 milioni mutuo fiduciario all'8%. Telefonare 885.962 832.904 835.394 835.493.

CASALEGNO F libero signorile [illegible] Roero [illegible] (Vanchiglia). 3 camere cucina servizi ingresso cantina, L. [illegible] milioni 200 mila mutuo fiduciario all'8%. Telefonare 885.962 832.904.

CASALEGNO G libero via Boccaccio (precollinare): camera tinello cucinino servizi ingresso cantina, L. [illegible] milioni mutuo fiduciario all'8%. Telefonare [illegible].962 832.904 835.394 835.493

CASETTA libera indipendente recente Cambiano: [illegible] 3 [illegible] cucina box tavernetta giardino ampio [illegible] Telefonare 547.821.

CENTRALEDILE vende libero Brunelleschi - Peschiera 4 camere [illegible] bagno tutti conforts [illegible] milioni 500 mila. Tel. 53[illegible].

CENTRALEDILE 530163 vende libero corso Corsica recente signorile mq 80 [illegible] camere tinello cucinino bagno [illegible] milioni 500 mila.

CENTRALEDILE vende libero adiacente piazza Rivoli saloncino 3 camere cucina bagno termo 44 milioni. [illegible].

CENTRALEDILE vende libero barriera Milano recente 2 camere cucina bagno tutti conforts affare 22 milioni 900 mila. [illegible] 532.409.

CENTRALEDILE [illegible] vende [illegible] Madonna di Campagna (via Breglio) [illegible] tinello bagno tutti conforts 17 milioni [illegible] mila.

[illegible] vende [illegible] libero signorile panoramico barriera Milano 2 camere tinello cucinino b[illegible] [illegible] volendo box. Tel. 532409.

CENTRALEDILE vende [illegible] ampio via Madama Cristina 2 camere [illegible] cucinino bagno tutti i conforts. Telefonare 532.409.

[illegible] vende libero nuovo corso Giambone signorile salone [illegible] camere cucina biservizi 51 milioni 500 mila. Tel. [illegible].

[illegible] Montecucco angolo corso Francia vendo appartamento signorile libero soggiorno 2 camere cucina servizi 4° piano. Tel. 537.478.

CROCETTA corso Stati Uniti 31-33 impresa vende in elegante villa appartamenti di mq 310 circa giardino. Informazioni in cantiere oppure telefonare 548.123 Comfal.

DE SANCTIS 51, camera tinello cucinino entrata gr[illegible] bagno ultimo p[illegible] panoramico ben esposto [illegible] milioni tel. 445745.

EUROEDILE fraziona [illegible] Pallone angolo via Colautti, stabile [illegible] centrale 1-2 [illegible] cucina da L. [illegible] milioni [illegible] mila a L. 9 milioni [illegible] mila. [illegible]. 746.096.

[illegible]ILE fr[illegible] via Carrù stabile [illegible] centrale scala in marmo alloggi 2 [illegible] cucina da L. 11 milioni [illegible] mila volendo box. Tel. [illegible].096.

[illegible] fraziona Lungo Dora Firenze angolo via Regio stabile rimodernato alloggi 1-2 camere cucina, da L. [illegible] milioni 500 mila. Telefonare 746.096.

EUROEDILE fraziona stabile corso Trapani termo centrale scala in marmo alloggi 1-2 camere cucina servizi da L. 7 milioni. Tel. 746.096.

EUROEDILE fraziona [illegible] S. Massimo stabile rinnovato 1-2 camere cucina mansarde magazzino e muri negozio da L. 3 milioni. Tel 746.096.

EUROEDILE vende [illegible] Monterosa stabile termo centrale scala in marmo ultimi 2 alloggi camera cucina da L. 6 milioni. Tel. 746.096.

FINCI vende libero barriera di Milano 2 camere cucina servizi eventuale mutuo. Tel. 533.651.

[illegible] vendo appartamento libero mansardato splendidamente rifinito soggiorno cucina 2 letto doppi servizi e vastissimo terrazzo sovrastante l'appartamento posizione unica L. 80 milioni. Tel 543.770.

GRUGLIASCO
vendesi alloggi stabile recente [illegible] ione 2-3-4 [illegible] camere cucina servizi [illegible] L. 13 milioni 500 mila a L. 18 milioni 500 mila [illegible] nel cortile a L. 3 milioni. Tel. 746.096.

IL MATTONE A) vende libero via S. Secondo camera cucina e servizi [illegible] dilazioni di pa[illegible]. Telefonare 531.927 532.760.

IL MATTONE B) vende libero via O. Vigliani signorile camera tinello c [illegible] 21 [illegible] sufficienti 11 milioni contanti mutuo [illegible]. Tel. 532760.

IL MATTONE C) [illegible] c.so Siracusa [illegible] Parco Ruffini signorile camera tinello cucinino 21 milioni sufficienti 10 milioni contanti resto comode [illegible]. Tel. 532760 531927.

IL MATTONE [illegible] vende libero San Paolo signorile recente camera tinello cucinino 22 milioni sufficienti 10 milioni contanti resto [illegible] fondiario e dilazioni. Telefonare 532.760 531.927.

IL MATTONE E) vende [illegible] Lucento [illegible] casa recente panoramico [illegible] tinello cucinino [illegible] contanti più [illegible] milioni 500 mila mutuo fondiario. Tel. 532760 531927.

IL MATTONE F) vende [illegible] Lecce panoram[illegible] spazioso 2 camere cucina bagno 16 milioni [illegible] mila sufficienti [illegible] milioni contanti più 10 milioni 500 mila mutuo fondiario. Tel. 532760 531927.

IL MATTONE G) vende [illegible] Mercati Generali: 2 camere cucina bagno, [illegible] milioni, sufficienti 10 milioni contanti resto comode rate mensili. Telefonare 532.760 531.927.

IL MATTONE H) vende libero [illegible] Ventimiglia panoramico 2 camere cucina bagno 26 milioni 500 [illegible] agevolati da mutuo fondiario e dilazioni dirette. Tel. 532760 531927.

IL MATTONE I) vende libero [illegible] signorile piano alto salone 2 camere cucina 2 bagni 75 milioni resto mutuo fondiario 5% dilazioni. Tel 532760 531927.

IL MATTONE L) vende libero Moncalieri c.so Trieste 3 camere cucina bagno signorile piano alto mutuo dilazioni. Tel. 532760 531927.

IL MATTONE M vende libero Airasca nuovo signorile camera tinello cucinino box 21 milioni minimo contante dilazioni dirette. Tel. 532.760 531.927.

INVESTIMMOBILI
vende mansarda in barriera di Milano libera subito di [illegible] camera cucina servizi L. 8 milioni 400 mila. Tel. 503740 504275.

INVESTIMMOBILI
vende a Moncalieri recente libero subito alloggio di 2 camere tinello [illegible] servizi. L. 27 milioni 500 mila dilazionabili. Telefonare 503.740 504.275.

LIBERO Borgo [illegible] Paolo alloggio: [illegible] tinello cucinino servizi ampio ter[illegible]. [illegible] milioni 700 mila dilazionando. Commit [illegible].376

LIBERO [illegible] Stati Uniti 3 camere cucina servizi 5° pi[illegible] per reddito [illegible] milioni 800 mila dilazionando. Commit 595.376.

LIBERO panoramico (corso Lecce): 2 ampie camere cucina bagno ripostiglio ascensore 2 arie, 25 milioni. Telefonare 390.272.

LIBERO spazioso camera tinello servizi via Casteldelfino (Cinema Apollo) 21 milioni facilitando. Telefonare 537.213 517.280.

LIBERO Strada S. Mauro Torino recente spazioso 2 camere tinello cucinino servizi eventuale mutuo fondiario. Tel. 513022.

LIBERO via Nizza angolo corso Marconi vendesi appartamento mq 300 completamente ristrutturato adatto ufficio studio. Tel. 372.668.

LIBERO vicino corso Lecce 2 camere tinello cucinino servizi L. 25 milioni eventuali dilazioni. Telefonare 480.994 - 720.594.

LIBERO zona S. Paolo, fronte Lancia: 2 camere cucina servizi, L. 27 milioni, ampio mutuo fondiario, dilazioni. Telefonare 550.880.

MAXIMMOBILI vende libero corso Regina Margherita camera cameretta cucina termobagno L. 15 milioni dilazioni pagamento. Tel. 553.977 544.807

MAXIMMOBILI vende libero subito adiacente c. Giulio Cesare camera tinello cucinino servizi L. 11 milioni 300 mila dilazionabili. Tel. 553.977 [illegible].

MAXIMMOBILI vende [illegible] centro 2 [illegible] cucina servizi L. 11 milioni 400 mila mutuo S. Paolo 6% L. 3 milioni. Tel. 553.977 544.807.

MAXIMMOBILI vende zona San Paolo stesso stabile 1-2 camere cucina termo bagno da L. 9 milioni 500 mila dilazioni. Tel. 544.807.

PIOSSASCO alloggi nuovi a prezzi eccezionali, in palazzina con giardino privato e condominiale. Tel. 305.000 503.200.

RIVALTA (Gerbole) recente libero saloncino camera cucina servizi box doppio giardino e orto Termimmobil 781.073.

TAIT A vende zona Città Giardino libero nuovo piano alto camera cucinotta ingresso servizi completamente arredato mai abitato con moquette e tappezzeria a L. 24 milioni 500 mila. Tel 441.765.

TAIT B vende libero in corso Galileo Ferraris 2 camere cucina ingresso servizi mq 65 L. 27 milioni 400 mila volendo box. Tel. 441.765.

TAIT C vende libero recente zona Madonna di Campagna ampio camera tinello cucinino servizi mq 60 L. 20 milioni 800 mila. Tel. 441.765.

[illegible]IT D vende libero a Nichelino nuovo camera tinello cucinino serv[illegible] ripostiglio L. 18 [illegible] 800 [illegible] dilazionabili. Tel. 441765.

TAIT E vende libero Barr[illegible] Milano camera [illegible] servizi cantina piano basso 2 arie mq 40 L. 8 milioni 200 mila. Tel. 441765.

UTIP 547.828 vende via Nizza 91 alloggi 1-2-3 [illegible] cucina servizi in stabile decoroso [illegible] bilità abbinamenti. grand[illegible] commercialissimo negozio facilitazioni pagamento.

UTIP 547828 vende Borgo S. Paolo [illegible] Timavo 7, alloggi liberi e occupati 1-2 [illegible] visti personale in loco.

20 Domande affitto

A. GEOMETRA cerca per [illegible] clientela appartamenti o ville [illegible] o arredati Torino cintura. Telefonare 740.027.

REFERENZIATA affitterebbe alloggio qualsiasi zona anche prima cintura. Telefonare 472.434.

[illegible] americana ricerca per proprio collaboratore [illegible] villa o appartamento ammobiliato con giardino [illegible] km fuori Torino impegno per 1-2 anni [illegible]. Tel. 4701856 int. 16.

21 Offerte affitto

A. CINTURA [illegible] affittansi ville uni e bifamiliari con giardino e box auto. Telefonare 760.130 Agenzia Abit.

[illegible]TA[illegible] alloggi arredati a studenti uso abitazione o pied-à-terre stessa casa in Torino. Tel. 757.264.

CASA albergo zona Mirafiori via Plava 62 affitta mono-bicamere arredate aria condizionata telefono tv filodiffusione box [illegible] servizio ristorante da L. 260 mila mensili tel. 348.8333 dalle 7 [illegible].

CROCETTA cedesi in affitto ufficio 3 camere 3° piano. Tel. 531.302 ore ufficio.

PINO in [illegible] centrale affittasi alloggio composto [illegible] soggiorno 2 camere letto tinello cucina doppi servizi tavernetta box giardino. Scrivere: «Publikompass 674 — 10100 T[illegible]

UFFICI arredati Crocetta, segreteria multilingue. Telex, recapito telefonico e postale, parcheggio. Tel. 556.444.

VILLA di recente costruzione in zona Nord di 4 camere salone cucina 2 servizi box giardino. Telefonare 441.474 ore ufficio.

[illegible] Mobili, arredi

[illegible] veneziani comò-comodini noce letti ottone 1 milione [illegible] mila io [illegible] lire 1 milione 200 mila armadioni veneziani [illegible] anche su misura con letti incorporati. Corso Francia 280, via Isiglio 74, via S. Donato [illegible].

GRANDI affari in un piccolo [illegible] mobilificio S. Maurizio [illegible] Verdi 34 Torino, vendita promozionale [illegible] cucina all'americana con [illegible] to 50% [illegible] prezzi inchiodati al 1977. Approfittatene.

IL mese [illegible] salotti... Unica grande occasione! [illegible] n. [illegible] salotti in pelle, velluto, finte pelli a prezzi [illegible]te di realizzo! Visitateci. Mobilificio Di Lorenzo Piero, via Capellina n. 6, Torino, tel. 011 [illegible].181.

37 Campeggio e sport

VACANZE IN ROULOTTE
con Caravan Center vendite di tutte le roulottes d'esposizione e rimanenze stock complete di frigo veranda stufa doppi vetri da mt 3 in poi a prezzi di assoluta concorrenza pagamento senza anticipo senza cambiali senza ipoteca. Strada dell'Aeroporto [illegible] tel. 262.1271.

38 Animali e veterinaria

GATTI [illegible] pappagalli doberman vendo. Telefonare 613.987.

45 Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend.

A.A.A. 1.000.000 contanti immobiliare Maddaloni vende Riviera Adriatica villette 2 camere letto soggi[illegible] servizio patio con barbecue giardino, da L. 23 milioni. [illegible]1 556.413.

BAITA in borgata a Valgioie da ristrutturare a L. 3 milioni 900 mila con piccolo terreno e altra con vigna a L. 7 milioni 400 mila. Tel. 530.014.

BARDONECCHIA Sica vende soggiorno più 3 [illegible] giardino garage affare Telefono 0122 - 99.715.

BRUINO [illegible] trasferimento vendesi bellissima [illegible] e libera parzialmente arredata [illegible] mobili di lusso dotata di ogni conforts. Si accetta eventuale permuta con allogg[illegible] liberi in Torino. Tel. 372.668.

CANAVESE casetta abitabile 3 camere cucinino servizi completamente rifatta comoda autobus negozi a L. 11 milioni 500 mila e [illegible] panoramica a L. 17 milioni. Tel. 537.126.

CASA rustica in Variglie vicinanze Asti ottima posizione terreno mq 5000 vendo L. 17 milioni 500 mila. Tel. 0141/34882.

CASETTA collinare panoramicissima arredata abitabile [illegible] camere terreno ogni comodità a 32 km da Torino L. 17 milioni 500 mila. Telefonare 530.014.

CASETTA rifatta a nuovo in San Sebastiano abitabile [illegible] riscaldamento 4000 mq terreno vendo L. 25 milioni [illegible] mila. Telefonare [illegible] 34882.

CASETTA rustica terreno in montagna Val Chisone Pinasca vendo [illegible] milioni e altre 9 milioni 0121/72621.

IMPRESA vende case a schiera con giar[illegible] privato a [illegible] Benigno. Telefonare 011 511.359.

INVESTIMMOBILI
vende nel [illegible] fabbricato rurale da ristrutturare con p[illegible] appezzamento di terreno, L. 7 milioni. Tele[illegible] 503.740 504.275.

IPI La Thuile: panoramicissimi prossimità impianti: monolocale [illegible] milioni, [illegible] milioni 500 mila. Mutuo, dilazioni. Tel. 511.382 / 0165 43.741-2.

[illegible] vendesi appartamento arredato nuovo signorile soggiorno [illegible] servizi box auto giardinetto privato. Tel. (011) 547.119.

PO[illegible]TO ristrutturabile composto da [illegible] stalle e fienile terreno strada acqua e luce L. [illegible] milioni 800 mila. Tel. 530.014.

47 Alberghi, pensioni

A.A. ARMA DI [illegible] «Residence Riviera» prolungate vostri soggiorni al mare [illegible], [illegible] verno, primavera. Offerta speciale L. [illegible] mila settimanali tutto compreso (con 1ª colazione) appartamentini con ogni conforts, arredamento, attrezzatura completa, tv in ogni alloggio, massima indipendenza e relax, ampio giardino, tranquillità e riposo. Residence Riviera, via Castelletti 45 - Arma di Taggia, telefono 0184 43.009; Amministrazione Torino, [illegible] S. Bernardino 2, telefono 011 331.756.

49 Informazioni

INFORMITALIA informazioni commerciali private, indagini controlli infedeltà, corso Vittorio [illegible] 107 tel. 511.024 536.682.

51 Occasioni

DUCORA [illegible] famosa pittura [illegible] per smacchiabile della Duco. Per ogni acq[illegible]to una maglietta omaggio, in vendita dai Magazzini Bijou, corso Vittorio Emanuele 24, telefono 830.743.

52 Varie

ACQUISTA antichità mobili 800 Rinascimento [illegible] [illegible] sgombro can[illegible]. Tel. [illegible].

Un nuovo sport ecologico che appassiona tante «compagnie» in Piemonte

Con l'arco ... non si va a caccia

STRAMBINO — Un fruscio di seta strappata [illegible] trenta, quaranta frecce saettano verso il bersaglio. Si conficcano come in un puntaspilli. Qualcuno controlla col binocolo, poi tutti [illegible] si fanno una camminata fino al fondo del campo sportivo a recuperare le frecce [illegible] tornano alla linea di tiro per riprendere [illegible] scagliare gli strali. *«Ognuno ha un proprio modo [illegible] regolare il tiro, di registrare gli ammortizzatori, di impugnare l'arco, di tendere la corda»*, ci dice Mauro Passet di Porte.

«L'arco non s'impugna come molti credono; [illegible] lascia libero nel palmo altrimenti potrebbe vibrare. Sì, ci [illegible] gli istruttori federali che vengono a volte a dare qualche suggerimento, [illegible] la maggior parte di quello che si deve apprendere viene dagli amici, da quelli più anziani [illegible] da noi stessi». Ha 14 anni [illegible] mezzo Passet, [illegible] non gli importa di lasciar capire che questo sport lo ama. *«Quando mi alleno nel campo sportivo* — continua — *in mezzo al verde, beh, [illegible] magnifico»*. *«Siamo tutti ecologi: sono ben pochi fra gli arcieri per esempio ad andare a caccia. Il nostro è [illegible] sport che porta [illegible] contatto con la natura»*.

La gara è di classificazione nazionale. Scopriamo che ci sono arcieri un po' dovunque in Piemonte: a Torino, naturalmente «Fiat»; ad Alpignano, Cuneo, Strambino; due compagnie ad Ivrea la *Canavese* e la *Dora*; a Santena, a Novara, a Biella, [illegible] Porte.

«Si compete [illegible] l'arco a tempo perso — ci dice ancora Passet — *per hobby, o per agonismo»*. In Giappone (da dove [illegible] piovono gli archi sofisticatissimi [illegible] preziosi da competizione più ambiti: anche [illegible] mila lire), [illegible] diamo di aver letto: l'arte dell'arco [illegible] [illegible] delle discipline di concentrazione orientare.

m. b.

Nelle foto: alcune immagini della [illegible] dell'altra domenica a [illegible]o.

Per l'Arena, nel 1979

Zeffirelli pensa alla "sua Aida,,

VERONA — Si è appena chiusa la stagione lirica 1978 all'«Arena» e già si guarda all'edizione dell'anno prossimo. È certo si che, com'è consuetudine a Verona ogni anni, verrà presentata un'«Aida», per ma quale si il nome di Franco Zeffirelli regista.

In questi giorni Zeffirelli è anche venuto di persona a Verona, e si è incontrato i responsabili dell'Ente lirico, con i quali ha presumibilmente parlato della possibilità di dirigere l'opera verdiana. Il regista non ha voluto né confermare né smentire, ma è ripartito da Verona chiedendo che gli venisse procurato un plastico dell'«Arena».

Ma ritorniamo all'edizione di quest'anno. I primi consuntivi sono estremamente positivi: il bel tempo ha costantemente assistito gli spettacoli ed ha favorito l'affluenza del pubblico, che ha raggiunto la cifra record 450 mila persone. Di conseguenza anche gli incassi hanno toccato vertici mai raggiunti: si parla oltre tre miliardi di lire. Vista la risposta degli spettatori, gli organizzatori hanno aumentato il degli spettacoli, che stati portati a l'inserimento di quattro serate (si svolgeranno domani e sabato) dedicate al balletto polacco *Mazowsze*.

Il cartellone lirico s'è invece concluso, s'è detto, il 2 settembre scorso. Il Festival — era il novantaseiesimo della serie — era iniziato il 13 luglio e per quasi due mesi si sono susseguiti nel programma opere del grande repertorio classico, come *Il trovatore*, *La forza del destino*, *Madama Butterfly*. A queste vanno aggiunti *La dannazione di Faust* per soli coro ed orchestra e il balletto *La bella addormentata nel bosco*.

Una volta tanto, il successo ha toccato indistintamente tutti gli spettacoli.

FUORI CASA

SETTE MUSICA — 16,30, nella Cappella Mercanti (via Garibaldi 25) concerto Complesso di Torino. Il programma di Caldara, Vivaldi, Pescetti e 21, Piazza (via 1), concerto per tromba ed organo di ieri. André tromba e Louis all'organo eseguiranno di Purcell, Buxtehude, Muffat, Fasch, Lardowcki.

NEL — Al Teatro Alfieri, il ciclo cinematografico iniziato ieri, proiezioni dalle 15 alle parte del di co Bosio Burt Lancaster.

Una "convention,, musicale sui colli della Toscana

I cantanti dormono in roulotte pur di vendere tanti dischi

CASTELLO DI SAMMEZZANO — *Si conclude stasera una convention (iniziata domenica), quella della Wea, discografica multinazionale che riunisce le tre etichette americane: Warner, Electra e Atlantic. La convention è ospite nel castello di Sammezzano, sopra Vallombrosa, sul cucuzzolo di una collina in mezzo ad una valle stupenda.*

Cos'è una convention? In un certo senso potremmo definirla di lusso che si protrae per giorni, con colazioni e cene tra produttore e rivenditori. Una cosa all'americana.

Se la è di lusso, il dormitorio è sportivo. Il castello - albergo dispone infatti di poche stanze e allora si è pensato alle roulottes. Ce ne sono che ospitano gli artisti e i giornalisti.

I gran capi, giunti da oltreoceano, nel castello, al riparo dall'umidità notturna. Tony Renis ha pensato bene di pernottare a Firenze con la fidanzata Elettra Morini. Mia Martini, che per copione deve fare la raffinata che è una ragazza semplice e simpaticissima, stamane si è svegliata nella sweet-roulotte, *sempre a causa dell'umidità, con una baritonale. Dice:* «Pazienza, adotterò un genere alla Armstrong».

In questa convention, roulottes a parte, tutto è fatto con signorilità. E' stato scelto un posto isolato soltanto per rendere più difficile agli invitati una fuga e per non dover assistere alle anteprime dei filmati dedicati alla nuova produzione mondiale. I grossisti, disciplinati, ascoltano, prendono nota, applaudono. Gli applausi più caldi sono per Jarreau, il cantante di colore che sta preparando una tournée in Europa; Alice Cooper, 15 milioni di «lp» venduti solo negli Stati Uniti, e Joe Cocker.

Tony Renis e Mia Martini hanno preso parte alla manifestazione discografica

Ieri sera spettacolo all'aperto degli artisti italiani presenti. Dopo gli sbandieratori dei borghi fiorentini, i «Gatti di vicolo Miracolo» *hanno condotto lo spettacolo e introdotto il cantautore Spampinato, Umberto Napolitano (che è piaciuto molto ai francesi col nuovo 45 giri* «Amiamoci»*), Mia Martini (*«Vola»*), poi molte esecuzioni dei New Trolls, quasi 40 minuti tratti dal loro nuovo «lp» che non ha ancora un titolo.*

Assente ingiustificato Fred Buongusto per presunta malattia. Giustificato Johnny Dorelli per via degli scioperi aerei. E' a Londra per le prove di «Aggiungi un posto a tavola», *unico musical italiano che siamo riusciti ad esportare. Il debutto ufficiale è previsto per i primi di novembre. I sacrifici, confessava Dorelli prima di partire, anche finanziari, sono molti. In Inghilterra gli attori sono pagati molto meno che in Italia, circa la metà. potranno dare ottimi frutti. Oltre all'edizione teatrale americana, c'è il progetto di un film. A Natale il musical sarà trasmesso dalla nostra televisione in due puntate.*

a. gal.

RADIO ALTERNATIVE

RTA (Fm 104 Mhz): telefono 516.277.
Europa 3 (Fm 89,78 Mhz): telefono 724.024.
(Fm 97,700): telefono 512.092.
Monte Bianco (Fm 103,700 Mhz): 512.828.
Kitsch (Fm 101 Mhz): telefoni 501.788 - 502.915.
Radio Torino Uno (Fm 88,500 Mhz): telefono 898.814.
Radio Torino Liberty (Fm 90,900 Mhz): telefono 580.719.
Radio ABC (Fm 97 Mhz): telefono 542.131.
Reporter 93 (Fm Mhz): tel. 513.651-513.757.
Radio Centro 95 (Fm 94,908 Mhz): tel. 713.074-713.075.
Radio Torino (Fm 102): telefono 613.234.
Radio Torino Est (Fm 90 Mhz): telefono 518.573.
Radio Torino (Fm 103,300 Mhz): t. 637.837.
Radio Break (Fm 99,600 Mhz): telefono 500.720.
Radio Torino Centrale (Fm 94 - 101,4 Mhz): t. 876.661.
Radio Proposta (Fm 88,750): telefono 545.471.
Radio Sky (Fm 92,500): telefono 901.4405.
G.R.P. (Fm 99,300 Mhz): telefono 556.301/2.
Radio Eightyeight (Fm 89 Mhz): telefono 473.0261.
Radio In (Fm 105,500): telefono 305.134.
Torino City (Fm 88,950 e 94,750).
Radio (Fm 98,600 Mhz): t. 284.831.
Italiana (Fm 97,400 Mhz): t. 739.9261.
Radio Monviso (Fm 94,500 Mhz): telefono 287.716.
Futura (Fm 96,600 Mhz): telefono 544.383.
Rivoli (Fm 100,595 Mhz): telefono 953.2152.
Radio Gemini One (Fm 102,730 Mhz): telefono 530.071.
Radio Express (Fm 100,200 Mhz): telefono 531.625.
(Fm 89.400 Mhz): telefono 800.9871.
Tele Nord (Fm 102,300): Settimo Torinese.
Radio Universal (Fm 93,300 Mhz): telefono 800.1617.
Radio Borgaro (Fm 91,600 Mhz): via Ciriè 23, Borgaro.
(Fm 90,300): telefono 531.355.
Zero (Fm 91,800): telefoni 262.2866 - 262.3662.
Radio One (Fm 101,200 Mhz): t. 901.4264.
Radio Italia Uno (Fm 92,600 Mhz): t. 264.514-263.366.
Radio Piemonte Zero(Fm 98,650 Mhz): t. 634.644.
(Fm 94 Mhz): tel. 912.708, Chivasso.
Radio (Fm 91,200 Mhz): telefono 897.856.
Radio Studio (Fm 102,250): telefono 627.1297.
Radio Aperto (Fm 88,200): telefono 356.566.

OGGI ALLA RADIO E FILODIFFUSIONE

FM 92,1

Giornale radio: 17; 19; 21; 23

14,05 **Musicalmente** con Henghel Gualdi
14,30 **Librodiscoteca** - Romanzi, poesie, saggi e musiche presentati Sergio Magaldi e Duccio Trombadori
15 — **E... con noi** - Oggi Giuliana Longari - Realizzazione Nella Cirinnà
16,30 Gianni Bonagura - Testo di Guido Leoni - Regia Umberto Ciappetti
17,05 **Magno** - Originale radiofonico
17,40 Appuntamento con **Donna Summer** e **Soffici**
18 — **Love music** - Un programma di Manuel Insolera
18,35 **Ipotesi di linguaggio** - Drammi politici dal vero in forma di monologo. Programma Pinotto Fava «Un anonimo romano, ovvero la sapienza dei fiori» - Regia di Armando Adolgiso (replica)
19,10 **Ascolta, si fa sera**
19,15 **Chi, come, dove, quando** - Misteri toponomastici svelati Gustavo Palazio
19,30 **Big**
19,45 **Gli spettacoli del** - Cronache di Flavia Milanta, Gianfranca Montedoro e Umberto Santucci - Allestimento Nella Cirinnà
20,30 **L'operetta trenta minuti** - «Madama di Tebe» Lombardo. Programma Vito Molinari con la partecipazione di Elisabetta Viviani e Cesare Gallino (replica)
21,05 **Chiamata generale** - Ricerche e messaggi una grande festa mobile collegamento con gli studi Rai di Milano
21,35 **Radiouno jazz '78: Estate** - Coordinato da Adriano Mazzoletti, Jam Session - Programma di Claudio Sessa
22 — **Combinazione** - Collegamenti, testimonianze, opinioni, ipotesi, aspirazioni, illusioni - Programma di Wolfango Vaccaro condotto da Silvia Nebbia e Gigi Marzial
23,05 **Buonanotte da...** - Programma Giancarlo De Bellis. Al termine: chiusura

96,6

Giornale radio: ore 15,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30

— **regionali**
15 — **Qui Radio 2** - Appuntamento con gli ascoltatori: musiche, lettere, poesie, quesiti, spettacoli, libri, notizie, curiosità, ecc., con la partecipazione di Patrizia Albi Marini, Massimo Grillandi, Ester Vanni e Alvaro Vatri. Regia di Silvio Gigli. Telefono Roma (06) 368.69189 dalle 15 alle 17,30 (I parte)
15,45 **Qui 2** (II parte)
16,37 **2** (III parte)
17,30 **Uno tra** - Monologhi e scenette in replica da «Un altro giorno»
17,55 **Spazio** - Spazi musicali a confronto per tutti i gusti e tutte le età affidati a Laura Putti, Massimo Catalano e Augusto Sciara. Realizzazione di Stefano Micocci
23,29 **Chiusura**

FM 98,2

Giornale radio: 15,15; 18,45; 20,45; 23,55

14 — **Il mio Gluck** (2ª parte) - Una scelta sentimentale e ragionata di Paolo Gallarati (replica)
15,30 **Uncertodiscorsoestate**
17 — **I suoni della vita** - Musica, rumori, suoni contemporanei - Consulenza di Piero Anania, Mauro Bortolotti e Diego Carpitella, di Luigi Fantoni (7ª trasmissione)
17,30 **Spazio** - Musiche e attualità culturali presentate da Giovanni Forti - Grazzini
19,15 **Spazio Tre** (2ª parte)
21 — **Vivaldi, perché?** - Dieci incontri per tricentenario, Lorenzo Arruga, con collaborazione di Nicoletta Geron - 10° ed ultima trasmissione: «Vivaldi: vita»
21,45 **Libri**
21,55 Dall'Auditorium Napoli della : 2° Festival internazionale di musica contemporanea **Nuova Musica e oltre** (12-18 giugno 1978)
23 — Francesco Forti presenta **Il jazz** - Improvvisazione creatività nella musica
23,40 **Il racconto di mezzanotte.** Al termine: chiusura

14 — Debussy trascritto per orchestra
14,40 Davide penitente
15,42 Maestri dell'interpretazione
17,30 Stereofilomusica
19 — La settimana di Igor Strawinsky
20 — La filanda magiara
21,20 Il disco in vetrina
22,05 Musica e poesia
22,30 Concertino
23 — A notte alta

V CANALE

14 — Tutto jazz
15 — Cocktail
— Colonna continua
17 — Il saggio
20 — Scacco matto
22 — Musica leggera in stereofonia

QUESTA SERA ALLA TELEVISIONE

TV NAZIONALE

Rete uno

13,30 **Telegiornale**
18,15 **Ahi,ohi,uhi. Bimbi sicuri in casa** (c)
18,20 **Occhi mani ■ ■: Produrre ■ ripro■** (c)
18,40 **Emil,** da ■ racconto di Astrid Lindgren (nona puntata) (c)
19 — **Lone Ranger: La mosca - L'attacco dei lillipuziani,** cartoni animati (c)
19,20 **L'isola del tesoro,** dal romanzo di R. L. Stevenson (seconda puntata)
19,45 **Almanacco ■ giorno dopo** (c)
20 — **Telegiornale**
20,40 **La caduta delle aquile**, sceneggiato tv (tredicesimo ed ultimo episodio) — *Con il 1918 si concludono la Grande Guerra ■ questo sceneggiato della Bbc. Le grandi famiglie regnanti tedesche e russe, che abbiamo seguito lungo tutto l'arco del secolo scorso, sono arrivate al capolinea: lo zar Nicola già da un anno è stato spazzato via dalla Rivoluzione, ■ il kaiser Guglielmo, travolto dalla sconfitta, è costretto ■ abdicare. L'ultima puntata guarda in special modo proprio alla Germania, dove si pongono le basi della nuova Repubblica, poi detta «di Weimar». Si dimettono anche i marescialli Ludendorff ■ Hindemburg, e nel Paese soffia come non mai ■ vento rivoluzionario. Tra le mille difficoltà si consolida però lo Stato repubblicano e democratico, non ancora presago del proprio tragico destino* (c)
21,35 **Automobili ■ uomini: Gli anni folli** (quarta puntata) — *Gli anni folli sono il decennio dal Venti al Trenta, quando ■ ricostruzione dopo i disastri della guerra e ■ boom economico vissuto da molti Paesi prima della Grande depressione si è riflesso anche sulla nascente industria automobilistica. Ci sono le vetture da corsa, rivolte a sempre nuovi record ■ battere, ■ le lussuose automobili come la Bugatti ■ la Rolls Royce. C'è ■ celebre Hispano Suiza, realizzata dal fabbricante d'armi Hotchkiss, e c'è un primo sussulto verso la «motorizzazione di massa», che viene naturalmente dall'America: è il vecchio Henry Ford ■ primeggiare in questo campo, con una produzione di un milione ■ 800 mila macchine all'anno* (c)
22,35 **■ Pugilato. Incontro Traversaro-■ per il titolo europeo dei mediomassimi**
Telegiornale

Rete due

13,30 **Io, ■ chitarra e 'a luna,** piccola antologia della canzone napoletana presentata da Roberto Murolo (prima puntata) (c)
18,15 **Ragazzi nel mondo: ■ ragazzo e l'elefante** (c)
18,50 **Tg 2 Sportsera** (c)
19,10 **L'avventuroso Simplicissimus,** dal romanzo di H. J. Ch. von Grimmelshausen (undicesimo episodio) (c)
19,45 **Tg 2 Studio aperto**
20,40 **Tg 2 Dossier: Grandangolo** (c)
FILM 21,30 **Casco d'oro,** di Jacques Becker, con Simone Signoret, Serge Reggiani, Claude Dauphin, Gaston Modot. Drammatico, 1952. — *A cavallo del secolo, gli «apaches» sono una banda di scassinatori che dominano la piazza parigina. Uno di questi, Raymond, vive con la bellissima Marie, detta «Casco d'oro», ■ la ragazza si innamora di Georges Manda, un giovane ex compagno di galera di Raymond. Tra i due rivali si accende la violenza, fino ad un duello all'ultimo sangue in cui Raymond ha la peggio. Ma per i due colombi le tragedie non sono finite: anche il potente capo degli apaches, Leca «il Corso» vuole per sé Marie, per la quale scoppia ■ guerra privata tra lui ■ Georges*
Tg 2 Stanotte

TV ESTERE

Svizzera

19 — **Telegiornale** (c)
19,05 **Per i più piccoli: L'invasione ■ topi,** disegni animati - **Per i giovani: Ora G** (c)
20,10 **Telegiornale** (c)
20,25 **Accampati nella foresta vergine,** documentario (c)
20,55 **Il regionale,** rassegna di avvenimenti della Svizzera italiana (c)
21,30 **Telegiornale** (c)
FILM 21,45 **Quayle il killer,** di Lawrence Dobkin, ■ Richard Roundtree, Ed Barth, Clu Gulager. Poliziesco — *Protagonista ■ Shaft, il detective di colore interprete di una lunga serie di film americani. In questa vicenda Shaft è testimone di ■ a due amici, ma proprio durante la cerimonia esplode una bomba che uccide ■ sposo. L'ordigno era stato piazzato da un sicario, al servizio di una gang intenzionata a far tacere per sempre un pericoloso testimone che avrebbe dovuto deporre in tribunale. A Shaft non resta che rimboccarsi le maniche e mettersi sulla pista dei banditi* (c)
22,55 **■ oggi** (c)
0,05 **Telegiornale** (c)

Capodistria

20 — **Confine aperto,** settimanale di informazione in lingua slovena (c)
20,30 **Conoscere la Jugoslavia** (prima parte) (c)
21 — **Natura ■ opere del nostro Paese** (c)
21,15 **Telegiornale** (c)
21,40 **Temi d'attualità: Tito, segretario generale del Partito comunista jugoslavo** (prima parte)
22,10 **Scacco matto: Ospiti di riguardo,** telefilm (c)
■ — **Le nozze di Figaro,** opera in quattro atti di W. A. Mozart (terzo atto) (c)
23,50 **Musica popolare: Folklore istriano** (c)

Montecarlo

17,45 **Un peu d'amour**
18,50 **Telefilm**
19,25 **Paroliamo,** telequiz
19,50 **Notiziario**
20 — **Telefilm**
FILM 21 — **Prega il morto ■ ammazza il vivo,** di Joseph Warren, con Klaus Kinski, Victoria Zinny. Western, 1972
22,30 **Oroscopo ■ domani**
22,35 **Notiziario**
22,45 **Montecarlo sera**

TV PRIVATE

Videogruppo — Canale 52

FILM 18 — **All'Ovest di Sacramento,** di Richard Owens, con Robert Hossein, Silvia Monti, Paola Borboni. Western 1972 — *Camorristi napoletani e mafiosi siciliani lottano tra loro lungo i sentieri del Far West*
19,30 **Videonotizie**
19,45 **Il prezzo della casa**
FILM 20,30 **Sette magnifiche pistole,** di Romolo Girolami, con Poldo Bendandi, Tito Garcia, Fernando Sancho. Western 1966
22 — **■ alla sopravvivenza in ■ città affollata**
FILM 22,30 **Joe Hill,** di Bo Widerberg, con Thommy Berggren, Anja Schmidt. Drammatico 1971 — *Emigrato dalla Svezia negli Usa, si batte per le rivendicazioni dei lavoratori e perde la vita a causa delle sue idee*
24 — **Videonotizie ■**

Tele Torino — Canale 61

17 — **L'Arasettembre,** con Dario Mazzoleni
FILM 18 — **Tua per ■ vita,** ■ Sergio Grieco, ■ Gaby André, Dina Bottin, Gérard Landy, Ettore Manni. Drammatico, 1955 — *Bella modista, seria e riservata s'innamora di un disegnatore che invece è molto più attratto dalla sua spensieratissima sorellina*
19,45 **TTI Notizie**
20,15 **Top ■,** con gli «Homo sapiens»
20,30 **Passatempo,** bricolage21 — **Musica Mar■**
FILM 22 — **La spia che venne ■ mare,** di Lamberto Benvenuti, con John Elliot, Giampiero Littera. Spionaggio, 1967 — *Agente segreto americano ■ bella assistente, guardia del corpo e fedele aiutante in missione a San Marino per sgominare ■ banda che vuole uccidere un famoso scienziato atomico*
22,30 **Buonanotte ■ Minnie Minoprio**
FILM 23,35 **Il ponte dei sospiri,** ■ Leonviola, con Frank Latimore, Maria Frau, Massimo Girotti, Françoise Rosay. Drammatico, 1953 — *Capitano veneziano innamorato della figlia di un nobile che languisce da anni ai Piombi ingiustamente accusato di omicidio, dà la caccia ■ veri assassini sfidando l'ira dello stesso Doge*

Tele Studio — Canale 24

15,30 **Comiche**
FILM 15,50 **La pecora ■** di Luciano Salce, con Vittorio Gassman, Lisa Gastoni. Commedia ■ — *Un integerrimo ministro ha un fratello gemello truffatore e donnaiolo, ma così abile a concludere gli affari più difficili che alcuni politici decidono di metterlo al suo posto*
17,30 **La spirale di fuoco**
19 — **Speciale ■**

19,30 **Notiziario**
■ — **I misteri della jungla,** di Sam Neufield, con June Duprez, Duncan Renaldo. Guerra
FILM 21,30 **L'Uomo Mascherato contro i pirati,** di Vertunnio De Angelis, con George Hilton, Pietro De Vico, Claude Lucien. Avventuroso 1965 — *Misterioso cavaliere sfida il pirata Garcia che terrorizza gli oceani, e rapisce le belle ragazze per venderle*
FILM 23 — **Manovre d'amore,** di Gennaro Righelli, con Jole Voleri, Antonio Gandusio. Sentimentale 1940 — *Tre ragazze che ospitano in casa loro altrettanti giovani soldati subiscono ■ modo più che evidente il fascino della divisa*

Tele Europa 3 — Canale ■

FILM 17 — **Sesso e violenza,** di John Hudson, ■ Tony Curtis, Helen Witers, Cliff Morgan. Giallo 1973 — *Per aver salvato la vita ad un capomafia di Teheran, un giovane fondamentalmente onesto viene pressoché obbligato ad intraprendere ■ burrascosa carriera del criminale*
FILM ■ — **La ■ dell'ultimo giorno,** di Adimaro Sala, con Enrico Maria Salerno, Corrado Pani, Marina Malfatti, Franco Fabrizi. Drammatico 1973 — *Regista impegnato, ossessionato dal produttore e dalla società, impazzisce, si unisce ad una squilibrata e fa una strage*
22,30 **XIX Festival internazionale del folclore a ■** (colori)

G. R. P. — Canale 42

15,35 **Stars on ice** (spettacolo sul ghiaccio)
16,20 **GRP Flash**
16,35 **Indovina chi è** (quiz telefonico)
16,45 **Intorno ■ mondo** (documentario)
17,05 **Cartoni animati**
17,35 **Tuktu** (documentario)
18,10 **Agriturismo** — *Come passare le vacanze ■ campagna*
18,45 **Tennis** (filmati e commenti)
19,15 **GRP Flash**
19,40 **■ filatelica,** ■ G. De Gaspari e R. Rossotti
20,18 **Indovina chi è**
20,28 **Presentazione ■ film** di Elio Rabbione
FILM 20,30 **Ieri, oggi, domani,** di Vittorio De Sica, con Marcello Mastroianni, Sophia Loren. Commedia, 1963 — *Tre episodi: c'è Adelina, contrabbandiera ■ sigarette che si fa mettere incinta per evitare la galera; c'è Anna, ricca e snob che per evadere dal ■ mondo s'innamora di ■ uomo di modeste condizioni; e c'è Mara, prostituta, della quale s'innamora un seminarista*
22,20 **L'incompiuta** (quiz)
22,30 **■ chirurgia** con Paride Stefanini
23,20 **Dentro il personaggio**
23,35 **Documentario: «Il linguaggio degli animali»**
0,20 **GRP Flash**
0,30 **■ in ■**
1 — **Ieri, oggi, domani**

I CINEMA DI TORINO

CRITICA		PUBBLICO	
Capolavoro	●●●●●	Eccezionale	○○○○○
Ottimo	●●●●	Successo	○○○○
Favorevole	●●●	Consensi	○○○
Discusso	●●	Discorde	○○
Mediocre	●	Scarso	○

RIDUZIONI ENAL-AGIS

Cinema: Adriano, Alba, Alexandra, Arco, Aurora, Colosseo, Eridano, Faro, Fiamma, Giardino, Lutrario, Nazionale, Odeon, Principe, Punto Due, Roma Inc., San Paolo, Sempione, Secolo, Spezia, Zeta, Italia (Moncalieri). — **Teatri:** Erba: «Estate al cinema». Riduzioni Enal alla cassa; Regio: Stagione d'autunno: abbonamenti in vendita alla biglietteria del teatro. — Torino Calcio. Abbonamenti stagione 1978-79 in vendita all'Enal — Juventus-Glasgow: Biglietti ridotti ed interi all'Enal.

prime visioni

Cinema	Film	Giudizi
AMBROSIO c. Vitt. Eman. 52 Tel. 547.007	**Capitan Nemo, missione Atlantide**, di Alex March, con Jose Ferrer, Burgess Meredith (Usa - Colori) — Il personaggio creato da Verne rivive in una senzazionale e moderna avventura. Non vietato. Orario: 14,30-16,30-18,30-20,25-22,30. ★ Avventuroso	Critica ●● Pubblico ○○○○ Ingresso L. 2500
ARCO-INC c. Pr. Oddone 31 Tel. 484.621	**Gli aquiloni non muoiono in cielo**, di Claude Miller, con Gerard Depardieu, Miou-Miou (Francia - Colori) — Innamoratosi di un'amico d'infanzia non sopporta il suo rifiuto e lo uccide. Viet. 18. Orario: 15-17,40-20-22,15. Drammatico	Critica ●● Pubblico ○○○ Ingresso L. 1500
ARISTON v. Lagrange 21 Tel. 546.147	**Heidi in città**, di Isao Takamata (Giappone - Colori) — Le avventure della celebre bambina svizzera diventata la beniamina dei bambini attraverso più di 50 puntate televisive. Dal romanzo di Johanna Spyri. Orario: 14,45-16,35-18,35-20,30-22,30. Disegno animato	Critica ●● Pubblico ○○○○○ Ingresso L. 2500-1500
ARLECCHINO c. Sommeiller 22 Tel. 587.190	**Una moglie**, di John Cassavetes, con Gene Rowlands, Peter Falk (Usa - Colori) — Casalinga inquieta e delusa attraversa dure esperienze che diventano drammatiche per lei. Non vietato. Segn. dalla critica. Orario: 14,30-17,05-19,40-22,15. Drammatico	PRIMA VISIONE Ingresso L. 2500
ASTOR v. Viotti [illegible] Tel. 519.516	**Ultimo valzer**, di Martin Scorsese (Usa - Colori) — Spettacolare rassegna di musica pop con la partecipazione di Bob Dylan, Ringo Starr, Eric Clapton ed altri. Orario: 14,40-17,30-19,50-22,20. Musicale	Critica ●●● Pubblico ○○○○ Ingresso L. 2500
AUGUSTUS p. C.L.N. 248 Tel. 530.714	**Mazinga contro gli Ufo Robot**, di Hideki e Toshio [illegible] (Giappone - Colori) — Eleganti disegni orientali abbinati a potenti effetti sonori, danno vita ad una originale fiaba fantascientifica. Non viet. Orario: 14,40; 16,40; 18,40; 20,30; 22,30. ★ Disegno animato	PRIMA VISIONE Ingresso L. 2000
CAPITOL v. San Dalmazzo 24 Tel. 540.605	**La febbre del sabato sera**, di John Budham, con John Travolta, K. Lynn Gorney (Usa - Colori) — Primo vero amore e dolori di un affascinante giovanotto di origine italiana [illegible] la passione del ballo. Viet. 14. Orario 14,40-17,20-19,45-22,20. Commedia	Critica ●● Pubblico ○○○○○ Ingresso L. 2300
CENTRALE d'Essai v. Carlo Alberto 27 Tel. 540.110	**Easy Rider**, di Dennis Hopper, con Dennis Hopper, Peter Fonda, Jack Nicholson (Usa - Colori) — Tragica cavalcata in motocicletta di due hippies attraverso gli Stati Uniti. Viet. 14. Orario: 15,20-17,10-18,50-20,30-22,30. ★ Drammatico	RIEDIZIONE (1970) Ingresso L. 2000
CORSO c. Vitt. Eman. 50 Tel. 510.702	**Coma profondo**, di Michael Chrichton, con Geneviève Bujold, Michael Douglas, Richard Widmark (Usa - Colori) — Thriller ad alta suspence tratto dal romanzo di Robin Cook. Non viet. Orario: 14,50-17,40-20-22,30. ★ Drammatico	Critica ●● Pubblico ○○○○ Ingresso L. 2500
CRISTALLO v. Goito 5 Tel. 650.71.00	**Crazy Horse**, di Alain Bernardin, con Rosa Fumetto, Trucula Bon Bon e le altre ballerine (Francia - Colori) — Il celebre locale notturno parigino trasferito con le sue belle ballerine sul grande schermo. V. [illegible] Orario: 14,30-16-17,45-19,15-20,45-22,30. Erotico	Critica ●● Pubblico ○○○○ Ingresso L. 2500
DORIA v. Gramsci 9 Tel. 542.422	**Una donna, due passioni**, di Etienne Perier, con Claudia Cardinale, Jacques Perrin (Francia - Colori) — Marito tradito [illegible] scoppiare uno scandalo che coinvolge la moglie distrutta dalla crisi coniugale. Non v. Orario: 14,30-16,30-18,35-20,35-22,40. Drammatico	Critica [illegible] Pubblico ○○○○ Ingresso L. 2500
GIOIELLO v. C. Colombo 31 Tel. 500.760	**La liceale nella classe dei ripetenti**, di Mariano Laurenti, con Gloria Guida, Alvaro Vitali, Brigitte Petronio, Ria De Simone (Italia - Colori) — Procace studentessa dalle mille attrattive getta nello scompiglio un intero liceo. Viet. 14. Orario. 14,30-16,30-18,30-20,30-22,30. Sexy	PRIMA VISIONE non recensita Ingresso L. 2300
IDEAL C. Beccaria 4 Tel. 541.523	**A chi tocca, tocca**, di Menahem Golan, con Assaf Dayan, Janet Agren, Fabio Testi (Israele - Colori) — Traffico di uranio stroncato dal servizio segreto israeliano. Non viet. Orario: 14,10-16,15-18,20-20,20-22,25. Spionaggio	Critica ●● Pubblico ○○○○ Ingresso L. 2500
LILLIPUT v. XX Sett. 15 bis Tel. 537.100	**I ragazzi del sabato**, di Floyd Mutrux, con Paul Le Mat, Diane Hull (Usa - Colori) — Giovane appassionato di automobilismo incontra l'amore e cambia vita. Non vietato. Orario: 14,30-16,30-18,30-20,30-22,30. ★ Drammatico	Critica ●● Pubblico ○○○ Ingresso L. 2500
LUX Gall. S. Federico Tel. 541.283	**2001 Odissea nello spazio**, di Stanley Kubrick, con Keir Dullea, Gary Lockwood (Usa - Colori) — Dalla prima scintilla d'intelligenza umana, [illegible] lotta tra l'uomo e la macchina. Non vietato. Orario: 15,30-18,45-22. Fantascienza	RIEDIZIONE [illegible] Ingresso L. 2500
METROPOL v. Pr. Tommaso [illegible] Tel. 650.54.70	**Sexy jeans**, di Renée Daalder, con Derrel Maury, Andrew Stevens, Bob Carradine (Usa - Colori) — Come tr[illegible] le ore una bella studentessa e un ex compagno di scuola che si incontrano in vacanza. Viet. 18. Orario: 14,30-16-17,40-19,10-20,40-22,30. Erotico	PRIMA VISIONE non recensita Ingresso L. 2000
NAZIONALE v. Pomba 7 Tel. 518.850	**Ultimo combattimento di Chen**, di Robert Clouse, con Bruce Lee (Hong-Kong - Colori) — Ultimo film girato dal defunto «eroe» del Kung-fu. Viet. 14. Orario: 14,30-16,30-18,30-20,30-22,30. ★ Lotta orientale	PRIMA VISIONE non recensita Ingresso L. 2500
OLIMPIA v. Arsenale 31 Tel. 532.448	**Bentornato Dio!**, di Carl Reiner, con George Burns, John Denver (Usa - Colori) — Dio si serve del corpo di un comune padre di famiglia per mettere ordine sulla Terra. Non vietato. Orario: 14,30-16,30-18,30-20,30-22,30. ★ Commedia	Critica ●● Pubblico ○○○ Ingresso L. 2500
REPOSI v. XX Settembre 15 Tel. 531.400	**Zombi**, di George A. Romero, con David Emge, Ken Force (Usa - Colori) — Gli Zombi hanno una sola esigenza: nutrirsi di carne umana ancora viva, a questo scopo assediano una città intera. Viet. 18. Orario: 15-17,30-20-22,30. ★ Fanta-Horror	Critica ●●● Pubblico ○○○○○ Ingresso L. 2500
ROMANO Galleria Subalpina Tel. 510.145	**Tornando a casa**, di Hal Ashby, con Jane Fonda, Jon Voight, Bruce Dern (Usa - Colori) — Reduce dal Vietnam trova difficoltà a comunicare con coloro che la guerra non l'hanno vissuta. Viet. 14. Ap. 15,30; film: 16-18,10-20,25-22,35. ★ Drammatico	Critica ●● Pubblico ○○○ Ingresso L. 2500
STUDIO RITZ v. Acqui [illegible] Tel. 830.521	**Una donna tutta sola**, di Paul Mazursky, con Jill Clayburgh (Palma d'Oro a Cannes '78), Alan Bates (Usa - Colori) — Abbandonata dal marito dopo 16 anni si trova a dover rifarsi una vita da sola. Viet. 14. Orario: 16-18,10-20,20-22,30. ★ Commedia drammatica	Critica ●●● Pubblico ○○○○ Ingresso L. 1500
TORINO v. Buozzi 6 Tel. 530.353	**Flesh**, di Paul Morissey, con Joe Dallesandro, Geraldine Smith, Patti D'Arbanville (Usa - Colori) — Nell'arco di 24 ore, la vita erotica di un uomo-oggetto. Viet. 18. Orario: 14,30-16,30-18,30-20,30-22,30. ★ Drammatico	Critica ●● Pubblico ○○○○ Ingresso L. 2000
VITTORIA v. Roma 336 Tel. 511.789	**Rapsodia per un killer**, di James Toback, con Harvey Keitel, Tisa Farrow (Usa - Colori) — Malavita americana coinvolge nella propria attività criminale giovane pianista ambizioso del successo. Viet. 18. Orario: 14,40-16,30-18,30-20,30-22,30. ★ Drammatico	Critica ●●● Pubblico ○○○ Ingresso L. 2500

proseguimenti prime visioni

Cinema	Film	Giudizi
ALEXANDRA v. Sacchi 18 Tel. 511.293	**Una femmina infedele**, di Roger Vadim, con Sylvia Kristel, Nathalie Delon (Francia - Colori) — Nel primo Ottocento la vicenda d'un amore, d'un tradimento e d'una vendetta. Viet. 14. Orario: 14,05-15,45-17,25-19,05-20,45-22,30. Drammatico	Critica ●● Pubblico ○○○○ Ingresso L. 1200
ASTRA v. R. Pilo 6 Tel. 753.597	**Good Bye amore mio!**, di Herbert Ross, con Richard Dreyfuss (Premio Oscar '78), Marsha Mason (Usa - Colori) — Iniziali baruffe prima dell'amore, fra ballerina e attore costretti a coabitare. Non vietato. Orario: 20,15-22,30. Commedia	Critica ●●● Pubblico ○○○○○ Ingresso L. [illegible]
COLOSSEO v. M. Cristina 73 Tel. 651.034	**Un caldo corpo di femmina**, di J. P. Johnson, con Alice Arno, Lina Romay, Gilda Arancio (Francia - Colori) — La nota porno-star francese e la bella negra in una sfida all'ultimo velo. Viet. 18. Orario: 20-22,30. ★ Commedia erotica	PRIMA VISIONE non recensita Ingresso L. 2000
ELISEO piazza Sabotino Tel. 335.9815	**Appuntamento con l'oro**, di Ashley Lazarus, con Richard Harris, Ann Turkel (Usa - Colori) — La caccia all'oro si conclude con una violenta battaglia per deciderne il possessore. Non viet. Orario: 20,30-22,30. ★ Avventuroso	Critica ●● Pubblico ○○○○ Ingresso L. 1200
FORTINO v. Cigna 47 Tel. 486.560	**I [illegible] di una giovane moglie di campagna**, di Alfredo Rizzo, con Peter Fabian, Guja Lauri Filzi (Italia - Colori) — Spregiudicati giochi erotici, audaci avventure boccaccesche nel peccaminoso mondo rurale. Viet. 18. Orario: 20,30-22,30. ★ Sexy	PRIMA VISIONE non recensito Ingresso L. 1200
LA PERLA c. De Gasperi 26 Tel. 584.791	**Solamente nero**, di Antonio Bido, con Lino Capolicchio, Stefania Casini, Massimo Serato (Italia - Colori) — Assassino si aggira per Venezia commettendo nefandi delitti. Vietato 14. Orario: 15,20-17,40-20-22,30. ★ Thrilling	Critica ●● Pubblico ○○○ Ingresso L. 1300
MAFFEI v. Pr. Tommaso 5 Tel. 683.354	**La calda bestia di Spilberg**, di Alain Garnier, con Malisa Longo, Patrizia Gori (Francia - Colori) — Carceriera ninfomane e crudele si diverte con i detenuti maschi e femmine. Viet. [illegible]. Orario: 14,30-16,30-18,30-20,30-22,50. Erotico	PRIMA VISIONE non recensita Ingresso L. 2000
MASSAUA p. Massaua 9 Tel. 795.803	**Agente 007 Missione Goldfinger**, di Terence Young, con Sean Connery, Shirley Eaton (G.B. - Colori) — James Bond contro megalomane quasi impadronitosi del tesoro degli Stati Uniti. Non viet. Orario: 20,20-22,30. Avventuroso	RIEDIZIONE (1964) Ingresso L. 1200
MASSIMO v. Montebello 8 Tel. 876.061	**Incontri ravvicinati del terzo tipo**, di Steven Spielberg, con Richard Dreyfuss, Teri Garr (Usa-Colori) — Gli extraterrestri dopo essersi fatti vedere sovente sui loro Ufo, ora cercano dei veri contatti. Non viet. Orario: 14,45-17,20-19,45-20,20. Fantascienza	Critica ●●●● Pubblico ○○○○○ Ingresso L. 1200
ORFEO p. Carlina Tel. 518.114	Oggi chiuso.	
PUNTO [illegible] d'Essai v. Garibaldi 30 Tel. 545.245	**Certi piccolissimi peccati**, di Yves Robert, con Rochefort, C. Brasseur, G. Bedos, V. Lanoux (Francia - Colori) — Avventure extraconiugali di quattro amici quarantenni. Non vietato. Orario: 15-17-18,50-20,40-22,30. Commedia	Critica ●●● Pubblico ○○○○ Ingresso L. 1200

seconde e altre visioni

ACAPULCO (via Donizetti 6, p. Nizza, tel. 651.264)
Maulitù lo spirito del male, Tony Curtis, Susan Strasberg. Col. Viet. 18. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Drammatico

APOLLO (largo Giachino 91, tel. 215.685)
Piedone l'africano, [illegible] Spencer. Col. Non viet. Or.: [illegible],10; 22,30. Avventuroso

CONTINENTAL (v. Nizza 348, tel. 697.068)
La ragazza dalla pelle di corallo. N. Giordan, G. Tinti. Viet. 18. ★ Commedia erotica

ERBA (corso Moncalieri 241, tel. 690.467)
Lawrence d'Arabia, di David Lean con P. O'Toole, A. Guinness, A. Quinn. Or.: 19; 22,30. ★ Avventuroso

FARO (via Po 30, tel. 832.214)
Le apprendiste, technicolor. V[illegible] 18. Or.: 15; 16,30; [illegible] 19,30; 21; 22,30. Commedia erotica

FIAMMA (corso Trapani 57, tel. 372.057)
Altrimenti si arrabbiano, B. Spencer, T. Hill. Tec. Non viet. Avventuroso

HOLLYWOOD (corso R. Margherita 106, tel. 851.904)
Le lunghe notti della Gestapo, Fred Williams. Viet. 18. Drammatico-erotico

PRINCIPE (via P. d'Acaja 45, tel. 760.951)
Bilitis, regia di David Hamilton. Viet. 14. Ap. 16,20, [illegible], 22,30. ★ Commedia erotica

STATUTO (via Cibrario 16, tel. 487.051)
Superball, di C. Edward. Viet. 18 (Ingr. 800). Ap. 15. Ult. 22,30. ★ Avventuroso

ZONA CENTRO

CABARET VOLTAIRE (v. Cavour 7)
Four days of «O» - American depravation. Viet. 18. Ingresso soci. ★ Erotico

CRAVESANA * (via Avogadro 3, tel. 530.493)
Apertura sabato ore 15; 17.

MILANO (via Milano 8, tel. 530.255)
La studentessa. ★ Commedia erotica
Emmanuelle reportage. ★ Commedia erotica

MOVIE CLUB (v. Giusti 8, tel. 544.077)
I generi: Romantico avventuriero di Henry King con Gregory Peck. Or.: 20,30; 22,30. Avventuroso

PO (v. Po 21, tel. 510.496)
Laure, E. Arsan. Viet. 18. ★ Commedia erotica

VITTORIO VENETO (p. V. Veneto 5, tel. 871.642)
Mani di ferro. ★ Lotta orientale

CROCETTA - S. RITA - MIRAFIORI

ADRIANO (via Sacchi 65, tel. 587.715)
Che?, di Roman Polanski. ★ Commedia

SMERALDO (via Tunisi 92, tel. 390.711)
Raptus erotico, Hippe. Viet. 18. (Ingr. 800). ★ Commedia erotica

VINZAGLIO (corso D. Abruzzi 302, tel. 596.125)
Festival dei capolavori di Giancarlo Giannini: La prima notte di quiete di Valerio Zurlini con Alain Delon, Lea Massari. Viet. 14. Ore 20; 22,30. ★ Commedia drammatica

ZONA S. PAOLO

AMERICA (via Fréjus 27, tel. 446.764)
Il grande racket, F. Testi, Viet. 18. ★ Drammatico

SAN PAOLO (v. Cesana 80, tel. 372.637)
Pon Pon N. 2. Viet. 18 (Ingr. 800). ★ Commedia erotica

ZONA FRANCIA

BERNINI (c. Tassoni 3, tel. 773.843)
America 1929 sterminateli senza pietà. Viet. 18. Drammatico

STAR (via Domodossola 48, tel. 772.990)
Bestialità, March. Viet. 18. Commedia erotica

ZETA d'essai (v. Cibrario 88, tel. 772.907)
Cria Cuervos, [illegible] C. Saura con [illegible]. Chaplin. Col. Ore [illegible] 22,30. Ultimo giorno. Segn. [illegible] critica. Drammatico

ZONA S. DONATO

ROMA-INC. (v. S. Donato 40 bis, tel. 487.765)
Fantascienza 75: La fuga di Logan. Fantascienza

MADONNA CAMPAGNA - LUCENTO

AMBRA (v. Chiesa della Salute 77, tel. 297.197)
Sport superstar. Documentario sportivo

[illegible]ERA (v. Madonna [illegible] Campagna 1, tel. 215.613)
La badessa di Castro, B. Bouchet, P.P. Capponi. Techn. Viet. 18. Ap. 15,30. Commedia erotica

JOLLY (v. Verolengo 130, tel. 290.161)
Ilsa [illegible] belva del deserto, Diane Thorne. Viet. 18. (Ingr. 800) ★ [illegible]ico

ZONA MILANO - REGIO PARCO

FALCHERA (v. Tanaro 30, tel. 262.1665)
Giorni roventi del poliziotto Buford. Non vietato. ★ Poliziesco

MAIOR (largo G. Cesare 105, tel. 287.974)
La pornodetective. Randall. Viet. 18. ★ Commedia erotica

SOCIALE (v. Courmayeur 2, tel. 850.608)
Shoot voglia di uccidere. Robertson. Non viet. Drammatico.

ZONA VANCHIGLIA - BORGO PO

ARIZONA (c. Belgio 53, tel. 874.171)
Tre fantastici supermen. T. Kendall; B. Harris. Non viet. ★ Avventuroso

ERIDANO d'Essai (corso Casale 106, tel. 832.086)
Sì, sì per ora, di N. Panama; con E. Gould; D. Keaton. Viet. 14. Ore 20,15; 22,30. ★ [illegible]

ZONA NIZZA - LINGOTTO

CABIRIA (p. Bengasi, tel. 660.550)
L'ape regina, di M. Ferreri con U. Tognazzi, M. Vlady. Viet. 14. Ore 20,30; 22,30. ★ Commedia

ITALIA (v. Nizza 138, tel. 694.021)
Champagne per due dopo il funerale. Mills-Bennet. Non viet. (Ingr. 800). Giallo

SPEZIA (v. Nizza 170, tel. 693.617)
Straniero senza nome. (Ingr. 500) Aria cond. Ore 15. ★ Avventuroso

* Cinema a carattere parrocchiale.

TEATRI E RITROVI

ALFIERI: dal 22 settembre debutto Compagnia Macario.
[illegible]: «Estate al Cinema 1978». I più bei film di guerra.
NUOVO: dal 1° settembre: «Centro di perfezionamento della Danza».
TEATRO REGIO: Vendita abbonamenti Stagione d'autunno '78. Biglietteria Teatro Regio, Piazza Castello 215, tel. 548.000.

AL BAGATELLE (str. Cavoretto 2): ore 21.
BELLE ARTI - Valentino: ore 21.
CHALET ore 21: Tis and mo sis.
CLUB 84: 15,45 - 21 Marmittoni.

SHAKER - Piano Bar (via C. Battisti 3, tel. 532492) Thomas, Chris and Guido.

VILLA GAY DISCOTECA: si balla anche in giardino sul Po: [illegible] 21.

GALLERIE-MUSEI

«ARTE 1022» (v. [illegible] Mille 22 - Tel. 879.283). Tarantino, Fratantonio, Togliatto, Veneziani, collettiva isp[illegible] alla «Sacra Sindone».
PICCOLO REGIO: Mostra: La pittura a Torino all'inizio del secolo. Ore 10-12,30; 16-19.
SEIA-SALUZZO: Arte antica moderna.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA: Or.: 10-12; 15-18.

David "squartatore,,

New York. David Warner (nella foto) interpreterà il sinistro ruolo di «Jack lo squartatore» nel film «Time after time», diretto da Nicholas Meyer. Le riprese cominceranno a [illegible] settembre a San Francisco. [illegible] McDowell, [illegible] ruolo del giovane H. G. Well, braccherà il celebre assassino.

CINEMA CINTURA

AVIGLIANA
Corso: Kaput lager.
BORGARO
Royal: Centro della terra continente sconosciuto.
CARMAGNOLA
Margherita: Il nudo e il morto.
CHIVASSO
Cinecittà: L'alibi.
Moderno: La via della prostituzione.
Politeama: Ilsa, la belva del deserto.
CIRIE'
Catalano: Il sogno di Zorro.
Italia: Appuntamento con l'oro, Harris. Non vietato.
Nuovo: Serpico, Pacino. Non vietato.
CUORGNE'
Perona: Dalle Ardenne all'inferno.
MONCALIERI
Italia: Appassionata, Ornella Muti. Viet 18.
ORBASSANO
Moderno: Los Angeles squadra criminale.
PINEROLO
Italia: Sporca ultima notte.
Nuovo: Autopsia di un mostro.
PIOSSASCO
S. Giorgio: Le hostess.
RIVALTA T. FRANCESI
Smeraldo: Corrimi dietro che t'acchiappo.
RIVAROLO
Cristallo: Histoire d'O. Viet. 18.
SETTIMO
Garibaldi: Torino violenta.
SUSA
Cenisio: Le colline blu.
TORRE PELLICE
Trento: West Side story.
TROFARELLO
Davide: Razza schiava.
VALPERGA
Ambra: Peccati in famiglia.
VENARIA
Dante: Totò Tarzan.

CINEMA PIEMONTE LIGURIA

ALESSANDRIA

Alessandrino: Squadra volante.
Ambra: Il gatto.
Corso: Easy rider.
Cristallo: Tempi brutti per Scotland Yard.
Galleria: La liceale nella classe dei ripetenti.
Moderno: Tenente C. il caso Welson è suo.
ACQUI TERME
Ariston: riposo.
Cristallo: Mash.
Garibaldi: Diamanti sporchi di sangue.
Italia: chiuso.
CASALE MONFERRATO
Moderno: Il dittatore dello Stato libero di Bananas.
Politeama: Abesada l'abisso dei sensi.
Vittoria: Demonio con la faccia d'angelo.
CASTELLAZZO BORMIDA
Rivoli: riposo.
GAVI LIGURE
Il Forte: I nuovi mostri.
NOVI LIGURE
Cristallo: L'urlo di Ken.
Iris: Giorni di festa.
Italia: Assassinio sull'Orient Express.
OVADA
Lux: Le avventure di Bianca e Bernie.
Moderno: Comunione con delitto.
Torrielli: La soldatessa alla visita militare.
SAN SALVATORE MONF.
Comunale: riposo.
SERRAVALLE SCRIVIA
Astor: La grande rapina di Long Island.
Lara: Le avventure di Barbapapà.
TORTONA
Moderno: I ragazzi del coro.
Sociale: In nome del papa re.
Verdi: Colpo segreto di Bruce Lee.
VALENZA PO
Nuovo Italia: Emanuelle infedele.
Teatro: Giudice d'assalto.

ASTI

Lux: Perversion flash.
Politeama: Emanuelle e Lolita.
Salone: Squadra volante uccideteli senza ragione.
Splendor: Lucrezia Love.
Teatro: Getaway.
Vittoria: Il vangelo della violenza.
CANELLI
Balbo: Il colosso di Rodi.
Regno d'Oro: riposo.
FELIZZANO
Comunale: riposo.
MONCALVO
Nuovo: A pugni nudi.
NIZZA
Aurora: riposo.
Lux: riposo.
Sociale: La febbre del sabato sera.
Verdi: Frustrazione.
SAN DAMIANO
Lux: riposo.
Splendor: riposo.
VILLANOVA
Comunale: riposo.

NOVARA

Astra: Mazzabubù, quante corna stanno quaggiù.
Coccia: Provvidenza.
Eldorado: La bestia.
Excelsior: L'amore quotidiano.
Faraggiana: Generazione Proteus.
Vittoria: Il tesoro di Matecumbe.
S. Cuore: Una donna alla finestra.
ARONA
San Carlo: Compagnia di Carlo Mazzarella: Il barone sono me.
Roma: Italia, ultimo atto.
Moderno: Tom Boy.
Lux: Coppie erotiche.
BORGOMANERO
Moderno: Penitenziario femminile per reati sessuali.
Nuovo: Peccati, jeans e...
DOMODOSSOLA
Calenz: Il signor Robinson.
Corso: Il consiglieri.
GALLIATE
Smeraldo: Il cervello dei morti viventi.
OLEGGIO
Comunale: Gli sposi dell'anno secondo.
Moderno: L'invasione dei ragni giganti.
OMEGNA
Sociale: Girotondo dell'amore.
STRESA
Italia: Agente 007 Thunderball, operazione tuono.
VERBANIA
Apollo: La rabbia dei morti viventi.
Ariston: riposo.
Vip: Pronto ad uccidere.
Sociale (Intra): Il padrino cinese.
Sociale (Pallanza): Bella di giorno.

SOMMA LOMBARDO
Italia: La compagna di banco.

VALSESIA

ROMAGNANO SESIA
Casa del Popolo: Future world 2000 anni nel futuro.

LOMELLINA

VIGEVANO
Arlecchino: Polizia investigativa femminile.
Astoria: La via della prostituzione.
Cagnoni: La febbre del sabato sera.

John Travolta a Vigevano per «La febbre del sabato»

Marconi: Conoscenza carnale d'una ninfomane.
Colli Tibaldi: Sesso matto.
MORTARA
Zignago: Paolo il caldo.

CUNEO

Corso: Love Story.
Fiamma: riposo.
Italia: L'inferno erotico di Pinnesburg.
Nazionale: La squadra speciale dell'ispettore Swenney.
ALBA
Corino: La bravata.
Eden: riposo.
BORGO S. DALMAZZO
Moderno: Conoscenza carnale.
BOVES
Nuovo: Destinazione luna.
BRA
Impero: Prossima apertura di una casa di piacere.
Politeama: La cuginetta inglese.
Vittoria: Sezione sequestri.
BUSCA
Nuovo: riposo.
CAVALLERMAGGIORE
S. Giorgio: riposo.
CENTALLO
Alessandria: riposo.
CEVA
Doria: riposo.
CORTEMILIA
Nuovo: Il giudice d'assalto.
COSTIGLIOLE SALUZZO
Nuovo moderno: riposo.
DRONERO
Iris: La malavita attacca, la polizia risponde.
FOSSANO
Astra: Il serpente a sonagli.
Iride: riposo.
Politeama: chiuso per restauri.
LIMONE P.
Lux: Tanto va la gatta al lardo.
MONDOVI'
Corso: Morbosità.
Italia: riposo.
MONESIGLIO
Italia: riposo.
ORMEA
Ariston: Il branco.
PIASCO
La Rosa: Il giardino dei supplizi.
RACCONIGI
Sociale: Cattive abitudini.
SALUZZO
Chicco: riposo.
Italia: La calda bestia.
Splendor: Wehrmacht i giorni dell'ira.
SAVIGLIANO
Aurora: riposo.
Nazionale: Konga.
Ritz: riposo.
VERZUOLO
Corso: riposo.
VILLAFALLETTO
Moderno: riposo.

BIELLA

Apollo: Strip tease.
Impero: Equus.
Marconi: chiuso.
Mazzini: La casa del peccato mortale.
Odeon: chiuso.
Sociale: chiuso.
BORGOSESIA
Teatro Sociale: La stangata.
COGGIOLA
Italia: Il caso Scorpio.
COSSATO
Nuovo Grandi: Per chi suona la campana.
Micheletti: Certi piccolissimi peccati.
CREVACUORE
Aurora: La bandera.
PONZONE
Giletti: L'uomo nel mirino.
SERRAVALLE
Corso: Ciao maschio.
VALLEMOSSO
Vallemosso: Ritratto di borghesia in nero.
VARALLO
Teatro Civico: Incontri ravvicinati del terzo tipo.
Sottoriva: Sahara-cross.

GENOVA

Ambassador: Alice nel paese delle porno meraviglie.
Ariston: Io... Bruce Lee.
Astor: Tornando a casa.
Augustus: Swarm.
Gioiello: Immagini d'amore.
Grattacielo: Alice nel paese delle porno meraviglie.
Lux: Crazy Horse.
Margherita: 2001 odissea nello spazio
Palazzo: Easy Rider.
Odeon: Capitan Nemo missione Atlantide.
Olimpia: La montagna del dio cannibale.
Orfeo: Heidi.
Piazza: Easy Rider.
Ritz: Gli aquiloni non muoiono in cielo.
Rivoli: La febbre del sabato sera.
Smeraldo: Eviration.
Universale: La maledizione di Damien.
Verdi: Ultimo walzer.

SAVONA

Diana: La febbre del sabato sera.
Astor: La montagna del dio cannibale.
Eldorado: Sole, su un'isola, appassionatamente.
Ars: Sorbole che romagnola.
Filmstudio: Assassinio sull'Eigar.
ALASSIO
Capitol: I due piedi piatti.
Colombo: I pistoleri dell'Ave Maria.
Moulin Rouge: Tanta paura.
Ritz: Vigilato speciale.
ALBENGA
Astor: Le avventure di Bianca e Bernie.
Ambra: Innocenza e turbamento.
Cristallo: Doppio delitto.
Giardino: Amarcord.
ALBISSOLA CAPO
Doria: 007 dalla Russia con amore.
Doria estivo: Champagne per due dopo il funerale.
ALBISSOLA MARE
Marconi: Quell'oscuro oggetto del desiderio.
CAIRO MONTENOTTE
Abba: Giustiziere sfida la città.
Cristallo: Caccia al montone.
CERIALE
Odeon: Una partita a tre.
FINALE LIGURE
Vittoria: Giovanna coscia lunga.
Ideal: Borghese piccolo piccolo.
Ondina: Airport 77.
LOANO
Perla: L'ultimo sapore dell'aria.
MILLESIMO
Italia: La bestia.
Lux: A Venezia, come a Roma, Milano, Torino la spirale del crimine.
SPOTORNO
Astro: Squadra antitruffa.
Ariston: Marcellino pane e vino.
VARAZZE
Teiro: Guerre stellari.
Teiro Estivo: Cabaret.
Verdi: Bluff.
Le Palme: Il figlio dello sceicco.

IMPERIA

Ambra: Suor Emanuelle.
Cavour: Bestialità.
Centrale: L'uomo dai sette capestri.
Dante: Spermula.
Imperia: chiuso.
Odeon: Il tantino deve morire.
Rossini: La minaccia.
ARMA DI TAGGIA
Capitol: Heidi in città.
Cent: Il mostro.
BORDIGHERA
Olimpia: Equus.
Zeni: Goodbye amore mio.
DIANO MARINA
Pergola: Allegro ma non troppo.
RIVA LIGURE
Corallo: New York, New York.
SANREMO
Ariston: Easy Rider.
Ariston all'aperto: Nevada Smith.
Ariston Ritz: Squadra antidroga.
Astra: Swarm (Lo sciame).
Astra Mignon: La pornopalla.
Centrale: La maledizione di Damien.
Lux: Il ginecologo della mutua.
Orfeo: Guerre stellari.
Sanremese: Super ball.
Supercinema: Via col vento.
VENTIMIGLIA
Europa: I consiglieri.

FILM D'OGGI «Ultimo valzer», «Rapsodia per un killer», «Bentornato Dio!», «Capitano Nemo, Missione Atlantide»

Woodstock, addio!

ULTIMO VALZER di Martin Scorsese, con «The Band», Bob Dylan, Joni Mitchell e altri. Musicale a colori, Usa 1978 (Cinema Astor).

Non film, neppure inchiesta ma piuttosto commemorazione è questo *«Ultimo valzer»*, opera recente di Martin Scorsese che, dopo il successone di *«New York, New York»* (con il sassofonista Robert De Niro), ha preso gusto a puntare la macchina da presa sul mondo della musica americana. Protagonisti del documentario (bei colori, una fotografia che farebbe schiattare di invidia l'acrobatico Enzo Trapani) sono cinque simpaticoni del rock, i componenti della *«Band»*, un gruppo che dai giorni di Woodstock (tutti hanno un loro Sessantotto, non solamente gli studenti parigini) ha sempre detto la sua nel mondo, non più favoloso, della «pop music». Commemorazione, epitaffio: *«Ultimo valzer»* sta per *«ultimo rock»*, il giovane sogno americano (la favola degli hippies, le illusioni di una vita trascorsa sulla strada leggendo Kerouac e declamando Ginsberg ecc.) è ora svanito perché Broadway, Nashville e tutto il commercio dello show business d'Oltreoceano hanno ormai inventato la *«febbre del sabato sera»*, musica spray delle discoteche, prodotto ballabile, spettacolare, disimpegnato, anonimo, una confezione che bisogna vendere.

L'*«ultimo rock»* della *«Band»* non ci interessa per il tono scarno, falsamente giornalistico imposto dalla regia ai cinque solisti intervistati. Cinque manichini che si muovono seguendo una mimica che Kazan aveva inventato ventisette anni fa per Marlon Brando (semplicione e stupratore) oggi fanno sorridere e rischiano di perdere la faccia, una faccia che dal '68 ricordiamo perlomeno onesta, una faccia da brava gente che voleva suonare e poi è anche riuscita a farsi un mucchio di quattrini e magari montarsi la testa ma una faccia vera, quella della *«Band»*.

Epitaffio al rock dunque e gran festival, quasi un museo immaginario nel quale Scorsese è riuscito a far confluire accanto ai protagonisti le grandi star degli ultimi dieci anni da Bob Dylan a Joni Mitchell, da Muddy Watters a Eric Clapton, Neal Diamond ecc.

«Ultimo valzer» a Torino non ha avuto successo. E' in programma da circa dieci giorni e dovrebbe smontare entro la settimana. Un sintomo che la *«febbre del sabato»* ha travolto proprio tutti. Non i blues di Armstrong ma il *«tip-tap»* di Fred Astaire avevano conquistato Hollywood nei lontani Anni Trenta. Neppure il rock della *«Band»* (erede magari degenere ma sincero) regge alle sculettate dell'ultimo John del cinema.

Franco Mondini

Il pianista ha paura

RAPSODIA PER UN KILLER di James Toback con Harvey Keitel, Tisa Farrow, Jim Brown. Drammatico, a colori, americano. (Cinema Vittoria).

Toback per poco ha mancato il capolavoro. Oddio, per poco forse è esagerato; certo poteva anche riuscirgli.

Sentite. Jimmy, 32 anni, è figlio di un bookmaker. Cresce nella bambagia, ma per conto suo; il padre va a caccia di donne e quattrini; la madre, mezza pazza, ex concertista, è in casa di cura. Jimmy suona stupendamente il pianoforte: quando è solo, però. La presenza di una qualsiasi persona gli inceppa la macchina.

Ascolta continuamente musica, girando con il mangiacassette per una New York povera, dimessa, senza l'ombra di un grattacielo. Conosce Carroll, ragazza in cerca d'uomini, anima in pena un po' artista: scultrice e pittrice. Sesso e solitudine inquietano Jimmy. Ma anche il padre, che tra una suonata e l'altra lo spedisce a incassare i suoi crediti, fino al delitto.

Perché Toback ha mancato il capolavoro (tecnica, montaggio, rapidità narrativa sono di prim'ordine)? Perché è partito con la nota troppo alta, muovendo personaggi che sono piuttosto casi clinici, anzi letterari, collocati, per contrasto, in un ambiente minuziosamente, e crudamente, reale, concreto. Tutto ciò finisce per sbilanciare il racconto che è bene interpretato (molto bravo Keitel: lo ricordate nei «Duellanti»?).

E' pur sempre una sorpresa per chi, andato al cinema con il rischio di vedere un qualsiasi poliziesco, si trova di fronte ad un film che, pur con cadute di gusto e qualche svolazzo, può essere considerato un'opera d'autore.

e. rz.

Una fiaba celeste

BENTORNATO DIO! («Oh, God») di Carl Reiner, con George Burns, John Denver, Teri Garr - Commedia, colori, Usa 1978 (Cinema Olimpia).

(a. vald.) Derivato dal romanzo *Oh, Dio!* di Avery Corman, pubblicato anche in Italia, e diretto da un regista passato al cinema dalla televisione, è un film piacevole, rasserenante, agli antipodi di altri grondanti orrore e violenza. In una sorta di affabile favoletta, il cui spunto si direbbe mutuato da un film di Frank Capra degli Anni 40, Sua Eternità Domineddio prima concede un colloquio a un giovanotto di animo semplice; poi, dopo avere nominato il dabben figliolo suo messaggero terreno, arriva di persona in questa *«aiuola che ci fa tanto feroci»* per constatare come sono messi in pratica i suoi celesti insegnamenti. Il giovanotto lascia increduli tutti quando riferisce i propri contatti col Padreterno; il suo zelo di messaggero lo porta addirittura in tribunale, dove a scagionarlo da certe accuse arriva l'Onnipotente in persona.

George Burns

La materia è trattata con un certo *humour* confidenziale capace di una sua presa sullo spettatore, portato a seguire con simpatia sia gli slanci e gli stupori dell'improvvisato messaggero divino, sia il comportamento confidenziale, da nonnino da fiaba, dell'ottantaduenne attore George Burns, un Dio che al suo interlocutore non dà, come a Mosè, le tavole della legge ma assennati e miti consigli.

Nemo, cent'anni dopo

CAPITANO NEMO, MISSIONE ATLANTIDE, di Alex Marché, con José Ferrer, Burgess Meredith, Horst Buchholz - Avventuroso, a colori, Usa 1978 (Cinema Ambrosio).

Questo film è altamente sconsigliato a chi abbia compiuto i dodici anni. La vicenda è all'insegna della più stupefacente improbabilità, un'improbabilità che non ha niente a che spartire con i pur immaginosi film di fantascienza, ma pesca a piene mani nel pozzo del romanzesco più ingenuo e sfrenato.

In breve, il capitano Nemo, dopo essere stato ibernato cent'anni a bordo del suo Nautilus, torna a nuova vita e viene subito ingaggiato dalla marina americana perché debelli un caricaturale scienziato pazzo, il quale, a suon di missili e raggi delta, intende conquistare il mondo. La nutrita serie di scontri che ne seguono, fra i depositi radioattivi della fossa di Mindanao e altri recessi oceanici, va a concludersi addirittura nello scenario della mitica Atlantide, dove Nemo, assicuratosi l'alleanza del re locale Tibor, annienta l'avversario per mezzo di un onnipotente laser che non si capisce perché non abbia usato fin dall'inizio.

I bambini potranno forse restare col fiato sospeso per tutto il tempo, godendo del gran scialo di trucchetti e congegni, ma tutte le altre generazioni sono destinate ad un'ora e mezzo di noia. Chi poi ricordi il disneyano «Ventimila leghe sotto i mari», *non potrà che rimpiangere James Mason, al cui confronto José Ferrer si inabissa, con il suo berretto da* yachtman *e tutta la ferraglia colorata fra cui s'aggira.*

a.dg.

I fatti della politica

Autunno

disegno di Marantonio su *Il Giornale Nuovo*

Il piano triennale

● Le forze politiche della maggioranza hanno esaminato ieri, insieme con il presidente del Consiglio e i ministri economici, la bozza di piano triennale — riferisce *Il Messaggero* —. Sono stati già suggeriti cambiamenti e interrogazioni, tanto da far rivedere il calendario degli incontri successivi: Oggi e domani non ci saranno altre riunioni tecniche tra governo e partiti, ma i ministri economici si metteranno al lavoro per approfondire le varie parti del documento, secondo le indicazioni ricevute. I temi su cui si cerca maggiore chiarezza sono quelli del Mezzogiorno, degli investimenti e dell'occupazione. Si vuole sapere, in particolare, come saranno creati 600 mila posti di lavoro. Tra l'altro, è stata affermata l'esigenza che agli interventi antinflazionistici si accompagnino misure di rilancio produttivo. Ci sarà un nuovo incontro con i partiti dopo quelli con i sindacati e imprenditori.

● Dal vertice tra Andreotti e i vice segretari e responsabili economici dei partiti della maggioranza è venuto ieri un sostanziale avallo alle proposte di Pandolfi — scrive *La Repubblica* —. Ora resta l'esame davanti ai sindacati, martedì prossimo. Andreotti ci andrà con le spalle pienamente coperte da La Malfa, che aveva riunito domenica la direzione repubblicana, dai socialdemocratici e dai democristiani, che non hanno in questa fase ritenuto di dover convocare le rispettive direzioni. I comunisti lo fanno oggi. I socialisti domani.

La polemica socialista

● Il più pragmatico tra i dirigenti comunisti, Gerardo Chiaromonte, è reduce da una vacanza fantasiosa ed esotica: quando scoppiava la bomba Craxi era in Mongolia, dove ha appreso della morte del Papa con quattro giorni di ritardo, da una trasmissione di Radio Pechino in lingua spagnola. Rientrato in Italia, non gli ci è voluto molto per cogliere nella sortita di Craxi il maggior problema politico della ripresa — sostiene *Paese Sera* —. Ne ha già parlato al Festival dell'*Unità* e ora risponde alle nostre domande. Il succo dell'intervista è presto detto: il pci attua una difesa elastica sulle questioni ideologiche e passa all'offensiva sul piano politico ricordando al psi il grande patrimonio unitario accumulato in un trentennio e ponendo il problema di superare le divisioni tra le forze del movimento operaio. Se il psi vede nei legami internazionali del pci una contraddizione, il partito di Berlinguer non si chiude in se stesso, ma rinnova l'apertura alle forze socialiste e socialdemocratiche europee.

● Convergenza di vedute tra i partiti della maggioranza del governo sul *«Piano triennale»* — nota l'*Avanti!* —. Tali vedute, in sostanza, consistono in una serie di riserve e critiche di cui il governo è impegnato a tener conto nella messa a punto degli interventi di politica economica che, a partire dal piano triennale, dovranno consentire al sistema produttivo italiano di uscire dalla crisi. In questo senso, può dirsi che il vertice di ieri tra governo e forze politiche della maggioranza ha avuto esito positivo. Le indicazioni fornite dal governo vanno riviste. Tra oggi e domani i ministri discuteranno con gli esperti dei partiti, argomento per argomento, tutti i casi su cui sono emerse disparità di vedute.

Il Papa

● «Niente di ciò che è veramente umano ci sarà estraneo. Noi, certo, non abbiamo soluzioni miracolose per i grandi problemi mondiali. Tuttavia possiamo apportare qualcosa di molto prezioso: uno spirito che aiuti a sciogliere questi problemi e li collochi nella loro prospettiva essenziale, che è quella della carità universale e dell'apertura ai valori trascendenti, ossia l'apertura a Dio. Noi cercheremo di svolgere questo servizio con un linguaggio semplice, chiaro, fiducioso». C'è, in queste parole — sostiene *Il Tempo* — tutto Papa Luciani. Il discorso di ieri mattina — alle delegazioni che domenica avevano presenziato alla messa per l'inizio del suo ministero di pastore della Chiesa universale — si può considerarlo quasi una sintesi perfetta tra l'ex patriarca di Venezia e il nuovo pontefice. C'è, inconfondibile, la sua esperienza, la sua tipologia eminentemente pastorale. E c'è, in trasparenza, lo *«stile»* che caratterizzerà la sua opera di governo, con una netta accentuazione spirituale della missione della Chiesa nel mondo contemporaneo.

"Bolscevico!"

La vignetta di Tim sul settimanale «L'Express»

Le lettere dei lettori

Noi e gli ebrei

Ho letto con vivo interesse, e vorrei dire con postumo rossore, l'articolo rievocativo firmato da Maurizio Spatola su «Stampa Sera» di sabato scorso, che raccontava, a quarant'anni di distanza, l'inizio delle persecuzioni contro gli ebrei, attuate dal fascismo in Italia. Tutto vero, tutto vergognoso anche se può apparire oggi incredibile. I ragazzi ebrei cacciati dalle scuole, i professori espulsi, i vari provvedimenti «a difesa della razza», che poi sarebbero stati seguiti dalla ancor più spaventosa persecuzione tedesca.

Ma è necessario aggiungere qualcosa, e mi permetto di farlo io, che a quel tempo ero studente e certe cose le ricordo benissimo. Le disposizioni contro gli ebrei colsero di sorpresa il popolo italiano, lasciarono tutti sbigottiti e furono sempre impopolari. Ogni italiano conosceva qualche ebreo, e non aveva mai fatto differenza di razza: di religione, sì, evidentemente: poi c'erano le battute, le solite barzellette banali, ma niente di più: gli ebrei erano italiani come tutti gli altri, avevano fatto la guerra, come tutti gli altri, perchè perseguitarli?

Infatti la maggior parte degli ebrei trovò subito protezione, aiuti di ogni genere, nascondigli, facilitazione nella fuga all'estero: ben pochi furono i vili che, sotto la comoda scusa di obbedire agli ordini denunziarono o non aiutarono israeliti nei momenti della necessità e del pericolo. Aggiungerò poi che la campagna razziale costituì un colpo gravissimo per il fascismo e per Mussolini in particolare. Gli italiani, molti italiani aprirono gli occhi, si resero conto di essere guidati da un esaltato, oppure da uno che si era venduto mani e piedi a Hitler. La lotta contro gli ebrei, possiamo dire, fu per Mussolini la prima di una lunga serie di battaglie perdute, che lo portarono alla catastrofe finale. E meritata.

Luigi Ajello, Chivasso

Il caos di viale Thovez

Ci sono molto modi di sperperare il denaro del contribuente, ma alcuni sono più irritanti di altri. Un esempio: il viale Thovez, ogni certo numero di anni, viene accuratamente asfaltato: inesorabilmente, qualche mese e talvolta qualche settimana dopo, il manto stradale viene spaccato per lavori di fognature, acquedotto, gas, eccetera.

Mi spiace non averne registrato tutti i precedenti, ma se *Stampa Sera* vorrà mandare un suo cronista in questi giorni nel tratto tra il Liceo Val Salice e piazzale Adua, potrà farlo constatare. Lo stesso accade per altre strade.

Non potrebbe esservi un ufficio di coordinamento per invertire l'ordine dei lavori: prima le riparazioni sotterranee e poi l'asfaltatura? Capisco che amministrare correttamente non sia la prima preoccupazione delle cosiddette pubbliche amministrazioni: non può diventare argomento per una (amara) rubrica di *Stampa Sera*?

lettera firmata, Torino

La fame dei rampolli

Ho letto sui giornali che l'attuale ospite delle carceri di Ajaccio, principe Vittorio Emanuele (mai IV in Italia) avrebbe cominciato uno sciopero della fame contro la mancata concessione da parte del giudice della libertà provvisoria. E' una notizia finalmente edificante, se è vera, perchè è la prima volta forse nella storia che un rampollo sappia cos'è la fame.

Sergio Rubino, Alessandria

La Miss contestata

Leggo sui giornali che l'elezione di Miss Italia, avvenuta a Formigine nel Modenese, è stata contestata dalle madri delle altre concorrenti escluse dal trono. E' il colmo: si contesta senza testa!

Silvia Rocco, Vercelli

Giornali censurati

Ho letto su *Stampa Sera* del lunedì, di quel giornalaio di via Nizza, presso porta Nuova, che, di sua iniziativa, copre con rettangolini di carta le oscenità più palesi delle riviste di nudi che mette in vendita. Mi pare strano che debba essere un privato a pensare a certe cose: non esiste una legislazione precisa che vieta l'esibizione pornografica? Ad ogni modo, non tutti la pensano come il giornalaio di via Nizza: se andate a vedere l'edicola di piazza Castello presso il cinematografo Romano constaterete che la vetrina verso la piazza è zeppa di riviste che esibiscono in copertina le fotografie a colori di bambine, sui dieci-undici anni, completamente nude, in pose oscene. Chissà se un magistrato è mai passato da quelle parti?

Romolo Cardoni, Torino

I cani che sporcano

Sono una commerciante, pago un sacco di tassa sul suolo pubblico, un'altra tassa parecchio aumentata sulle insegne, e, come privata, la tassa sui rifiuti, anche questa aumentata; a detta di un dipendente comunale, gli unici introiti che rimangono ancora alle povere casse comunali di Torino, sono le tasse sulle insegne e la tassa sui cani; gli altri soldi vanno a finire tutti a Roma, e addio!

Ora, di cani schedati mi sembra ce ne siano 20.000, ma mi risulta che oramai i cani siano 200.000 (se non di più) e tutti cani che sembrano vitelli: dunque, chiedendo a Roma tanto di decreto ministeriale, non le sembra che raddoppiando la tassa sui cani non si costituirebbe un buon introito per le nostre povere casse comunali? e multe salate, date nelle ore in cui i sopraddetti «vitelli» lasciano quintali di escrementi nei giardini dove poi giocano i bambini.

Il Comune metta dei cartelli di avviso in tutti i giardini e poi, cari signori, giù multe!

Una torinese

I problemi dell'economia

La burocrazia in Italia

● Il *Financial Times* di ieri in un breve articolo di fondo dedicato all'Italia prende in esame i punti che costituiscono il programma del governo Andreotti per sanare *«l'apparentemente incontrollabile deficit pubblico»*: ridurre ulteriormente l'inflazione e creare posti di lavoro specialmente al Sud. Il punto più ambizioso di tutti, commenta il giornale economico britannico, è però quello della riforma dell'amministrazione pubblica. Il *Financial Times* nota come sia necessario per l'Italia fare sì che *«la vasta e inefficiente burocrazia»* del Paese cessi di costituire uno dei maggiori ostacoli a una conduzione *«manageriale»* della cosa pubblica.

Banchieri in Cina

● Il presidente della Banca Commerciale Italiana, Innocenzo Monti, è partito ieri da Pechino al termine di una visita di cinque giorni durante i quali si è incontrato col vicepresidente della Banca di Cina Keng Tao-Ming. Monti ha anche avuto una serie di colloqui con il vicedirettore generale della Banca di Cina Wang Yu-Cheng, ed è stato ricevuto dal presidente del Consiglio cinese per lo sviluppo del commercio internazionale, Wang Yao-Ting e dal viceministro del Commercio estero Wang Jung-Sheng. Questa serie di contatti, secondo il presidente della Bci, «ha avuto lo scopo di ampliare i tradizionali e già stretti rapporti che l'Istituto di credito italiano intrattiene con il mercato cinese».

(Il Giorno)

600 miliardi al Sud

● Al Mezzogiorno vanno 600 dei mille miliardi previsti per il 1979 dal piano straordinario per la realizzazione di opere pubbliche. Lo ha detto il ministro dei Lavori pubblici Stammati, intervenendo al convegno sulla ripresa economica e occupazionale nel Mezzogiorno svoltosi ieri a Pescara nel quadro della seconda festa nazionale dell'amicizia, organizzata dalla dc.

(Corriere della Sera)

Cento aerei G 222

● Un nuovo colpo commerciale da mille miliardi sarà messo a segno dall'Aeritalia con la vendita di un centinaio di aerei da carico G 222. L'industria italiana presenta questo bimotore destinato a usi militari per trasporto truppe, paracadutisti, materiali, ecc., ma con possibilità di impiego anche in campo civile, al Salone aeronautico internazionale in corso a Farnborough vicino a Londra. Numerose delegazioni di vari Paesi hanno mostrato molto interesse per l'aereo il cui successo commerciale è stato sancito nei giorni scorsi con un grosso ordinativo per 20 esemplari fatto dalla Libia.

(Avvenire)

Diminuiscono certi prezzi?

● Per la prima volta nel corso del 1978, l'indice dei prezzi all'origine dei prodotti agricoli rilevato dall'Istituto per le ricerche sul mercato agricolo, ha registrato una diminuzione, sia pure di piccola entità: nel mese di luglio, infatti, tale indice ha raggiunto il livello di 135,9 (anno base 1976 = 100), subendo una flessione dello 0,3 per cento rispetto a giugno.

(Il Giorno)

Paghiamo i debiti

● L'annuncio del ministro del Tesoro Pandolfi che l'Italia è in grado di anticipare il rimborso dei debiti con la Cee che verrebbero a scadenza nel corso del 1979 è considerato negli ambienti comunitari come la conferma del migliorato stato di salute della bilancia commerciale italiana, e della situazione economica nel suo assieme. L'anticipo di certi rimborsi solleva tuttavia qualche problema di tecnica finanziaria, che è attualmente allo studio degli esperti europei.

(Il Giorno)

Un articolo di Carli

● Guido Carli non si trincera dietro la riservatezza formale. Ha scritto domenica un articolo per esporre alcune prime riflessioni. E' pronto peraltro ad approfondire il discorso. Il documento Pandolfi lo merita, rappresenta un fatto politico molto importante, un *«utile punto di partenza»*, per usare l'espressione politica di Ugo La Malfa, che Carli dice di condividere come *«messaggio alle forze politiche ed a quanti hanno la responsabilità di compiere le scelte che il Paese attende»*. Presidente Carli, lei ha formulato alcuni specifici rilievi alla *«proposta Pandolfi»*, che pure tenta una *«correzione di rotta»* nella corsa involutiva dell'economia, la Confindustria cosa propone in alternativa alle indicazioni operative del governo? *«Innanzitutto mi sembra di dovere precisare che alcuni organi di informazione hanno sottolineato dell'articolo da me scritto gli aspetti di critica. La mia posizione è la seguente: il piano è utile e mi auguro che venga accettato e migliorato dai partiti che lo devono approvare. A tale fine farò il possibile per fare convergere su di esso l'adesione dell'imprenditoria privata. Non ho omesso di sottolineare, data la dimensione del taglio della spesa pubblica, il coraggio politico che ha contraddistinto la scelta del ministro Pandolfi. Allo stesso tempo però non posso omettere di denunciare che l'approvazione del piano, così come è stato portato a conoscenza, richiede specificazioni operative non facili e che, per quanto riguarda la distribuzione dei flussi finanziari tra il settore pubblico e privato, il sistema mantiene le connotazioni di una economia semicollettivizzata»*. Come colloca, in termini politici, la sua posizione? *«La mia posizione non differisce da quella espressa da Ugo La Malfa: il piano è un utile punto di partenza per una politica economica più severa, se si vogliono risolvere i nodi dell'occupazione e del Mezzogiorno. Politicamente, inoltre, esso è una occasione di verifica della volontà di affrontare concretamente i problemi del Paese dopo l'interessante dibattito ideologico che si è svolto fra i partiti e le ripetute offerte di "svolta" avanzate dal sindacato. Se vuole mi dichiaro disponibile ad essere facile profeta: se però non me lo chiede, sarebbe meglio. Ci rimarrebbe il beneficio della verifica»*. (Corriere della Sera).

Modesti assestamenti ma mercato attivo

TORINO — Con vivaci scambi sulle Fiat e un buon lavoro sugli altri titoli principali il mercato azionario anche oggi si presenta interessante. Andamento dei corsi, alterno, tra ulteriori spinte rialziste e moderati assestamenti, su fondo sostenuto. Gli scambi appaiono fluidi e nei periodi in cui prevalgono le vendite l'assorbimento è pronto. A conclusione della mattinata terminano migliori Olivetti priv., Sip, Stet e Generali. Sui prezzi di ieri restano invece Fiat, Olivetti ord, e il maggior numero dei titoli locali. Ancora pesantemente riflessiva la Nai. Fixing della Fiat 2055, 2060, 2058, 2054; priv. 1650, 1650, 1654, 1656. Chiusura Pozzi Ginori risp. 67.

A MILANO

Alla forte ripresa registrata ieri (più 1,6% dell'indice generale) in riflesso anche alla riduzione del tasso di sconto, è seguito oggi un andamento discontinuo, con alti e bassi, con tentativi isolati di rafforzare ancora i valori, specialmente su Montedison e Olivetti privilegiata, mentre per la globalità dei valori la tendenza è apparsa irregolare e infine calma.

Questo non vuol dire che il mercato azionario abbia mutato rotta, ma solo un assestamento che risulta logico dopo la netta ripresa della vigilia. A parte il movimento riflessivo delle Nai e di qualche altro valore, il mercato è apparso nel complesso ancora ben disposto; ma alla compilazione del listino hanno prevalso molti moderati assestamenti, mentre alcuni titoli alla ribalta hanno proseguito l'ascesa, sia pure modesta. Possiamo citare le Montedison, mentre un rialzo più concreto si è avuto per le Olivetti privilegiate e per le Italcementi, passate da 15 mila di apertura a 15.640 al listino. Le Bastogi per contro si sono assestate a 670 lire. Chiusura quindi molto irregolare, ma che ha confermato la buona tenuta di fondo del mercato azionario in questa fase di controllata ascesa.

Dopoborsa migliore per le Montedison a 189 e mezzo, Viscosa a 935 e per la Olivetti privilegiata a 1205. Sempre ben intonato il settore del reddito fisso, con attività abbastanza consistente specie sui BTN.

Ecco le quotazioni:

Abeille 7410; Aedes 1395; Alitalia 1234; Alivar 1840; Alleanza 16.360; Anic 109; Assicuratr. 160.050; Autostrada To-Mi 958; Bastogi 670; Banco Roma 6510; Beni Imm. Or. 349; Beni Imm. pr. 181; Beni Stabili 3275; Binda 1099; Breda 1460; Brioschi 10.000; Burgo or. 6450; Burgo pr. 4205; Caffaro 279,50; Cantoni 3405; Carlo Erba or. 1098; Carlo Erba pr. 633.

Cascami 4640; Cementir 770; Ciga 1089; Cir 6980; Coge 1057; Comit 8400; Comp. Milano or. 6545; Comp. Milano pr. 3140; Comp. Toro or. 6040; Comp. Toro pr. 3080; Cond. Acqua 645; Credit 1295; Cucirini 2945; Dalmine 333,75; De Ferrari 1480; E. Marelli 353; Eridania 1715; Eternit 666; Falk or. 2535; Falk pr. 2190; Fiat or. 2050; Fiat pr. 1650.

Finmare 140; Finsider 181,75; Fisac 1227; Fond. Incendio 5625; Fond. Vita 13.870; Generalfin 895; Generali 38.990; Gilardini 3201; Gim 1840; Ginori 59,75; Ifi pr. 2395; Ifil 4025; Ilssa Viola 1445; Imm. Roma 74,75; Iniziativa 3700; Interbanca 9700; Invest 1480; Isvim 1995; Italcable 2550; Italcementi 15.640.

Italgas 796; Italia ass. 16500; Italsider 347,75; La Centrale 4389; L'Ausiliare 3799; Lepetit or. 12570; Lepetit pr. 12890; Linificio 338; Liquigas 44,75; Magneti M. 495; Magona 1843; Marzotto 1133; Mediobanca 36550; Metalli 2070; Mira Lanza 14600; Mittel 912; Mondadori pr. 1000; Montedison 188.

N.A.I. 300; Nord Milano 580; Olcese 44; Olivetti or. 1070; Olivetti pr. 1198; Pacchetti 36,75; Pertusola 1655; Pierrel 510; Pirelli e C. 1799; Pirelli S.p.A. 930; Ras 55000; Rinascente or. 55; Rinascente pr. 49; Risanamento 3595; Romana zuc. or. 206; Rotondi 10010; Rumianca 1060.

Saffa 5370; Sai 4125; Sarom 900; Sifa 659; Silos 1700; Sip 1285; Sme 874; Stampati 4220; Standa 1680; Stet 1650; Tecnomasio 344,50; Tosi Franco 12000; Trafilerie 475; Un. manifat. 8780; Viscosa or. 932; Viscosa pr. 587; Westinghouse 8590.

Alcuni prezzi: chiusura Generali 38.990; Fiat 2050; Fiat priv. 1650; Montedison 184,75 - 188 dopo Borsa 189,50); Viscosa 941 - 932 (dopo Borsa 935); Olivetti priv. 1210 - 1198 dopo Borsa 1205); Toro 6050 - 6040; Sai 4100 - 4125; Ifi priv. 2401 - 2395; Rumianca 1060.

Prezzi informativi: sterlina oro vecchio 51000; 52000; sterlina oro nuovo 55000, 56000; marengo svizzero 49000, 51000; oro fino 5550, 5750; argento 147500, 151500.

A GENOVA

Seduta leggermente migliore con scambi discreti. Si avvantaggiano oggi commercio, elettrotecnici, meccanici e chimici mentre regrediscono cementifere e finanziari, con i diversi. Fra i locali le Nai regrediscono dell'1,50 per cento rispetto alla chiusura precedente.

Centrale 4425; Generali 39.025; Ras 55.300; Meridionali 670; Nai 246; Viscosa ordinarie 945; Viscosa privilegiate 590; Finsider 181; Italsider 347; Fiat ordinarie 2059; Fiat privilegiate 1658; Sip 1280; Montedison 186.

LE AZIONI A TORINO

In prima colonna la quotazione precedente.

Titoli		
ALIMENTARI		
Eridania	1770	1730
Romana Zuccheri	135	135
Florio	360	360
Alivar	1780	1780
MINERARI ED ESTRATTIVI		
Sifa	661	661
Talco & Grafite	22500	22500
COMUNICAZIONI		
Autostrada To-Mi	955	955
N.A.I.	250	210
Torino-Nord	129	127
SIP	1277	1290
Italcable	2480	2500
Alitalia	1220	1230
IMMOBILIARI		
Ferco	216	216
Risanamento	3500	3500
Beni Stabili	3220	3280
B.I.I.	340	360
B.I.I. priv.	175	175
Immobiliare Roma	73	73
Imm. Agr. Vittoria	5100	5150
I.P.I.	1920	1920
Isvim	2000	2000
CHIMICI		
Montedison	188	185 50
Liquigas	45	45
Liquigas priv.	45	45
Liquigas risp.	37	37
SAFFA	3590	3550
Saffa risp.	3178	3178
SAIAG	1390	1393
Schiapparelli	670	670
Paramalli	985	990
Mira Lanza	14600	14600
ANIC	109	109
Rumianca	1050	1050
Italgas	802	796
Pierrel	501	505
FINANZIARI ASSICURATIVI		
Interbanca	9900	9800
Mediobanca	35600	36400
Comit	8200	8300
Banco Roma	6400	6400
Credito It.	1310	1310
La Centrale	4400	4400
S.M.E.	885	885
STET	1615	1640
Finsider	182	182
Piemonte Finanz.	1680	1680
Invest	1435	1435
Mittel	900	900
Bastogi	696	683
IFI priv.	2450	2405
Pirelli & C.	1775	1775
Pirelli Spa	955	945
GIM	1840	1840
IfI	4020	4000
SAROM	910	910
Assicur. Toro	6000	6000
Assic. Toro pr.	3100	3100
Generali	38900	39070
S.A.I.	4101	4080
RAS	54800	55 200
Ass. Milano	6400	6400
» » priv.	3050	3050
Latina	650	650
Latina priv.	340	340
METALMECCANICI		
Fornara	335	325
Westinghouse	8400	8200
Nebiolo	—	—
Italsider	335	335
Dalmine	330	330
Olivetti	1075	1070
» priv.	1070	1220
FIAT	2060	2050
» priv.	1655	1650
Terni	—	—
E. Marelli	350	350
Magneti Marelli	505	505
Metall. Ital.	3120	2120
Castagnetti	1080	1095
Gilardini	3225	3200
Graziano	1225	1230
TESSILI		
Cot. Cantoni	3500	3500
Montefibre	—	—
Montefibre priv.	—	—
Fisac	1250	1250
Borgosesia	1935	1940
Borgosesia risp.	1920	1920
Viscosa	245	945
» priv.	530	570
DIVERSI		
Cartiera Italiana	263	262
Burgo ord.	6500	6500
» priv.	4200	4200
Pacchetti	35	35
CIR	6920	6920
Acque Potabili	650	680
Acqua Roma	650	650
Eternit	650	650
Eternit pref.	800	800
Rinascente	55 75	55
» priv.	44 80	47
Cigu	1093	1093
Ceramica Pozzi	55	55
Unicem	4200	4350
Silos	1700	1700
OBBLIG. CONVERTIBILI		
B.I.I. 7% 73/88	66 70	66 70
G.I.M. 6% 73/88	69 30	69 30
Pirelli 5%	75 —	75
M. Fingest 7% 72	98 50	98 50
M.C. E. 7% 73/88	72 50	72 50
M. Visc. 7% 73/88	82 80	82 80
M.S. Spirito 7% 73	88 50	88 50
M. Fibre 7% 73/88	71 —	71
Metalli 6% 73/88	73 30	73 30
Liquigas 7,50% 70	47 80	47 80
Liquigas 7,50% 71	47 80	47 80
Liquigas 7,50% 72	45 70	45 70
Liquigas 7% 73/93	43 20	43 20
Iri Stet 7% 73/88	82 —	82

REDDITO FISSO A TORINO

Titoli	4-9	5-9
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	71 10	71 10
» cont.	71 —	71
Red. 3½% '34	—	—
» cont.	—	—
Pr. ricost. 3½%	96 60	96 60
» cont.	96 50	96 50
» 5%	96 10	96 10
» cont.	96 —	96
Pr. Red. 5% Tr.	93 10	93 10
» cont.	93 —	93
Riforma Fond. 5%	—	—
» cont.	—	—
Pr. Red. 5% '34	94 50	94 50
» cont.	94 40	94 40
Pr. Ed. Sc. 5½ '67	83 60	83 60
» cont.	83 50	83 50
» 5½ '68	78 70	78 70
» cont.	78 60	78 60
» 5½ '69	76 10	76 10
» cont.	76 —	76
» 6% '70	81 60	81 60
» cont.	81 50	81 50
» 6% '71	80 10	80 10
» cont.	80 —	80
» 6% '72	79 10	79 10
» cont.	79 —	79
» 9% 75/90	89 —	89
Cer.C. T. 5,50% 78	—	—
Cer.C. T. 5,50% 79	100 —	100
B.T.N. 5% 1978	—	—
» 5½% '79	98 70	98 70
» » '80	92 —	92
» » '82	81 50	81 50
B.T.Q. 7% 1978	—	—
B.T.Q. 9% 1979 I	99 20	98 90
B.T.Q. 9% 1979 II	97 40	97 20
B.T.Q. 9% 1980	96 10	96
B.T.Q. 10% 1981	96 —	95 40
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6% '66 II	78 50	78 60
» » '69 II	72 50	72 60
» 7% '73	72	71 80
Enel 74 indicizz.	121 30	121 20
I.R.I. 5% '65	87 40	87 40
Autostrade 6% '69	73 90	73
» 7% '72	78 95	78 95
OO.PP. 6%	64	63 50
» 7%	66	66 70
OO.PP.I.St. 6% IV	—	74 20
» » 7% IV	—	73
» Anas 6% '66	63	63
» » 7% 72 I	65 20	65
» Aut. 7% II	64 95	65 95
FF.SS. 6% '67	78 45	78 45
» 7% '72 II	70 60	70 60
AFS 7% '70	74	74
P.S.A. 6% Sp VIII	73 80	73 80
» 7% II	72 30	72 60
ICIPU vent. 6%	78 50	78 50
» » 7% I	72 80	72 80
Imi XXVI 6%	75 50	74 85
» XXIX 7%	77 75	77 75
» XXXIII 7%	77 20	77 20
Imi spec. 6,50% '64	86 10	86 10
Isvelmer 5,50 '63 8ª	98 80	98 80
» 6% '64 9ª	96 70	96 70
» 7% '71 19ª	81 60	82 20
Torino Aem 5,50 60	77 50	77 50
Torino Aem 5,50 62	76 50	76 50
S. Paolo 5%	85	85
» » conv. 6%	71 20	71 20
S. Paolo 6%	69 70	69 50
» O.P. 6% ex 5%	66 20	66 50
» » 6%	66 20	66 50
Banco Napoli 6%	68 20	68 20
Banco Sicilia 6%	95	95
M.C.C. 7% '71/'79	95 30	95 30
Cr. I. Sar. '69 6%	84 80	84 80
» » '70 7%	84 75	84 75
Cassa R.P.L. 6%	64 20	64 20
M. Paschi 6%	95	95
F. Piem. V.A. 6%	70 50	70 50
Fiat 5,50% '60	92 90	93 90
Olivetti '62 5,50 2ª	91	88
Catini 5,50% '62	91	91
Viscosa 6% '64	85 30	87
Rumianca 5,50 '62	84	84
Viberti 7% '59 II	94	94
Riv 5,50%	71 50	72 50
Lancia 5,50% '62	92	92
Tor. Sav. 5,50%	87 50	87 50
OBBLIG. CONVERTIBILI		
Rumianca 6%	72	72
Mediob. Fing. 7%	98	98
» Sip 7%	82 40	82 40
» S.Visc. 7%	82 30	82 30
Liquigas 7½% '70	47 50	47 50
Iri Stet 7% 73-88	81 40	81 40

I titoli che fanno notizia in Borsa

Bastogi e Beni Stabili: il "movimento„ di agosto

I titoli del mese sono stati Bastogi, Beni Stabili e ancora la SME. Quest'ultimo, in termini di rialzo, è salito dalle 700 lire di fine luglio a una punta massima di 949 lire il 21 agosto, poi sotto il carico speculativo dei premi ha ceduto ed è sceso; comunque pare che le prospettive di reddito della società (che è in fase di ristrutturazione) stiano migliorando.

Diversa è la vicenda Bastogi - Beni Stabili (la prima dovrebbe incorporare la seconda) dove la mancanza di dati certi sul rapporto di cambio ha scatenato una vera e propria «bagarre», tanto che la Consob ha minacciato di sospendere temporaneamente le quotazioni. Comunque lasciamo stare le illazioni e vediamo i fatti, ossia l'andamento dei due titoli nelle quattro settimane di agosto.

Dal 31 luglio al 4 agosto la Bastogi ha registrato un movimento positivo di circa il 4% (da 476 lire a 494): bisogna tenere conto che all'inizio dell'anno il titolo valeva circa 350 lire e che al 17 febbraio aveva toccato un massimo di 558 lire.

Sempre nello stesso periodo (31 luglio - 4 agosto) la Beni Stabili aumentava di quasi il 13% (da 2175 a 2439,50) contro un minimo di 1702 del 28 giugno.

Dal 7 all'11 agosto la Bastogi saliva a 508,50 lire mentre la Beni Stabili saliva a 2490, situazione quindi più equilibrata che nella settimana precedente.

Dal 16 al 18 agosto la Bastogi progrediva del 6,10% (da 508,50 a 539,50) mentre la Beni Stabili rimaneva pressoché stazionaria da 2490 a 2517 (poco più dell'1%).

Dal 21 al 25 agosto la Bastogi scattava del 26,04% (da 539,50 a 680) e la Beni Stabili del 19,59% (da 2517 a 3010).

Dal 28 al 31 agosto la Bastogi è scesa da 704 (prezzo di apertura del 28 agosto) a 677 (prezzo di chiusura del 31 agosto) e la Beni Stabili da 3199 (prezzo di apertura del 28 agosto) a 3000 (prezzo di chiusura del 31 agosto).

Quindi praticamente (nel complesso) le tendenze dei due titoli nel periodo esaminato si sono equivalse; si tenga conto anche del fatto che la speculazione a premi ha imperversato su entrambi i titoli, condizionandone, a fasi alterne, le quotazioni.

Al fine di orientare il risparmiatore è bene ricordare che la Bastogi (già definita come la «gallina dalle uova di pietra») dal 20 maggio 1975 non dà più dividendo e il suo valore nominale è di 1000 lire, mentre la Beni Stabili ha pagato 130 lire di dividendo ancora il 19 maggio 1978 e il suo valore nominale è di 2000 lire; quindi il paragone tra le due società non lascia dubbi. La Beni Stabili vale più del nominale e paga un buon dividendo, la Bastogi vale meno del niminale e non paga dividendo dal 1975.

A questo punto parlare di rapporti di cambio appare un po' arduo; si può solo sconsigliare il risparmiatore dall'entrare in una fase per così dire «calda» e riservata agli «addetti ai lavori» e che può portare sorprese gradevoli o sgradevoli. r. t.

Passaggio a livello aperto, il casellante è scomparso

Tassista con tre clienti travolto dal treno Torre Pellice-Pinerolo

PINEROLO — (s. a. h.) Terrificante incidente stradale stamane sulla provinciale Pinerolo-Torre Pellice, all'attraversamento della ferrovia in regione Airali, a Luserna San Giovanni. Il tassista Gaydou Bruno, 50 anni, Torre Pellice, via Palafera 8, a bordo della sua Mercedes 240 D, in normale servizio con a bordo tre clienti rimasti per ora sconosciuti, è stato investito dal treno n. 70260 in partenza da Torre Pellice alle 8,47 e diretto a Pinerolo.

Il tassista stava attraversando i binari avendo trovato il passaggio a livello aperto. Venivano chiamati immediatamente i vigili del fuoco i quali con la fiamma ossidrica hanno liberato i corpi prigionieri fra le lamiere orribilmente contorte dell'auto. I quattro sono stati ricoverati all'ospedale di Pinerolo, tutti con prognosi riservatissima. Uno dei passeggeri è stato poi portato al Cto di Torino.

Gli inquirenti stanno indagando per accertare le responsabilità; sembra eliminata l'ipotesi di un guasto ai congegni di apertura del passaggio a livello, in quanto alcuni automobilisti hanno denunciato che anche un altro passaggio a livello, a monte, è rimasto aperto. Il casellante, Pietro D'Agostino, 30 anni, colpito da choc, si è reso irreperibile.

Un progetto di legge del Guardasigilli

Soppressi nel Cuneese due tribunali su 4 e 12 preture foranee?

CUNEO — *Autorità ed avvocati sono in allarme per la minacciata chiusura in provincia di due tribunali su quattro e di ben 12 preture, che rappresentano la quasi totalità delle magistrature minori, nel Cuneese. Un progetto di legge governativo, che sarà prossimamente presentato ai due rami del Parlamento, prevede una radicale revisione delle circoscrizioni giudiziarie in tutta Italia con il taglio dei presunti «rami secchi» (cioè dei tribunali e delle preture che non raggiungono un certo volume di lavoro).*

Se il progetto del ministro Bonifacio dovesse essere accolto nella nostra provincia scomparirebbero i tribunali di Saluzzo e di Mondovì la cui attività sarebbe trasferita a Cuneo e ad Alba nonché le seguenti preture: Borgo San Dalmazzo, Demonte, Dronero, Fossano, Racconigi, Savigliano, Venasca, Ceva, Carrù, Dogliani, Canale d'Alba e S. Stefano Belbo.

La revisione delle circoscrizioni giudiziarie, che dovrà avvenire entro sei mesi dall'entrata in vigore della legge, sarà attuata coi seguenti criteri: chiusura, di massima, delle preture non situate in capoluoghi di provincia o di circondario; in ogni caso di quelle sedi che nel periodo 1° gennaio 1974 - 31 dicembre 1977 non abbiano avuto almeno 1500 procedimenti civili. Per i tribunali il numero minimo di cause, nello stesso periodo, ritenuto necessario per sopravvivere è di 2400 procedimenti, tra civili e penali.

Il deputato liberale monregalese on. Raffaele Costa, che è anche un noto penalista, non appena informato della possibilità di veder chiudere due tribunali su quattro e quasi tutte le preture del Cuneese ha subito presentato un'interrogazione e si prepara a sostenere una strenua battaglia in Parlamento.

Gianni De Matteis

A Saluggia

Ladro acrobata e sfortunato

SALUGGIA — (a. r.) *Notte movimentata a Saluggia durante la «patronale», dove un ladro acrobata ha tentato due volte di svaligiare alloggi nel centro senza riuscire nella sua impresa. Sorpreso, nel secondo tentativo, dal proprietario di casa, è stato costretto a fuggire precipitosamente sotto le pistolettate esplosegli alle spalle a scopo intimidatorio.*

Il primo assalto da parte del ladro acrobata è avvenuto in casa di Aurelio Bevilacqua, 48 anni, via Lusani 36, dove il ladro è giunto al secondo piano del condominio scavalcando un terrazzino dopo l'altro. I Bevilacqua sono rientrati in anticipo, mandando all'aria il piano del ladro, che è riuscito ad asportare soltanto un orologio.

Fallito questo «colpo», il ladro non si è arreso e ha dato l'assalto poco dopo all'alloggio di Carlo Silva, 40 anni, via generale Demaria 35, titolare di un supermarket. Usando la stessa tecnica, il ladro, data la scalata all'edificio, si è portato sopra il negozio. Sollevata la tapparella e rotto il vetro della porta della cucina, è entrato in casa. Per farsi luce, si è servito di un accendino, e alla fioca luce non si è accorto di un portamonete abbandonato sul tavolo contenente mezzo milione di lire.

E' andato direttamente verso la camera da letto; ma il cigolio dell'uscio, il precedente rumore dei vetri infranti e il frastuono di un trenino della fiera che portava a passeggio la gente di Saluggia per le strade del paese in festa hanno risvegliato il Silva.

Armatosi della pistola calibro 22, regolarmente denunciata e che custodiva nel comodino della stanza, il Silva, a scopo intimidatorio, ha sparato in aria alcune revolverate; le pallottole si sono conficcate nel muro della camera da letto, obbligando l'importuno a fuggire rapidamente di nuovo da acrobata in strada attraverso i canali di gronda.

Temperatura ore 13 a Torino: 22 - Ieri max 25 min 18

Situazione: una perturbazione di origine atlantica ora sulle coste occidentali della penisola italiana si muove verso levante - TEMPO PREVISTO: su tutte le regioni molto nuvoloso con piogge e temporali che dal settore occidentale andranno trasferendosi a quello orientale - TEMPERATURA: in lieve diminuzione - VENTI: sulle regioni settentrionali deboli - MARI: generalmente mossi

In Italia

Città	min	max
Alghero	+17	+28
Ancona	+14	+27
Bari	+16	+26
Bologna	+14	+28
Bolzano	+17	+27
Cagliari	+17	+27
Catania	+17	+29
Catanzaro	n.p.	n.p.
Cuneo	+12	+27
Firenze	+12	+27
Genova	+17	+25
Milano	+12	+26
Napoli	+17	+26
Palermo	+24	+27
Pescara	+14	+27
Roma	+15	+27
Venezia	+15	+24
Verona	+12	+25

all'estero

Città	min	max
Atene	+20	+29
Bangkok	+26	+32
Bruxelles	+7	+14
Il Cairo	+20	+33
Ginevra	+9	+19
Honolulu	+23	+32
Lisbona	+20	+24
Londra	+12	+21
Madrid	+14	+28
Miami	+27	+32
Mosca	+9	+16
New York	+18	+27
Parigi	+11	+20
Rio	+18	+30
Stoccolma	+8	+24
Tel Aviv	+21	+18
Tokyo	+22	+30
Vienna	+11	+19

L'8 settembre in Usa la prima condanna a morte "umana,,

Questa donna verrà giustiziata con quattro iniezioni

La sedia elettrica abolita perché crudele

Triste privilegio per l'americana del Texas Mary Lou Anderson: sarà in assoluto il primo prigioniero Usa della storia ad essere giustiziato con un'iniezione. Così ha deciso la corte della cittadina di Wharton (ottomila abitanti) e se nulla interverrà a salvarla all'ultimo istante, Mary Lou Anderson morrà il mattino di giovedì prossimo, avvelenata da una dose massiccia di pentothal.

In questo momento, le siringhe sono pronte a Wharton, quattro infermieri sono stati avvertiti di tenersi pronti alla convocazione, non per salvare un paziente, ma — ripetiamo — per uccidere mediante un'iniezione. Il pentothal serve, o dovrebbe servire come anestetizzante, od anche come siero della verità. In forte dose è velenoso. Negli Stati Uniti soltanto Texas e Oklahoma hanno adottato questo sistema per eseguire la condanna a morte; sedici Stati su cinquanta hanno rinunciato a comminare sentenze capitali; negli altri la condanna a morte può essere eseguita con la sedia elettrica, l'impiccagione, la camera a gas. In uno, l'Utah, il condannato può scegliere tra impiccagione e fucilazione.

Una delle ultime esecuzioni avvenute con la macabra «sedia elettrica» nel carcere di Saint Quentin

Ma chi è questa Mary Lou Anderson e che cosa ha fatto per meritarsi la massima pena? E' una donna dai folti capelli, grandi occhiali da miope; ha trentacinque anni, un figlio; ha divorziato presto, le si conoscono molti amanti ed anche una lunga storia di malversazioni finanziarie e di assegni a vuoto. L'accusa dice: ha incaricato uno dei suoi amanti, Feryl Granger, di ammazzarle padre e madre in modo da poter ereditare i loro beni ed incassare la polizza di assicurazione sulla vita.

La condannata Mary Lou (ha 35 anni)

Ed infatti, un mattino dello scorso gennaio, i signori Anderson furono trovati nella loro casa, a Wharton, imbavagliati, legati e massacrati a colpi di fucile. Le indagini puntarono subito sulla figlia, che venne arrestata in marzo: la donna ammise il fatto, firmò anche una confessione scritta, ma soltanto per cambiare versione subito dopo: la confessione — disse — le era stata estorta dalla polizia per «proteggerla contro l'assassino che la cercava per uccidere anche lei».

La Anderson continua comunque ad ammettere di aver chiesto a Granger di ammazzare i genitori, ma poi — dice — cambiò idea e lo pregò di non compiere il delitto. Granger invece uccise i due, nella speranza di poter ricattare la donna e di dividere con lei i proventi del duplice assassinio.

La corte di Wharton non le ha creduto. La condanna a morte è stata decisa all'unanimità e dovrebbe essere attuata giovedì, a meno che la Corte suprema americana intervenga all'ultimo istante a sospendere l'esecuzione.

Il «metodo umano»: 4 iniezioni di Penthotal, una sola mortale

A Wharton tutto è pronto, anche i quattro infermieri: l'iniezione di pentothal sarà una sola, ma le siringhe saranno quattro. Nessuno degli infermieri potrà sapere se è stata la sua mano o quella di un collega che ha mandato all'altro mondo la Anderson. E' questo, come si sa, il sistema seguito anche nelle fucilazioni: alcuni moschetti — nessuno sa quali — sono caricati a salve, per alleviare la coscienza e gli eventuali rimorsi dei tiratori.

L'atmosfera, non solo nel Texas, si sta intanto scaldando: l'opinione pubblica è turbata da questa «prima» mondiale, in cui la farmacopea è chiamata a dare la morte invece che la salute, ed anche da una rinnovata discussione circa la pena capitale. Durante i primi dibattiti è già emerso un dato inquietante: su circa cinquecento condannati a morte nelle carceri degli Stati Uniti, i tre quarti sono negri, mentre la popolazione di colore supera di poco il dieci per cento...

c. m.

TUTTI GLI SPETTACOLI IN CASA E FUORI

Cinema

- **Seconde visioni e riprese: «Lawrence d'Arabia» di David Lean (Erba), «America 1929 sterminateli senza pietà» di Martin Scorsese (Bernini), «Sport superstar» di Vittorio Sala (Ambra), «L'ape regina» di Marco Ferreri (Cabiria).**

Televisione

- **Sulla rete uno si conclude lo sceneggiato inglese «La caduta delle aquile» (ore 20,40). Sulla rete due, per il ciclo dedicato a Simone Signoret, va in onda il film di Jacques Becker «Casco d'oro» (1952), alle ore 21,30.**

Concerti

- **Settembre musica: alle 16,30 (cappella dei Mercanti) concerto del Complesso Barocco di Torino; alle 21 (Santa Maria di Piazza) replica del concerto di André Bernard (tromba) e Jean Louis Gil (organo).**

I PROGRAMMI E GLI ORARI ALLE PAG. 18-19-20-21